

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2004/2005 Quinto volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale, Sport e Pari Opportunità

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

2004/2005 - Quinto volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento
- Trento, 2005 -

Il Trentino e la Solidarietà internazionale

© 2005 - Tutti i diritti riservati

Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato all'Emigrazione, Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità

Testi:

Settore Solidarietà internazionale:
Luciano Rocchetti, Emanuela Forti, Manuela Gioseffi,
Roberta Marchi, Adriana Mendini, Gianluigi Sala;
Marco Pontoni, Ufficio Stampa Provincia Autonoma di Trento

Coordinamento editoriale:

Silvia Vernaccini - Servizio Comunicazione istituzionale
e relazioni Esterne

Fotografie:

Archivio fotografico - Settore Solidarietà internazionale
della Provincia Autonoma di Trento;
Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato
internazionale;
Archivio fotografico Missioni Consolata, Torino;
Archivio fotografico Associazione Pachamama, Madre Terra,
Gazzadina di Meano;
Archivio fotografico Centro Missionario Diocesano, Trento;
Archivio fotografico Piero Cavagna.

Stampa:

Tipolitografia Temi, Trento

IL TRENTINO

e la Solidarietà internazionale : 2004-2005 : quinto
volume. - Trento : Provincia autonoma di Trento. Giunta, 2005. - 181
p. : ill. ; 21x21 cm

Vol. 1-3 pubbl. con il tit.: Il Trentino e la cooperazione allo
sviluppo

ISBN 88-7702-133-0

1. Trentino - Assistenza ai Paesi in via di sviluppo - 2004-2005 -
Progetti

338.914 538 5

ISBN 88-7702-133-0

Il Trentino e la Solidarietà internazionale


Provincia Autonoma di Trento
Associazione alla Solidarietà Internazionale

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO PER IL MILLENNIO

Per mettere al bando la guerra e la miseria

 1 ELIMINARE LA FAME E LA POVERTÀ	 2 ASSICURARE L'ISTRUZIONE PRIMARIA A TUTTI I BAMBINI E LE RAGAZZINE
 3 PROMUOVERE LA PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	 4 RIDURRE LA MORTALITÀ INFANTILE
 5 MIGLIORARE LA SALUTE DELLE DONNE	 6 COMBATTERE L'AIDS, LA MALARIA E ALTRE MALATTIE
 7 MIGLIORARE LA RESISTENZA DELLA TERRA E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE	 8 LAVORARE INSIEME PER LO SVILUPPO UMANO

www.trentinocooperazione.it

Cooperazione allo sviluppo: una finestra sul mondo

Puntuale, anche quest'anno, e siamo ormai alla quinta puntata, Il Trentino e la solidarietà internazionale, rende conto e informa la comunità trentina di quanto fatto, con il sostegno provinciale, a favore delle comunità più povere del mondo. In questi anni dimensioni e pagine sono progressivamente aumentati, a testimonianza di un impegno della comunità trentina sempre crescente.

Scorrendo le pagine della seconda parte del volume, che raccoglie uno per uno tutti i progetti di solidari-

età internazionale promossi o sostenuti dalla Provincia nell'ultima parte del 2004 e nel 2005, ciascuno si può fare un'idea della ricchezza, complessità, importanza di quanto si realizza in mille parti del mondo. Una mole così importante di progetti è possibile perché le risorse pubbliche sono abbondanti, ma io credo, anche e soprattutto perché tra Provincia e mondo associativo si è creato un clima di reciproca fiducia e riconoscimento, una relazione virtuosa che consente a ciascuno di operare al meglio nel proprio ambito. Sono convinta che il segnale di questa positività non stia solo nella quantità di progetti che si realizzano, ma ancor più nella qualità. È molto più importante il come del che cosa. E sul come, Provincia e associazioni trentine in questi anni si sono interrogate, hanno riflettuto, si sono



formate, hanno dialogato. Da questo sforzo sono nati frutti che si chiamano rispetto, partecipazione, sostenibilità. Senza questi elementi non è possibile né opportuno fare solidarietà. Posso tranquillamente affermare che tutti i progetti finanziati dalla Provincia sono necessariamente basati su questi presupposti essenziali.

Il 2005 è stato per noi un anno molto importante; infatti, dopo oltre due anni di confronti e approfondimenti, è stata approvata la nuova legge sulla solidarietà interna-

zionale. Indipendentemente da considerazioni di ordine politico e tecnico, per cui il governo nazionale ha impugnato la legge, credo si tratti di un traguardo importante. Un segnale forte di una comunità che si dota di uno strumento al passo coi tempi, per intervenire con sempre maggior efficacia, competenza e innovatività in un settore che la vede da sempre protagonista.

Nel settembre del 2000, ben 189 Capi di Stato e di governo hanno unanimamente sottoscritto la Dichiarazione del Millennio. Un patto globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri del pianeta per cancellare dal mondo la povertà. La Dichiarazione comprende otto Obiettivi strategici da raggiungere entro il 2015. Il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio diventa un impegno vincolante per tutti come unica possibilità di garantire una convivenza

pacifica e dare futuro a tutti, poveri e ricchi, Nord e Sud, piccoli Paesi e Grandi della terra. La Dichiarazione diviene il quadro di riferimento entro cui operare, anche per la nostra Provincia.

Nella prima parte del volume ciascuno degli obiettivi viene presentato nel dettaglio. Gli obiettivi si prefiggono di eliminare la povertà e la fame, assicurare l'istruzione, promuovere la parità tra uomo e donna, migliorare la salute materna, sconfiggere le malattie, ridurre la mortalità infantile, tutelare l'ambiente. L'ultimo obiettivo riguarda una serie di impegni precisi che la comunità mondiale si assume per garantire un futuro dignitoso a tutti. L'innovazione più rilevante della



nuova legge sulla solidarietà internazionale risponde esattamente a questo impegno. Destinare una quota fissa delle proprie risorse a questo settore significa, oltre che garantire risorse certe e abbondanti, affermare nei fatti che non si tratta di beneficenza ma di giustizia, non una donazione ma una restituzione, seppur parziale, una presa di coscienza e un impegno indispensabili se si vuole garantire un futuro a tutti i popoli della Terra, noi compresi. La Provincia di

Trento, nel suo piccolo, ritiene di aver fatto un passo importante nella direzione delineata dagli Obiettivi del Millennio.

Ci auguriamo che anche altri dimostrino lo stesso coraggio e senso di responsabilità.

Iva Berasi

*Assessore all'Emigrazione,
Solidarietà internazionale,
Sport e Pari Opportunità*



Intervista a Sergio Marelli

Continuare a cooperare, nonostante tutto

Sergio Marelli, presidente dell'Associazione delle Ong italiane, è nato a Como nel 1957. Laureato in Scienze Agrarie, da sempre impegnato nel mondo della cooperazione internazionale, ha maturato un'esperienza quinquennale in Burundi e ha svolto missioni di valutazione e programmazione in oltre 35 Paesi. Dal 1994 è direttore generale di Volontari nel mondo - FOCSIV (Federazione di 57 organismi cristiani di servizio internazionale volontario) e, dal 2000, riveste la carica di presidente dell'Associazione delle Ong italiane, che raccoglie oltre 160 organizzazioni.



Marelli è la persona giusta per parlare di solidarietà a 360 gradi, scegliendo come base di partenza gli otto Obiettivi del Millennio, sottoscritti nel 2000 dai capi di Stato di tutto il mondo.

Marelli, il primo e più noto degli obiettivi del Millennio è quello relativo al dimezzamento dei poveri della terra entro il 2015. Ma oggi anche il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale riconoscono che, se non si raddoppiano gli stanziamenti, l'obiettivo sarà raggiunto solo nel 2075. Le aspettative create al "giro di boa" del XXI secolo erano dunque eccessive?

No, gli obiettivi della Dichiarazione del Millennio non erano impossibili, erano anzi realistici. Per questo anche noi ONG li avevamo sottoscritti. In realtà noi sosteniamo che già ora ci sarebbero risorse sufficienti a debellare la fame completamente. Ma in omaggio a una visio-

ne "realistica" delle cose avevamo sottoscritto l'impegno che parlava solamente di dimezzare la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno - circa 1,2 miliardi - e di quelle che soffrono quotidianamente la fame. Il fallimento del summit dell'Onu di settembre di fatto sancisce l'impossibilità di raggiungere anche questo obiettivo intermedio nei tempi prefissati.

I motivi di questo fallimento?

Sono essenzialmente politici. I governi dei Paesi ricchi non hanno capito che gli Obiettivi del Millennio non sono solo un impegno nei confronti dei poveri e dei diseredati del pianeta, ma anche nei confronti nostri e soprattutto delle generazioni future. Investire in giustizia significa infatti investire anche nella pace e nella nostra stessa sicurezza. Ma ha prevalso una visione miope e di corto raggio.

Che cosa si dovrebbe fare per invertire la rotta?

Innanzitutto evidentemente accrescere gli stanziamenti, che restano scandalosamente bassi. Il dato italiano in questo senso è eloquente. Gli stanziamenti già risicatissimi del 2004-2005 subiranno nel 2006 un'ulteriore contrazione: in pratica il settore cooperazione allo sviluppo si vedrà destinare una quota sul Pil dello 0,1%, esattamente un settimo di quello che l'Italia, assieme agli altri Paesi donatori, dovrebbe stanziare secondo l'Onu. Certo, siamo consapevoli del fatto che la congiuntura economica è difficile, ma stornando appena il 10% delle risorse che il Paese destina alla Difesa si raggiungerebbe almeno la percentuale dello 0,33% a cui si era impegnata a suo tempo l'Italia. Ogni anno formuliamo questa richiesta in Parlamento, attraverso i nostri parlamentari di riferimento; ma viene regolarmente respinta. E inoltre aggiungiamo che i fondi stanziati non vengono nemmeno tutti sfruttati.

Come mai?

Per problemi di funzionamento e gestione. Vede, la macchina burocratica della Farnesina è da tempo "imballata". Dobbiamo subire 24 controlli successivi per arrivare all'approvazione di un progetto, il che significa circa due anni di tempo. Ma i fondi non utilizzati non vengono rimessi in circolo l'anno successivo, si perdono. A ciò aggiungiamo anche l'abitudine del nostro Ministero dell'Economia a tagliare "in corso d'opera" i fondi destinati alla cooperazione, quando è necessario fare cassa: quest'anno Tremonti taglierà 100 milioni di euro sul 2005, il 30% di quanto stanziato originariamente.

Se i conti sono questi come fa la cooperazione allo sviluppo a sopravvivere?

Grazie alla sua capacità di mobilitare altre entrate, in maniera autonoma, attraverso donazioni, raccolte fondi e così via. Attualmente le nostre 160 ONG raccolgono 350 milioni di euro all'anno. In molti Paesi, l'Italia è presente nel campo della solidarietà solo con le ONG, la cooperazione statale è assente.

Se il Nord è generoso a parole ma non altrettanto nei fatti, i poveri stanno imparando ad aiutarsi tra loro.

Sì, negli ultimi anni sono nate molte ONG direttamente nei Paesi poveri, anche con il sostegno delle loro "sorelle" del Nord, oltre che di quello di paesi più responsabili dell'Italia. Inoltre è cresciuta la cooperazione Sud-Sud: organizzazioni di Paesi poveri che soccorrono altri Paesi poveri. Il che, dimostra come la solidarietà non sia una questione riservata alle élites, non sia semplice carità o buonismo. Ad esempio, abbiamo visto ONG africane attivarsi per soccorrere le vittime dello Tsunami che ha colpito le coste dell'Asia lo scorso Natale, o per soccorrere i terremotati in Pakistan.



Ma la solidarietà può davvero modificare gli equilibri consolidati o si limita a "mettere una pezza" sui buchi prodotti dall'attuale modello di sviluppo?

Abbiamo compreso da tempo che dobbiamo agire sulle cause prime della povertà e della disegualianza. Il che significa anche considerare gli interventi di "emergenza" come tali, mentre oggi sono spesso la vetrina delle istituzioni che nelle situazioni emergenziali possono farsi belle, trascurando poi di agire sulle cause che stanno a monte della povertà.

Il fatto che alcuni Paesi certamente poveri si stiamo comunque sviluppando a ritmi accelerati, almeno considerando i soli indicatori economici, ha provocato delle conseguenze nel mondo della cooperazione?

Sì, ad esempio che in alcuni Paesi considerati oggi "a medio reddito" si è assistito ad un progressivo disimpegno della cooperazione. È il caso ad esempio di molto Paesi latino-americani, come l'Argentina (pre-crisi), il Brasile, il Venezuela, il Cile. Paesi in cui il Pil è effettivamente cresciuto, ma dove le disegualianze sociali non sono scomparse, anzi, in qualche caso sono cresciute. Per questo le organizzazioni non governative continuano a lavorare in queste realtà e considerano prioritario il loro impegno a fianco dei poveri, dei malati privi di qualunque assistenza, dei bambini di strada, delle donne, dei lavoratori e delle lavoratrici sfruttate e senza diritti, di chi vive nelle favelas o nelle villas miserias.

Quanti sono oggi i cooperanti in Italia e quali le loro caratteristiche?

I dati in nostro possesso parlano attualmente di circa 3.000 cooperanti attivi nei vari Paesi del mondo. La prima cosa che possiamo notare nella loro composizione è la sostanziale parità fra i sessi: almeno nella solidarietà internazionale uomini e donne sono presenti in

maniera circa uguale. L'età media è 36 anni, il che significa che ci troviamo di fronte in buona parte a persone in possesso di una professionalità specifica e già acquisita, anche se ci si sforza di incoraggiare i giovani. L'aspetto più importante è però quello della motivazione: senza di essa nessuna azione potrebbe andare a buon fine.

Quando guadagna un cooperante?

Innanzitutto va detto che solo il 10% dei cooperanti totali è assunto sulla base della legge n. 49 del 1987 che disciplina questa materia. Tutti gli altri sono assunti dalle ONG con contratti a termine o a progetto, di tipo privatistico. Lo stipendio oscilla fra i 1.000 e i 3.000 euro, a seconda delle mansioni dell'inquadramento nei Paesi in cui si va a operare.

La nuova legge varata dalla Provincia autonoma di Trento, e "stopata" dal Governo italiano per presunta incostituzionalità, riserva un nuovo spazio anche ai privati, purché per iniziative senza fini di lucro. Lei cosa ne pensa?

Sono da sempre convinto della necessità di un maggiore coinvolgimento del mondo privato nelle attività che hanno come fine lo sviluppo. E questo per due ordini di ragioni: innanzitutto perché ci sono interventi che necessitano anche dell'apporto di realtà profit (ad



esempio per la realizzazione di infrastrutture), e poi perché il calo delle risorse pubbliche spinge necessariamente verso una maggiore cooperazione fra mondo del volontariato e mondo imprenditoriale, cosa del resto auspicata anche dall'ottavo degli obiettivi del Millennio. L'importante, naturalmente, è non perdere le motivazioni iniziali, i valori che stanno dietro alla cooperazione allo sviluppo.

Quest'anno il Nobel per la pace è andato a Wangari Maathai, attivista del Kenya impegnata nella tutela dell'ambiente. E in effetti il problema ambientale è sempre più sentito, anche in una realtà come il Trentino. C'è un riflesso di questa sensibilità anche nel mondo delle ONG?

Sono ormai almeno vent'anni che le ONG hanno compreso come l'impegno ambientale sia parte integrante di tanti progetti di sviluppo. Dove l'ambiente è degradato di solito i poveri hanno meno strumenti per reagire e la povertà è più virulenta. Ma negli ultimi tempi la sensibilità ambientale è cresciuta anche perché comincia a farsi strada, negli stessi Paesi ricchi, la consapevolezza che l'ambiente è unico e che nessuno è al riparo dalle crisi ecologiche. La vera consapevolezza dell'interdipendenza nella quale viviamo, tutti noi, ricchi e poveri, nell'era della globalizzazione, si è fatta strada proprio qui, sul piano ambientale. Ed è per questo che il nostro impegno si è fatto, in questo campo, ancora più forte.

*Intervista raccolta da
Marco Pontoni*

Gli Obiettivi del Millennio

Nel settembre del 2000, 189 Capi di Stato e di governo hanno unanimemente sottoscritto la Dichiarazione del Millennio. Un patto globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri del pianeta per cancellare dal mondo la povertà. La Dichiarazione comprende otto obiettivi strategici, da raggiungere entro il 2015. Il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio diventa un impegno vincolante per tutti come unica possibilità di garantire una convivenza pacifica e dare futuro a tutti, poveri e ricchi, Nord e Sud, piccoli e grandi Paesi della terra.

Gli Obietti sono i seguenti:

1. Eliminare la povertà estrema e la fame
2. Garantire l'istruzione elementare universale
3. Promuovere l'uguaglianza di genere e potenziare il ruolo delle donne
4. Diminuire la mortalità infantile
5. Migliorare la salute materna
6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie
7. Assicurare la sostenibilità ambientale
8. Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo

Per ciascun obiettivo sono stati individuati dei traguardi e degli indicatori per monitorarne il progresso. Tali indicatori sono espressi in forma misurabile, è quindi possibile in qualsiasi momento verificare il punto della situazione. Nel settembre 2005, i leader mondiali si sono nuovamente riuniti ed è risultato evidente che i progressi ottenuti in questi cinque anni non sono sufficienti e che, se non ci sarà

r i f l e s s i o n i

*Da generazioni,
le donne educano alla pace,
nelle loro famiglie e nella società.
Si sono dimostrate costruttrici di ponti
più che di muri.*

(Kofi Annan)

una forte accelerazione, gli obiettivi non potranno essere raggiunti entro la meta prevista del 2015. Per incalzare i governi a mantenere l'impegno preso nel 2000 numerose organizzazioni hanno dato vita alla campagna "Niente Scuse. Mettiamo al bando la povertà". Non c'è tempo da aspettare: soprattutto i poveri non possono aspettare. Mai come in questo momento è chiaro che o ci sarà un futuro dignitoso per tutti o non ci sarà futuro.

Obiettivo numero 1 Eliminare la povertà estrema e la fame



Traguardi

Dimezzare, tra il 1990 e il 2015 la percentuale di persone con un reddito inferiore a un dollaro USA al giorno.

Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame.

Alcuni dati

Oltre 1,2 miliardi di persone, un quinto della popolazione mondiale, sopravvive con meno di un euro al giorno. 852 milioni di persone muoiono di fame. La più alta percentuale di persone denutrite vive in Asia meridionale e in Africa sub-sahariana, dove più del 30% dei bambini sotto i cinque anni sono sottoalimentati. A livello mondiale 448 milioni di bambini sono sottoalimentati.

Necessità

La crescita economica non basta. Tutti i Paesi devono mettere in atto politiche mirate a rafforzare il legame tra crescita economica e riduzione della povertà, tra cui:

- aumentare il livello, l'efficienza e l'equità degli inve-

stimenti pubblici nei settori della sanità, dell'istruzione e della fornitura dei servizi idrici e sanitari;

- ampliare l'accesso delle persone povere alla terra, al credito, alla formazione professionale e ad altri beni economici;
- accrescere la produttività e la diversificazione dei piccoli coltivatori;
- promuovere la crescita industriale ad alta intensità di manodopera sviluppando piccole e medie prese;
- promuovere strategie di sicurezza alimentare, limitando l'ingerenza delle multinazionali agro-alimentari e favorendo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento alimentare;
- ristabilire condizioni di sovranità alimentare locale fondata su un'agricoltura contadina, sull'uso non distruttivo delle risorse naturali e su cicli corti.

Molte persone affamate sono senza terra o non hanno garanzie sui terreni che lavorano. Sono necessarie riforme agrarie per consentire un accesso sicuro alla terra alle popolazioni rurali povere. In Africa sub-sahariana e in Asia meridionale le donne producono gran parte del cibo, tuttavia non si vedono riconosciute l'accesso alla terra.

La barriera tariffarie applicate dai Paesi ricchi sulle importazioni dai Paesi poveri, rappresentano un freno allo sviluppo di questi ultimi. Ugualmente, i sussidi alla pro-

duzione agricola dei Paesi ricchi abbassano i prezzi mondiali, riducendo la competitività dei contadini dei Paesi poveri, e dei mercati locali.

Obiettivo numero 2 Raggiungere l'istruzione primaria universale



Traguardi

Garantire che, entro il 2015, i bambini e le bambine di tutto il mondo, completino un intero ciclo di istruzione primaria.

Alcuni dati

Ancora oggi 121 milioni di bambini si vedono negare il diritto all'istruzione, 65 milioni sono femmine, 56 milioni sono maschi. L'83% delle bambine che non vanno a scuola vive in Africa sub-sahariana, in Asia meridionale e orientale. In 70 Paesi meno dell'85% delle bambine completa un ciclo di istruzione primaria. In Africa oltre 45 milioni di bambini (circa il 40%) non frequenta la scuola primaria, 24 milioni sono bambine; erano 20 milioni nel 1990.

Necessità

L'istruzione è un diritto umano.

Senza istruzione non vi è alcuna possibilità di sviluppo. Investire in formazione significa investire sul futuro. Per questo sono necessari impegni concreti e urgenti, come:

- fare dell'istruzione dei bambini una componente essenziale dell'impegno per lo sviluppo, garantendo in maniera esplicita l'accesso delle bambine all'istruzione. Oltre che sulle pari opportunità è necessario lavorare sulla parità di risultati, e rispettare il diritto dei bambini e delle famiglie ad avere voce nelle decisioni che incidono sulla loro vita;
- fare dell'istruzione una questione di etica mondiale. Per i bambini privati di questo diritto ci si indigni come per quelli sfruttati sessualmente o sul lavoro. I governi aggiornino e rendano pubblici i dati sul numero di bambini e bambine escluse dalla scuola, verifichino il funzionamento dei progetti per promuovere l'istruzione universale e diano ampio risalto a quelli di maggior successo;
- abolire ogni forma di tassa scolastica o spesa gravante sulla frequenza, come quelle per l'acquisto delle uniformi. Tutta la scuola primaria deve essere gratuita, universale e obbligatoria;
- aumentare i finanziamenti internazionali per l'istruzione, assegnando all'istruzione di base il 10% dell'aiuto allo sviluppo, con programmi che beneficino in primo luogo le bambine.

Obiettivo numero 3 Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne



Traguardi

Eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e in tutti i livelli di istruzione non più tardi del 2015.

Alcuni dati

Il 60% degli 840 milioni di analfabeti del mondo, cioè 548 milioni, sono donne. In Africa e nel Sud est asiatico la manodopera femminile corrisponde al 70% del totale, ma gli stipendi percepiti dalle donne sono un decimo di quelli degli uomini. Nei Paesi in via di sviluppo la coltivazione dei campi e l'approvvigionamento di cibo, sono compiti esclusivamente femminili, eppure 458 milioni di donne soffrono per malattie legate alla sottoalimentazione; gli uomini sono "solo" 238 milioni.

Necessità

Assicurare parità di diritti e di opportunità tra uomo e donna, comporta scelte precise a differenti livelli. Tra cui:

- assicurare pari accesso ai servizi, in particolare quelli scolastici;
- aumentare l'accesso all'informazione e ai servizi per la salute riproduttiva;
- ridurre le discriminazioni contro le donne nel lavoro e assicurare pari retribuzione per lo stesso lavoro;
- assicurare pari tutela giuridica;
- eliminare ogni forma di discriminazione sessuale e di violenza nei confronti delle donne;
- garantire i diritti di proprietà e di eredità per le donne e le ragazze;
- facilitare l'accesso delle donne ai posti decisionali negli organismi istituzionali;
- applicare un'ottica di genere a tutti gli obiettivi.

Obiettivo numero 4 Ridurre la mortalità infantile



Traguardi

Ridurre di due terzi, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità sotto i cinque anni di età.

Alcuni dati

Ogni anno al mondo muoiono 11 milioni di bambini sotto i cinque anni. Quasi 5 milioni (42,8%) sono africani. Su mille bambini africani nati vivi, 175 hanno una probabilità di morire entro il quinto anno di vita. 640 milioni di bambini al mondo non vivono in case adeguate. 500 milioni non accedono ai servizi igienici di base. 400 milioni non hanno accesso a fonti di acqua sicura. 300 milioni non hanno accesso all'informazione. 270 milioni non hanno accesso ai servizi sanitari di base. 120 milioni non sono mai andati a scuola. 180 milioni sono vittime di sfruttamento sul lavoro. 2 milioni sono sfruttati sessualmente. Oltre la metà dei bambini del mondo vive priva di beni e di servizi di base.

Necessità

È necessario concentrare gli interventi nell'area della denutrizione e delle malattie infettive e parassitarie prevedendo:

- la garanzia di un'alimentazione adeguata per migliorare la salute delle mamme e dei loro bambini;
- l'espansione dell'accesso all'assistenza sanitaria e preventiva;
- garantire un sistema sanitario più capillare che sappia affrontare il diffondersi delle maggiori malattie infettive e parassitarie che causano la mortalità infantile: HIV/AIDS, malaria, infezioni respiratorie.

Obiettivo numero 5 Migliorare la salute materna



Traguardi

Ridurre di tre quarti, tra il 1990 e il 2015, il rapporto di mortalità materna.

Alcuni dati

Ogni anno 580 mila donne muoiono per complicazioni della gravidanza e del parto, il 99% nei Paesi in via di sviluppo, si tratta di 1500 donne al giorno: una ogni minuto. 15 milioni di donne subiscono lesioni, infezioni o menomazioni durante la gravidanza o il parto. Ogni anno, oltre un milione di bambini restano orfani per queste cause. Questi bambini, muoiono prima del secondo anno di vita con una frequenza da 3 a 10 volte superiore ai bambini che hanno entrambi i genitori.

Necessità

La quasi totalità delle donne che muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto vivono nei Paesi poveri. Per far sì che i parti possano essere più sicuri bisogna offrire alle donne l'assistenza di ostetriche o di personale qualificato.

cato. L'accesso delle donne ai servizi è essenziale se si vogliono ridurre i tassi di mortalità legata al parto. Occorre pertanto:

- accrescere il numero di personale qualificato, specialmente nelle aree meno servite;
- il personale qualificato deve essere in grado di segnalare i parti che presentano complicazioni in modo che ricevano cure ostetriche di emergenza: i Paesi in via di sviluppo devono arrivare ad avere una di queste strutture ogni 500mila persone.

Obiettivo numero 6 Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie infettive



Traguardi

Arrestare entro il 2015 e ridurre la diffusione dell'HIV/AIDS, l'incidenza della malaria e di altre gravi malattie.

Alcuni dati

Oggi, nel mondo, circa 42 milioni di persone hanno contratto l'HIV/AIDS: 39 milioni vivono nei Paesi poveri. L'AIDS ha già ucciso 22 milioni di persone e lasciato or-

fani più di 13 milioni di bambini. I Paesi africani più gravemente colpiti rischiano di perdere entro il 2020 oltre un quarto della propria forza lavoro. La tubercolosi causa circa 2 milioni di morti all'anno. La malaria oggi uccide 1 milione di persone all'anno e i morti rischiano di raddoppiare nei prossimi 20 anni.

Necessità

Per affrontare con efficacia la pandemia dell'HIV/AIDS è necessario:

- una forte azione di prevenzione, informazione e sensibilizzazione;
- potenziare i sistemi sanitari, migliorare la formazione del personale sanitario, migliorare il sistema di stoccaggio e distribuzione dei farmaci;
- promuovere risposte multi-settoriali;
- attivare una collaborazione nel controllo della malattia fra Paesi in via di sviluppo;
- rivedere i trattati commerciali, in particolare il Trattato TRIPS, onde garantire a tutti gli ammalati di AIDS, il diritto alla cura.

Per quanto riguarda la malaria, molti decessi potrebbero essere evitati se si agisse in tempo e con misure preventive. Retine antizanzare, antibiotici a prezzi accessibili, personale medico qualificato, misure di igiene e di educazione alla salute non sono soluzioni troppo costose o ad alto contenuto tecnologico.

Per la tubercolosi, è possibile invertire la diffusione della malattia attraverso l'espansione, l'adattamento e il miglioramento della te-

rapia osservata nel breve termine (DOTS), un programma estremamente efficace che, nel sorvegliare i regimi di trattamento, crea stretti legami con i pazienti.

Obiettivo numero 7 Garantire la sostenibilità ambientale



Traguardi

Integrare i principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali e ridurre la perdita delle risorse ambientali. Dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile e alle misure sanitarie.

Raggiungere, entro il 2020, un miglioramento significativo nella vita di almeno 100 milioni di abitanti dei quartieri poveri.

Alcuni dati

Il degrado del suolo è un problema che tocca quasi 2 miliardi di ettari di terra, danneggiando il sostentamento di almeno 1 miliardo di persone. Il 70% delle riserve ittiche è sfruttato completamente o ipersfruttato. Fino a un quinto delle malattie registrate nei Paesi poveri è riconducibile a fattori di rischio ambientale. La popolazio-

ne dei Paesi ricchi (20% del totale) consuma l'86% delle risorse, produce il 96% dei rifiuti tossici e il 65% dei gas che contribuiscono all'effetto serra e al surriscaldamento del pianeta. Ogni italiano produce annualmente 455 chilogrammi di rifiuti. Oltre 2,6 miliardi di persone (oltre il 40% della popolazione mondiale) non dispone di servizi fognari e sanitari adeguati e circa 1,5 miliardi utilizzano acqua raccolta da fonti non sicure. Ogni anno le malattie diarroiche costano la vita a 1,8 milioni di bambini. In Africa ogni anno vengono impiegate oltre 40 miliardi di ore lavorative per il trasporto dell'acqua.

Necessità

Per far fronte alla scarsità di risorse naturali cui hanno accesso le popolazioni povere e rimediare ai danni ambientali provocati dalle popolazioni ricche è necessario:

- migliorare il controllo e l'osservanza degli standard ambientali, coinvolgendo le comunità nella gestione delle loro risorse naturali;
- eliminare i sussidi che danneggiano l'ambiente e far riflettere sui costi ambientali attraverso tasse sull'inquinamento;
- rafforzare i meccanismi internazionali di gestione dei problemi ambientali;
- investire in tecnologie per l'energia rinnovabile;
- garantire la protezione della biodiversità;
- conservare gli ecosistemi fondamentali, creando aree protette e coinvolgendo le popolazioni locali.

Per migliorare l'accesso all'acqua potabile e la situazione sanitaria



sce in uno dei Paesi più poveri del mondo ha un debito di 360 dollari. I Paesi più poveri perdono ogni anno oltre 100 miliardi di Euro (il doppio dell'intero aiuto pubblico allo sviluppo) a causa di regole commerciali ingiuste: dazi doganali, sussidi alla produzione. Ogni mucca europea riceve 2 euro di sussidio al giorno, un reddito maggiore di quello di metà della popolazione mondiale. Gli accordi TRIPS, sulla proprietà intellettuale non consentono la protezione dei diritti delle comunità indigene sulle proprie conoscenze tradizionali, spesso brevettate da esterni.

Necessità

Se si vogliono davvero raggiungere gli Obiettivi del Millennio è necessario:

- aumentare in quantità e qualità l'aiuto pubblico allo sviluppo, indirizzandolo al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio e ai Paesi più poveri, rispettando l'impegno dello 0,7% del PIL;
- eliminare i vincoli che obbligano i Paesi beneficiari dell'aiuto ad acquistare beni e servizi dei Paesi donatori;
- cancellare il debito dei Paesi più poveri, concordandone la destinazione a investimenti nei settori dell'istruzione e delle salute;
- eliminare i sussidi alle esportazioni agricole;
- ridurre i dazi doganali e le quote di importazione su prodotti agricoli, tessili e sull'abbigliamento provenienti dai Paesi poveri;



- rivedere gli accordi TRIPS, garantendo il diritto delle popolazioni indigene, alla proprietà delle proprie conoscenze tradizionali;
- assicurare il trasferimento di conoscenza e tecnologie, in particolare quelle legate a informazione e comunicazione, dai Paesi ricchi ai Paesi poveri.

Seminario internazionale sui processi di alfabetizzazione

*Quando avete buttato nel mondo d'oggi
un ragazzo senza istruzione
avete buttato in cielo
un passerotto senza ali.*

Don Lorenzo Milani

In collaborazione con l'UNIP di Rovereto, dal 20 al 24 giugno 2005, si è svolto il seminario internazionale *“Educazione e Conoscenza: processi e pratiche di formazione ed educazione con bambini, giovani e adulti in America Latina e in Africa”*. Si tratta della terza edizione del percorso internazionale di confronto tra il mondo della cooperazione trentina e i relativi partner stranieri, che di anno in anno affronta una tematica specifica. Per il 2005 si è scelto di focalizzare il confronto sull'alfabetizzazione di bambini, giovani e adulti in zone ad alto tasso di analfabetismo. Otto i progetti di solidarietà internazionale nel campo dell'educazione presi in esame. Una ventina i partecipanti, in rappresentanza delle organizzazioni trentine *El-Quetzal, Creceremos Juntos, Jangada, Progetto 92, Missioni Francescane, Amici di Villa Sant'Ignazio, Arcoirs, Consorzio Associazioni con il Mozambico* e sul versante dei partner stranieri responsabili dei progetti di formazione e pedagogisti provenienti da Mozambico, Brasile, Honduras, Bolivia, Ecuador. Lo sviluppo dell'educazione nel mondo è avvenuto in maniera molto disuguale e discontinuo. Sono circa un miliardo e duecento milioni i ragazzi che, benché in età dell'obbligo, sono di fatto esclusi dal sistema scolastico.

Tale dispersione è conseguenza della povertà estrema e del degrado in cui vivono le famiglie. Ancora troppo esigui gli investimenti pubblici, in un'area che tutti definiscono strategica, se si vuole avere speranza di futuro. L'educazione come strumento d'inclusione sociale e purtroppo non è quasi mai raggiunta dalle politiche pubbliche dei Paesi più poveri. Per far questo occorre, secondo i partecipanti al corso, che la pedagogia rappresenti innanzitutto uno sforzo necessario a ristabilire un legame affettivo.

I bambini attraverso il desiderio di appartenere, di essere considerati, di essere ascoltati, di poter esprimere le proprie ansietà ma anche i propri desideri rimarranno all'interno delle scuole, resisteranno all'emarginazione. Deve essere, inoltre, coinvolta tutta la comunità, chiamata ad una cittadinanza attiva e democratica.

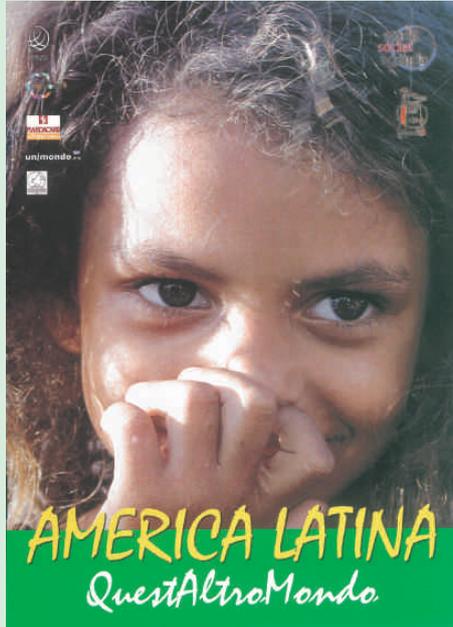
Il seminario è stato coordinato dalle brasiliane Maria do Carmo Alves do Bomfim e Raimunda Rodrigues Dos Santos. Del tutto particolare l'impostazione delle giornate di lavoro, basata sulla *“pedagogia degli oppressi”*, di Paulo Freire. Anziché affidare un elenco di tematiche legate ai vari ambiti di intervento ad un *“esperto”*, il punto di partenza sono state le biografie dei presenti, con il loro bagaglio di saperi, di esperienze personali e professionali nel campo educativo.

L'esame del contesto nel quale ciascuno opera ha permesso di identificare le cause macro-economiche, sociali e culturali che limitano o precludono l'accesso all'istruzione. Importanti sono state la ricerca e l'analisi delle buone pratiche sul campo, da cui si sono cercati spunti comuni per l'azione pedagogica. Il confronto si è poi addentrato su temi quali soggettività, identità e diversità culturale nella costruzione dei saperi nei movimenti sociali, senso comune e coscienza filosofica, percorsi e processi di formazione e alfabetizzazione di giovani e adulti, interscambio scientifico-culturale, temi generatori del dialogo sull'educazione tra il Nord e il Sud del mondo.

America Latina “Questaltromondo”

L'America Latina in Trentino. Per promuovere i tanti progetti realizzati in centro e sud America dal volontariato trentino e dalla nostra cooperazione, nel nome della solidarietà internazionale si è svolto “QuestAltroMondo” dal 13 al 22 maggio a Martignano e a Trento, nell'ambito della World Social Agenda: incontri pubblici, mostre, laboratori teatrali, libri, cene “etniche”.

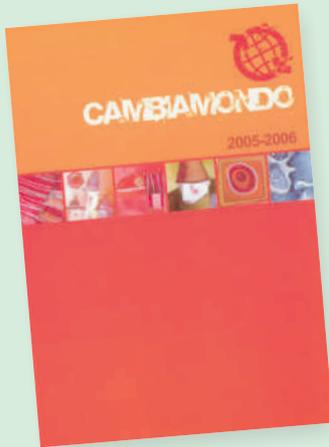
Fra gli eventi in calendario, l'Expo al parco di Martignano delle 35 associazioni di volontariato trentine che operano in America Latina; l'incontro “Brasile: 100 città per 100 progetti”, l'Altro G8 “Democrazia è partecipazione”, una sorta di G8 al femminile, diametralmente opposto al G8 che vede periodicamente incontrare otto uomini bianchi, in rappresentanza degli otto paesi più ricchi. Protagoniste: Lisa Clark (USA), Lidia Palazzolo (Argentina), Franca Zadra (Perù), Adriana Monesterolo (Ecuador), Antonia Moscoso (Bolivia), Raimunda Rodrigues Dos Santos (Brasile), Pilar Reuque (Cile). Nelle loro parole si materializzano i profondi cambiamenti economico-politici che attraversano le Americhe. Le mille esperienze dei comitati di base e delle associazioni che, anche grazie ai progetti di micro-credito e di commercio equo e solidale, aprono nuove “piste” per uno sviluppo mai fine a sé stesso e mai dimentico dell'idea del limite; le grandi “utopie concrete” del bilancio partecipato e della democrazia “dal basso”, che hanno visto al loro centro, negli scorsi anni, Porto Alegre (Forum mondiale di Porto



Alegre); la riscoperta dei saperi e delle pratiche tradizionali; ma anche le campagne per i diritti civili violati, per denunciare le violenze della polizia e degli squadroni della morte o gli assalti all'ambiente delle multinazionali; le lotte degli indios, le speranze aperte dalla Teologia della liberazione; le “Cene dell'altro mondo” dedicate a Colombia, Argentina e Brasile, una maniera semplice e concreta per apprezzare la ricchezza materiale di culture altre; i laboratori didattici nelle scuole; l'iniziativa “12 libri per 12 scuole per 12 Paesi latino-americani”. Dodici libri sull'America Latina, in parte saggi in parte romanzi, letti nelle scorse settimane in dodici scuole del Trentino, e discussi in un'assemblea pubblica. Un momento di confronto importante, che ha visto come protagonisti gli stessi studenti che hanno esposto il contenuto dei volumi spaziando dai temi più stretta-

mente politici (le dittature, il condizionamento esercitato dalle multinazionali sulle economie locali, la questione degli indios) a quelli di carattere più letterario e giornalistico. Ospite della mattinata anche Rodrigo Rivas, giovanissimo parlamentare cileno all'epoca del colpo di stato di Pinochet, che nel 1973 rovesciò il governo democraticamente eletto di Salvador Allende; ancora Rivas protagonista della serata su Oscar Romero e Salvador Allende, due “vittime illustri” delle dittature latino-americane; la chiusura della campagna “Con lo zaino per superare la guerra”.

Cambiamondo. Per viaggiare leggeri



Taglia il traguardo della seconda edizione l'agenda-diario Cambiamondo. L'agenda, prodotta in 1500 copie, è quest'anno ancora più curata sotto il profilo grafico e soprattutto ancora più ricca di contenuti. Dedicata al turismo responsabile e in generale alle tante iniziative di solidarietà delle oltre 150 associazioni trentine di volontariato, contiene informazioni, quiz, indirizzi, alcuni resoconti di viaggio di ragazzi trentini, oltre alle date delle ricorrenze civili e religiose sia italiane sia internazionali, con un occhio di riguardo anche alle festività ebraiche, islamiche, hindu e buddiste.

Un mix affascinante, rivolto in particolare ai giovani delle scuole superiori del Trentino, per confrontarsi sui temi della pace, della convivenza, dell'incontro con "l'altro", in un'ottica veramente mondiale. L'agenda è in vendita in tutte le librerie e cartolerie, presso i punti vendita SAIT-Famiglia cooperativa, nelle botteghe del commercio equo e solidale e presso la biblioteca del Centro di Documentazione Europea di Palazzo Europa, al prezzo di 6,50 euro; i proventi saranno interamente destinati a sostenere progetti di solidarietà internazionale in favore dei bambini.

Il tema è quello del viaggio e del turismo responsabile. Un

turismo da fare in punta di piedi, con rispetto e curiosità per le culture altrui. Un turismo che significa dividere, per un breve lasso di tempo, un pezzo della propria esistenza quotidiana, anche se questo a volte significa rinunciare alla comodità di un villaggio turistico o un albergo a quattro stelle. Vuol dire, anche aiutare gli altri viaggiando, apprezzando la loro ospitalità e magari collaborando a qualche progetto di solidarietà.

Non pretende di essere più bella, più interessante o più utile di tante altre. È però un'occasione per aprire una finestra sul mondo. Turismo responsabile, pace, ambiente, giustizia, equità, diritti umani sono tematiche centrali per chiunque abbia a cuore il futuro del pianeta. Tematiche da sempre al centro dell'attenzione da parte del volontariato, del movimento cooperativo e della Provincia Autonoma di Trento.

Il "viaggio" che si compie scorrendo le pagine dell'Agenda è un viaggio che tocca vari luoghi e vari temi: Balcani (la lentezza); Caucaso (la preparazione), medio Oriente (il rispetto), Asia (l'adattamento); Oceania (l'immagine), Nord America (l'osservazione); Centro America (l'evasione), Sud America (l'incontro); Africa sud-Sahariana (l'equità); Nord Africa (l'acquisto); Italia (la riflessione); Trentino (l'ambiente). È un viaggio corredato anche da indicazioni rispetto a film, libri, musiche attraverso le quali avvicinare un paese o una cultura, nella consapevolezza che il vero viaggio non inizia al desk dell'aeroporto e non finisce quando si ritorna a casa. A volte, addirittura, il vero viaggio non finisce mai.

Costruiamo la luce



Al fine di affrontare con i bambini delle scuole elementari il tema delle guerre di oggi e delle conseguenze sulla popolazione, la Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con Emergency, ha deciso di realizzare uno strumento da distribuire nelle scuole, che gli insegnanti possano utilizzare in maniera autonoma e agevole. Si tratta di un cartone animato, ispirato ad una storia vera, la costruzione nella

Valle del Panshir, in Afghanistan, di una piccola turbina per fornire la luce elettrica al villaggio di Anabah. Protagonisti sono tre bambini, il loro nonno e altri abitanti del villaggio, che insieme realizzeranno quello che rappresenta un segno concreto di speranza anche in situazioni di conflitto. Attraverso la semplicità della storia e il linguaggio dei giovani protagonisti, si potrà dialogare *direttamente* con i bambini più piccoli, facendo capire *indirettamente* le conseguenze delle guerre e l'importanza di lavorare per la pace. Il

cartone animato dura circa 10 minuti, adatto dunque all'attenzione che i bambini piccoli possono prestare. Il progetto prevede anche una guida per i docenti, con approfondimenti, glossario, curiosità e quant'altro possa essere utile per affrontare e fornire risposte ai temi trattati. Per i bambini è previsto un pieghevole che, con linguaggio semplice, racconta la storia e approfondisce alcuni punti salienti. Il cartone animato è stato realizzato grazie alla partecipazione volontaria di docenti, studenti ed esperti del Politecnico di Milano (Facoltà di Comunicazione Visive e Disegno Industriale), della Scuola di Cinema di Milano (sezione Cartoni Animati), dell'Accademia Internazionale della Musica, dell'Associazione culturale Filmmaker per il ruolo di produzione esecutiva, e degli attori dell'Associazione Doppiatori. Si prevede la produzione di 1000 copie e altrettanti kit didattici: 750 saranno distribuiti a livello nazionale, 250 nella nostra provincia. I kit, comprendenti la videocassetta, la guida per i docenti, il pieghevole per i bambini, saranno messi a disposizione di tutte le scuole elementari della provincia, delle biblioteche, dei centri di aggregazione giovanile.

Yak zaari - il lamento

"Yak zaari - Il lamento". Questo il titolo del video/documentario realizzato dalla Provincia grazie alla collaborazione di Giorgio Salomon e Pino Russo. Un documentario per capire e far conoscere la realtà (o almeno una sua parte) di ciò che accade oggi in Afghanistan. Viene data voce a donne che stanno lottando, non senza minacce e pericoli per la loro autodeterminazione; alla speranza della gente comune di ritrovare una vita normale in un Paese dove il concetto di democrazia è cosa nuova, quindi interpretato secondo i bisogni dei vari potentati politici e tribali. Un Paese dove i Talebani hanno ancora le loro roccaforti, dove i traffici di armi e oppio gestiti

dai signori della guerra rappresentano l'unica economia possibile, dove gli eserciti "liberatori" combattono una infinita *Enduring Freedom* che ancora non ha portato a una sostanziale sicurezza del territorio né a un miglioramento del tenore di vita degli abitanti. *Yak zaari*, perché il lamento della sofferenza è quello che maggiormente si percepisce in questo sfortunato e bellissimo Paese, colpevole di essere un crogiuolo di etnie divise da montagne, codici e tradizioni, e un punto strategico per il passaggio del petrolio verso il Mar Arabico. Colpevole, forse, di non essersi mai piegato a nessuna colonizzazione. Il lamento è quello delle donne e dei bambini, sono loro che

hanno pagato maggiormente il peso di trent'anni di guerre, regimi totalitari e tradizioni inamovibili, che regolano tuttora il vivere di gran parte della popolazione. Ma i lamenti riguardano tutta una società, azzerata nelle sue strutture; da quelle tribali, ai servizi sanitari, alla giustizia, alla cultura, all'istruzione. L'impressione è che tutto si regga in piedi per chissà quale miracolo. In questo scenario si muovono e supportano i bisogni della popolazione le Ong internazionali e non ultima la nostra Provincia con un finanziamento alla coraggiosa "Radio delle donne afgane" gestita dalla giornalista Jamila Mujhaed, che educa via etere le donne alla salute, alla conoscenza dei propri diritti, delle discriminazioni e degli abusi che le colpiscono, relegandole nel gradino più basso della società. Sono state raccolte le riflessioni della dottoressa Sima Samar, ex primo ministro del governo Karzai e Presidente della Commissione sui Diritti Umani in Afghanistan. Oggi grazie alla sua associazione "Shuadha", molte donne, anche nelle zone più remote del Paese possono beneficiare di scuole, servizi sanitari, corsi di formazione professionale. Tutto questo nonostante i pochi aiuti e le tante intimidazioni e minacce che ha dovuto subire. Il documentario è stato girato a Kabul e nei villaggi limitrofi, dove la neo-nata pacificazione sta producendo effetti benefici a un popolo letteralmente piegato da anni di guerre e



violenze e dove i segni della ricostruzione iniziano a essere visibili, anche se interi quartieri della stessa capitale sono ancora minati e inagibili e la sicurezza dei cittadini è messa a dura prova dall'illegalità, dalla mancanza di scuole, di servizi sanitari e di lavoro. Il sentire della gente comune è comunque improntato all'ottimismo: le scuole (anche semplici tendoni ai bordi delle strade) sono affollate di bambini e bambine che finalmente possono accedere a un'educazione e le donne, seppur molto lentamente, sembrano prendere coscienza del loro ruolo. La speranza è che quest'aria di innegabile trasformazione continui senza troppi drammatici traumi. Il cammino è ancora molto lungo e poggia su molte variabili, anche e soprattutto su quanto le promesse dell'Occidente

in termini di aiuti nella ricostruzione sia morale che materiale del paese, saranno rispettate.

Il video ha l'obiettivo di informare e sensibilizzare la comunità trentina, attraverso le scuole e le associazioni di solidarietà operanti nella provincia, sulla situazione, sulle speranze, sui bisogni e sulle urgenze che arrivano da questa parte del mondo. Un impegno in Afghanistan presuppone grande motivazione, responsabilità e competenze progettuali, la speranza è che questo lamento venga colto da chi, tra le associazioni presenti nel territorio, decidesse di impegnarsi in tal senso.

Beslan: un anno dopo

Il 3 settembre 2004 è ormai entrato nella storia a causa di una delle stragi più efferate e inutili che l'uomo abbia potuto commettere: Beslan. Fino a quella data la cittadina era un puntino, a volte neanche questo, sulle cartine geografiche ed era sconosciuta alla quasi totalità delle persone. Solamente a chi segue con particolare attenzione lo svolgersi degli eventi nella ex Urss sapeva che quella cittadina, quasi sperduta nel Caucaso settentrionale, era stata spesso citata nelle cronache della prima guerra di Cecenia nel lontano 1994. Poi un silenzio lungo più di dieci anni e l'inferno.

Immediatamente dopo l'atto terroristico la Provincia dichiara la propria disponibilità a fare quanto possibile per alleviare le sofferenze delle vittime, soprattutto dei bambini coinvolti nella tragedia. Grazie alla collaborazione dell'Associazione "Aiutateci a Salvare i Bambini" di Rovereto, alcuni bambini sopravvissuti alla tragedia della scuola n. 1 vengono invitati in Trentino. Il 22 novembre un volo Mosca-Milano porta in Italia il primo gruppo di quaranta persone, che diventeranno sessantatré il 6 dicembre con l'arrivo del secondo e ultimo gruppo. Di queste ben trentatré sono i bambini feriti e sopravvissuti agli eventi della scuola. Molti sono accompagnati dai loro genitori o altri parenti dato che alcuni di loro sono rimasti orfani durante il tentativo di liberazione degli ostaggi.

Il Progetto s'è sviluppato su tre direttrici.

- L'intervento costante di un'equipe di psicologi dell'emergenza dell'Università di Padova.
- L'intervento della Cooperativa Arianna di Trento, che ha occupato i bambini in attività ludiche e di svago: nuoto, pattinaggio, psicomotricità, disegno...
- Viaggi per far conoscere il nostro territorio e qualche importante città italiana: Assisi, Perugia, Roma, Massa Carrara, Venezia e Merano dove hanno potuto festeggiare il Natale ortodosso.

L'impegno è stato grande e molte persone hanno collaborato: il Convento dei Carmelitani scalzi delle Laste di Trento che ha ospitato il gruppo e le decine di volontari che instancabilmente



hanno contribuito alla buona permanenza. Molte altre persone e comunità della nostra provincia hanno dato il loro contributo, come scuole, parrocchie, associazioni e singoli cittadini. Il 14 gennaio l'ultimo gruppo lasciava la nostra provincia per far ritorno a Beslan. Le parole di una mamma offrono un bilancio e riflettono il pensiero di tutto il gruppo alla partenza. *«Con il mio bambino per un mese e mezzo siamo stati ospiti in Trentino per un periodo di riabilitazione. Gleb ha sofferto molto le conseguenze dell'atto terroristico, presenta gravi lesioni e in Italia abbiamo ricevuto tutto il necessario: un intervento psicologico e terapie mediche. Io ero un po' preoccupata dato che la situazione a Beslan era negativa e nera. Quando siamo ritornati a Beslan, ancora sulla piattaforma del treno, siamo riusciti a superare questo stato d'animo negativo e nero e ci siamo sentiti molto meglio grazie al periodo trascorso in Italia, dato che in quel periodo tutto è stato semplicemente stupendo. La più grande impressione; la bontà, il sorriso con il quale tutti ci hanno accolto, ci hanno ospitato e abbiamo vissuto con loro costantemente».*

Conclusa la prima fase, quella dell'accoglienza, Provincia e Associazione lavorano ora per dare continuità al progetto. Si tratta di riannodare il rapporto con il gruppo di persone che lo scorso inverno sono state ospiti in Trentino per non farle sentire,

come suggerito dagli psicologi, “abbandonate” dopo la fine dell'esperienza trentina, e verificare la fattibilità della prosecuzione del progetto di sostegno direttamente a Beslan. Per questo, alla fine di agosto una delegazione dell'associazione “Aiutateci a salvare i bambini”, accompagnata dagli psicologi di Padova e dell'associazione “Psicologi dei Popoli” di Trento, è ritornata a Beslan.

La situazione in loco presenta due aspetti ben definiti: il primo, materiale, vede la cittadina rinnovarsi con l'adozione - successiva alla tragedia del settembre 2004 - di un nuovo piano regolatore; si stanno inaugurando scuole, servizi sanitari, strutture per l'infanzia e per giovani, palestre, piscine, campi sportivi ed altro ancora. Esattamente il contrario per quanto riguarda invece la situazione della popolazione che permane estremamente problematica sotto il profilo dello stress psicologico, unito a un tessuto sociale critico. Per questo il Ministro dell'Istruzione ha richiesto un aiuto al fine di conoscere il sistema educativo provinciale, in particolare le attività di sostegno per l'integrazione dei ragazzi in difficoltà, allo scopo di tentare di superare la drammatica situa-

zione dei bambini e dei giovani che non riescono a riprendere gli studi dopo i noti fatti. Si evidenziano le enormi difficoltà delle autorità pubbliche a coordinare i 19 progetti di sostegno psicologico, attualmente in atto, stante la vastità delle persone interessate. Oltre seicentocinquanta bambini e ragazzi in età scolare, seicentocinquanta famiglie per circa duemila persone. In tali progetti stanno intervenendo, oltreché psicologi locali (una quindicina), psicologi di Mosca, San Pietroburgo e di altre importanti facoltà universitarie russe, israeliani e americani. Molto difficile è pure la situazione delle insegnanti della scuola n. 1 di Beslan: il gruppo, composto da una settantina di donne, sta vivendo il dramma di essere state, in parte, ostaggi nella scuola e di sentire il grave peso della responsabilità dell'aiuto psicologico verso bambini e famiglie.

La complessità delle problematiche porta a pensare che solamente un ampliamento dell'intervento, con il maggior coinvolgimento possibile dei soggetti trentini disponibili, a partire dalle istituzioni, potrà dare un contributo concreto e positivo, qualificando le risorse sin qui investite dalla Provincia.

Campo scuola a Darmanesti

In collaborazione con l'Associazione Comunità Madonna delle Laste di Trento, nell'agosto del 2005 è stato organizzato un campo scuola a Darmanesti, in Romania. Una quindicina di giovani trentini hanno avuto la possibilità di conoscere e interagire con loro coetanei rumeni e, soprattutto, di collaborare alla gestione del campo.

Questo, rivolto a bambini e ragazzi rumeni tra i 5 e i 15 anni appartenenti alle fasce più bisognose della popolazione, è stata



un'occasione di vacanza e studio. I giovani trentini, affiancati dai loro coetanei rumeni, hanno contribuito all'animazione del campo, alla realizzazione di attività di studio, di gioco, sport, gite, feste.

L'interscambio, oltre ad avere una finalità pratica e operativa, ha rappresentato un'importante occasione, per i giovani trentini, di conoscenza e di riflessione su una realtà così vicina ma allo stesso tempo così lontana e particolare.

Capoeira: una danza brasiliana per imparare a lottare contro la solitudine e la violenza della strada

Esistono molti modi per fare solidarietà e aiutare concretamente lo sviluppo: c'è chi scava pozzi e chi organizza una rete di micro-finanziamenti individuali; chi apre scuole, ospedali, centri di accoglienza e chi... insegna a danzare! È quanto avviene in Brasile, ad esempio nel quartiere Comunità del Pina a Recife, dove un gruppo di volontari locali, sostenuti dagli aiuti raccolti dall'Associazione Terra Verde Capoeira di Trento, sta organizzando un doposcuola per tener lontani dalle strade e dai conseguenti pericoli, un gruppo di bambini e di ragazzi seriamente votati a divenire *meninos de rua*. Un doposcuola assai speciale, quello di Recife, dove si studia, si legge e si scrive, ma anche dove s'impara a ballare. A ballare la *capoeira*, una danza afro-brasiliana divenuta assai famosa in tutto il mondo, che mima un combattimento di lotta al ritmo del *berimbau*, dell'*atabaque* e del *pandeiro*, strumenti musicali tradizionali. E nella danza si trova anche il modo di "fare gruppo", si ha la possibilità di rafforzarsi come comunità e come individui, arricchendo il proprio bagaglio di adolescenti con gli "anticorpi" giusti per combattere la solitudine e la violenza. La capoeira è nata come strumento di lotta: inventata dagli schiavi che arrivavano dall'Africa, era il solo mezzo per ribellarsi ai padroni portoghesi.

Da pura lotta, si è poi mescolata con la musica e la danza e hanno fatto la loro comparsa gli strumenti musicali e i canti e la capoeira si è così trasformata in uno spettacolo, un'occasione per far festa e imparare a convivere con altra

gente. "Una danza per la vita", si potrebbe dire. Proprio la capoeira è stata l'oggetto principale del progetto di interscambio, promosso dalla Provincia, in collaborazione con l'Associazione Terra Verde Capoeira di Trento, che si è realizzato in Trentino tra dicembre 2004 e gennaio 2005, finalizzato a far conoscere questa singolare esperienza nel nostro territorio.



Attorno al tema "La solidarietà per i giovani: la capoeira come strumento educativo nella promozione della persona umana", sono stati organizzati incontri, spettacoli, momenti di formazione, coinvolgendo l'intera popolazione e in particolare quanti, nella nostra realtà, si occupano di disagio giovanile e di educazione.

Affrontare la devianza infantile e adolescenziale con una danza come la capoeira significa offrire a un'intera generazione la possibilità di un riscatto, perché la capoeira parla di loro e della loro storia.

La capoeira è una danza che ha il pregio di fornire anche a noi occidentali uno strumento didattico per parlare ai nostri giovani. Presenza di eccezione nel progetto è stata quella di Mestre Nel, responsabile della Fondazione Filhos de Bimba di Salvador de Bahia, noto soprattutto per essere il figlio di quel Mestre Bimba che fu il creatore della capoeira. Mestre Nel ha partecipato, prima con la voce e poi con la danza, a una breve dimostrazione, che ha visti impegnati anche Mestre Mago, Professora Bel e Professor Aranha, che hanno danzato e "lottato" assieme ad alcuni dei loro giovani discepoli del Centro São Salomão di Recife.

Campo estivo a Kozarac

Nell'estate del 2005, la Provincia, in collaborazione con il CISV (Children's Internazionale Summer Villages) e il Progetto Prijedor, ha organizzato un Campo estivo destinato a giovani trentini e bosniaci. Un gruppo di trenta persone, di Trento e di Prijedor, hanno avuto l'occasione di incontrarsi, conoscersi, scambiare le proprie esperienze e confrontarsi su tematiche quali i diritti dei bambini, il dialogo interetnico, la non violenza, la responsabilità individuale, il lavoro di gruppo.

Il lavoro di confronto è stato alternato da momenti di impegno concreto nei Centri giovanili della zona di Prijedor, dove i giovani hanno prestato la loro opera volontaria a favore dei bambini del luogo. Il soggiorno, durato quindici giorni, basato



sulla condivisione dei momenti del cibo, del lavoro e del sonno, ha previsto una giornata tipo così organizzata: organizzazione delle attività per i bambini, lavoro nei Centri giovanili a diretto contatto con i bambini, attività di valutazione e riflessione sull'andamento dell'esperienza.

Si sono svolte anche attività ecologiche, prima fra tutte la pulizia e la sistemazione della segheria di Kozarac.

Un'esperienza concreta e tangibile di convivenza e di servizio gratuito, nel

luogo che è stato simbolo della pulizia etnica e che oggi sperimenta, anche grazie all'opera dei molti trentini impegnati nel programma di cooperazione decentrata, *Il ritorno alla convivenza civile*.

Lavorazione della lana in Trentino e nel Kirghizistan

Nell'ambito delle iniziative della Provincia, finalizzate a promuovere l'interscambio e la conoscenza reciproca tra la popolazione trentina e le popolazioni di Paesi poveri, nell'estate del 2004 si è svolto un interessante progetto di confronto tra la tradizione trentina di lavorazione artigianale della lana e del lino, in particolare in Valle di Fiemme, e simili tradizioni in Asia Centrale. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'associazione Amici del Presepio di Tesero, la Magnifica Comunità di Fiemme, la Rete trentina di educazione ambientale. Operatrici trentine di cooperative sociali e donne coinvolte in progetti di sviluppo sostenibile si sono incontrate con esperte artigiane del settore e responsabili di progetti sociali

provenienti da Paesi dell'Asia centrale, in particolare dal Kirghizistan. Le donne coinvolte hanno potuto scambiare le proprie tradizioni e competenze: le donne trentine le tecniche artigianali di lavorazione della lana di Tingola (la pecora fiemmese in via di estinzione), mentre le donne asiatiche le loro tecniche di lavorazione tradizionale.

Il progetto ha previsto una serie di incontri, seminari, laboratori, mostre dei prodotti. Ogni attività è stata realizzata con una duplice ottica: favorire una visione dello sviluppo sostenibile ed eco-compatibile, privilegiare il coinvolgimento di persone a rischio di emarginazione sociale. Il lavoro artigianale si è rivelato molto adatto a questo scopo.

Due antiche culture

Nella primavera del 2005 la Provincia, in collaborazione con l'Associazione Shishu di Rovereto, ha invitato tre rappresentanti delle comunità indie del Paranà, in Brasile, per un approfondimento di conoscenze sulle rispettive culture e l'acquisizione di metodologie e semplici strumenti per sviluppare un percorso di valorizzazione e conservazione delle culture Guarani e Kaingang. In questa occasione gli amici brasiliani si sono incontrati con la cittadinanza di Arco, Rovereto e Trento e con studenti di scuole della Provincia di vario ordine e grado. Un'idea diffusa nei libri di testo delle scuole brasiliane e in molti documenti scientifici è che nel Paranà esisteva solo foresta disabitata e piena di pericoli pronta per essere conquistata dai colonizzatori, uomini forti ed eroici che operarono come se effettivamente esistesse un vuoto demografico, nascondendo la presenza di nazioni indigene e la loro disperata resistenza. In tal modo gli indios furono assassinati, spogliati della loro terra, soffrirono persecuzioni, perdendo in parte cultura, tradizioni, culto religioso. Da più di 5 milioni sono stati ridotti ai 350.000 attuali: un vero genocidio! Ora sono una minoranza etnica che lotta per sopravvivere come popolo. In Paranà gli indios vivono in 17 terre indigene, in ognuna delle quali può vivere una o più comunità delle due etnie Guarani e Kaingang. Possiedono un gran senso comunitario e sono pro-



fondamente religiosi: vedono Dio in tutte le manifestazioni della natura e, nelle varie situazioni, consultano i loro capi religiosi.

Si tratta di un universo che, fino a non molto tempo fa, ricavava dalla natura solo ciò che era strettamente indispensabile per la sua sopravvivenza e le loro relazioni non venivano misurate dalla quantità di ciò che una persona produce o non produce. Ora sta tutto rapidamente cambiando. Stanno perdendo la loro cultura e non hanno mezzi sufficienti per vivere in maniera dignitosa: hanno soprattutto bisogno di riacquistare fiducia e autostima.

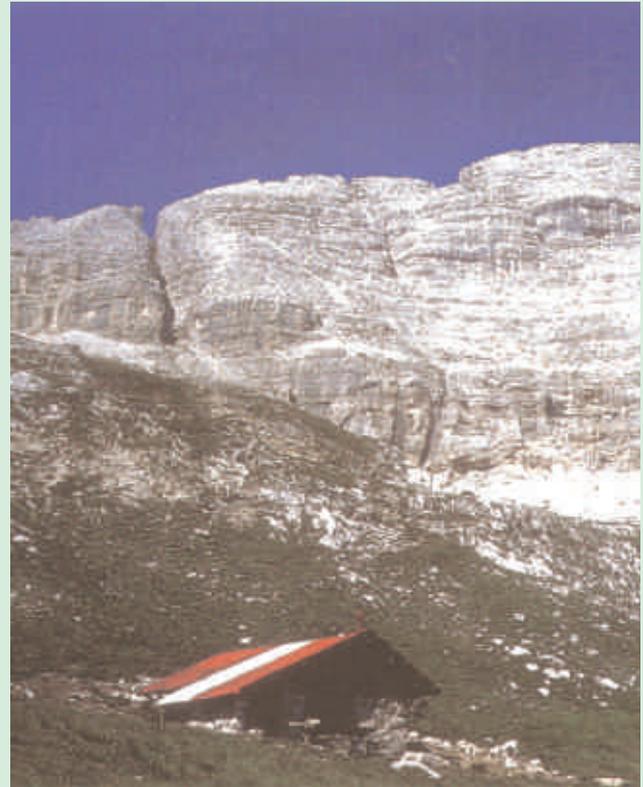
Al progetto di interscambio hanno partecipato un indio Guarani e uno Kaingang, un rappresentante della FUNAI, l'ente governativo di riferimento per gli indios, e un membro del gruppo Planetario secondo le concezioni Guarani. L'iniziativa intende portare, oltre alla conferma dell'identità e all'acquisizione di autostima e fiducia, anche a uno sviluppo sociale ed economico sostenibile delle Terre Indigene con forme di turismo solidale e responsabile. Al progetto hanno collaborato il Museo di San Michele e il Museo Civico di Rovereto, l'APPA, l'Associazione Arco Noi, il Centro di Ecologia Alpina, il CFP del Varone, la Scuola media di Arco, la Ong ACCRI e l'Associazione Linum di Peio, nonché i Comuni di Scurelle e di Cimego.

Formazione per la sentieristica

In collaborazione con la SAT, l'Associazione Progetto Prijedor, il Tavolo Trentino per la Serbia e il Tavolo Trentino per il Kosovo, si è svolta in Trentino, durante il mese di settembre 2005, un'importante esperienza di formazione finalizzata alla realizzazione e manutenzione di sentieri montani. Sei persone provenienti dalla Bosnia Erzegovina, dalla Serbia e dal Kosovo hanno avuto l'opportunità di conoscere l'esperienza trentina di creazione e manutenzione dei sentieri. I partecipanti sono stati individuati nell'ambito delle esperienze di cooperazione decentrata promosse dalle associazioni partecipanti.

I partner locali sono il Parco Nazionale del Kozara, le associazioni di alpinisti di Prijedor, il Consorzio della Val Rugova, l'associazione di arrampicata Marimangat e il club di alpinismo di Peja/Pec, il Consorzio Put Vode e le associazioni di alpinisti di Kraljevo. Si è cercato di fornire ai giovani partecipanti le competenze adeguate allo sviluppo futuro di parchi e aree naturalistiche nei loro Paesi di origine, tramite la valorizzazione della secolare esperienza trentina.

Nella settimana di permanenza in Trentino, sei giovani hanno imparato a individuare i tracciati in topografia, rilevare gli incroci, predisporre e organizzare la segnaletica verticale e orizzontale, lavorare in squadra, effettuare le manutenzioni periodiche. Il corso si è basato su una consistente fase pratica, intervallata da qualche richiamo teorico.



Trentino e Brasile: un percorso di formazione per amministratori e funzionari dei comuni di Santa Catarina

Si è realizzata nella primavera del 2005, la terza fase del progetto *Imparare dall'esperienza: interscambio tra le amministrazioni locali del Brasile e della Provincia Autonoma di Trento per l'internazionalizzazione del territorio*. Il progetto, che vede coinvolte la Provincia Autonoma, il Consorzio dei Comuni Trentini, la Trentini nel Mondo, le amministrazioni di Arco, Cles, Pergine, Rovereto, Siror e Villagarina è iniziato nel 2002, quando erano stati ospitati sette sindaci dello Stato brasiliano di Santa Catarina. Nel marzo 2003 una delegazione composta dai rappresentanti dei citati enti e da alcuni sindaci trentini coinvolti nel progetto, ha effettuato una missione in Brasile per rafforzare i rapporti con le municipalità brasiliane e per raccogliere proposte concrete di autosviluppo a favore delle comunità del Brasile.

Il progetto si propone di mettere in connessione e confrontare differenti modalità per amministrare il territorio, promuovendo la conoscenza diretta tra amministratori; di attivare accordi di collaborazione; di favorire l'autosviluppo delle municipalità brasiliane, per quanto riguarda gli aspetti ad oggi ancora carenti.

Le amministrazioni comunali di Xanxerè, Rio do Oeste, Rio dos Cedros, Presidente Getulio, Doutor Pedrinho e Taiò hanno selezionato alcuni funzionari per partecipare a un percorso di formazione sui temi dell'amministrazione pubblica e della promozione economica, della durata di sei settimane.

Le persone formate, una volta tornate in patria, dovranno trasferire le conoscenze acquisite alla comunità di origine, in



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



SANTA CATARINA

modo tale da generare positive ricadute in ambito locale.

L'ospitalità è stata garantita dalla Provincia Autonoma di Trento, assieme al Consorzio dei Comuni Trentini e all'Associazione Trentini nel Mondo. Il percorso formativo ha previsto innanzitutto un confronto sui settori di maggior interesse dell'attività amministrativa nei Comuni e, più in generale nella pubblica amministrazione.

Successivamente sono state realizzate attività in collaborazione con la Federazione Trentina delle Cooperative, la Camera di Commercio e l'Unione Commercio e Turismo, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, l'Associazione Industriali, i Centri di ricerca e formazione del Trentino, Xanxerè, Rio do Oeste, Rio dos Cedros, Doutor Pedrinho, Presidente Getulio,

Taiò, i comuni brasiliani coinvolti. Ogni sindaco brasiliano, all'interno della sua comunità, ha individuato due ragazzi che dovranno portare un contributo all'autosviluppo del comune di appartenenza. Il percorso formativo si è composto di una parte comune sugli aspetti storici, politici e organizzativi dell'amministrazione pubblica trentina e sull'esperienza della cooperazione e una parte specifica per ciascun partecipante in alcune aree settoriali svolta nel comune trentino partner del proprio comune brasiliano. Sono state affrontate ad esempio le tematiche legate allo sviluppo agricolo, turistico, della gestione dei rifiuti, dei servizi sociali e sanitari.

Il percorso ha previsto momenti formativi in aula accompagnati da visite sul campo delle realtà di interesse e incontri con la comunità locale.

Ricostruiamo insieme

Si chiama *"Ricostruiamo insieme"*: è un progetto di solidarietà che vede il Trentino delle istituzioni, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali unite per portare aiuti concreti là dove c'è bisogno. Di fronte alla drammaticità della situazione determinatasi a causa del maremoto del 26 dicembre del 2004 ha devastato alcune aree del Sud-Est Asiatico si è infatti deciso di realizzare una concreta iniziativa di solidarietà verso le popolazioni così duramente colpite. A sottoscrivere l'accordo la Provincia Autonoma di Trento; il Consorzio dei Comuni Trentini; l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento; l'Unione Trentina delle Cooperative; l'Unione Commercio, Turismo e Attività di Servizio; l'Confederazione del Trentino; l'Associazione Impiegati e Piccole Imprese della Provincia di Trento; l'Associazione Impiegati della Provincia di Trento; C.C.I.A.A. del Trentino; C.I.L.L. del Trentino; R.I.L. del Trentino.

La Provincia autonoma di Trento, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e il Consorzio dei Comuni, hanno deciso di unire le forze per realizzare, assieme alle comunità locali, iniziative concrete, duraturi e autosostenibili di solidarietà e sviluppo, in collaborazione con le associazioni trentine di volontariato che operano nella zona.

Anche tu puoi contribuire, con le seguenti modalità:

- tramite bonifico bancario sul conto di intestazione a: Provincia autonoma di Trento, c/o Uniredit Banca, n. conto 3774828 (ABI 2008 CAR 1820 CIN 5);
- versamento sul conto corrente postale n. 295386 intestato a: Provincia autonoma di Trento - Servizio Tesoreria, c/o Uniredit Banca, via Galilei, 1 - 38100 Trento,

indicando la causale "Fondo maremoto".

Da questi conti verranno anche versati i contributi volontari dovuti dai lavoratori e dalle aziende che aderiscono alla campagna, attraverso una donazione pari ad un'ora di lavoro a carico del lavoratore e un contributo equivalente da parte dell'azienda.

INFO: **800-903606**

L'iniziativa è promossa da:
 Provincia Autonoma di Trento
 Consorzio dei Comuni Trentini
 Associazione degli Industriali della Provincia di Trento
 Unione Trentina delle Cooperative
 Unione Commercio, Turismo e Attività di Servizio
 Confederazione del Trentino
 Associazione Impiegati e Piccole Imprese della Provincia di Trento
 Associazione Impiegati della Provincia di Trento
 C.C.I.A.A. del Trentino
 C.I.L.L. del Trentino
 R.I.L. del Trentino

RICOSTRUIAMO INSIEME
 PROGETTO TRENINO
 CON UN'ORA DI LAVORO

Ricostruiamo insieme

DOPO IL MAREMOTO NEL SUD-EST ASIATICO

Il tuo contributo insieme alla Provincia Autonoma di Trento per la "rinascita" del Sud-Est asiatico

Le popolazioni colpite dal devastante maremoto abbattutosi il 26 dicembre scorso nel Sud-Est Asiatico stanno cercando di risollevarsi, ma le difficoltà che devono fronteggiare sono enormi. È proprio ora che la solidarietà del Trentino può essere più efficace.

La Provincia autonoma di Trento, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e il Consorzio dei Comuni, hanno deciso di unire le forze per realizzare, assieme alle comunità locali, iniziative concrete, duraturi e autosostenibili di solidarietà e sviluppo, in collaborazione con le associazioni trentine di volontariato che operano nella zona.

Anche tu puoi contribuire, con le seguenti modalità:

- tramite bonifico bancario sul conto di intestazione a: Provincia autonoma di Trento, c/o Uniredit Banca, n. conto 3774828 (ABI 2008 CAR 1820 CIN 5);
- versamento sul conto corrente postale n. 295386 intestato a: Provincia autonoma di Trento - Servizio Tesoreria, c/o Uniredit Banca, via Galilei, 1 - 38100 Trento,

indicando la causale "Fondo maremoto".

Da questi conti verranno anche versati i contributi volontari dovuti dai lavoratori e dalle aziende che aderiscono alla campagna, attraverso una donazione pari ad un'ora di lavoro a carico del lavoratore e un contributo equivalente da parte dell'azienda.

INFO: **800-903606**

volontario equivalente alla somma complessivamente trattata ai propri dipendenti. Le risorse del Fondo saranno impiegate esclusivamente per il finanziamento di iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni del Sud Est Asiatico colpite dal maremoto. Le iniziative verranno individuate congiuntamente dalle parti tramite un Comitato Tecnico. Si prevede inoltre un Comitato di tre Garanti che avrà il compito di controllo, monitoraggio e verifica dei progetti che verranno individuati dalle parti firmatarie. Il Comitato si avvarrà della collaborazione delle associazioni trentine di solidarietà internazionale che operano nell'area alle quali è stata delegata l'elaborazione di una proposta per l'utilizzazione del Fondo. L'ipotesi formulata dalle associazioni è di concentrare gli sforzi in due Paesi: in India, nello Stato del Tamil Nadu Distretto di Kanyakumari, e nello Sri Lanka, nei distretti di Galle e Ampara. Nell'aprile 2005 è stata effettuata una missione per valutare direttamente sul posto quali siano le maggiori necessità e le modalità più idonee per intervenire. Conformemente all'impostazione data fin dall'inizio a questa iniziativa, i progetti che verranno sviluppati in Asia saranno orientati alla ricostruzione e alla creazione di prospettive di sviluppo durature per le comunità interessate.

Africa 2004



Legenda

 Microazioni

 Emergenze

Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano
 Titolo:
Emergenza fame per ragazzi di strada



Congo



Dopo sei anni di guerra, la situazione del Congo è ancora catastrofica. La città di Kisangani, nella provincia orientale, conta circa seicentomila abitanti. Nella zona circostante ci sono miniere di oro, diamanti e coltan (minerale composto da cobalto e wolframio), che impiegavano parecchi giovani prima della guerra. L'aumento dei ragazzi di strada è causato dalle difficoltà economiche, dalla miseria e dall'ignoranza delle famiglie. Di fronte a eventi particolari infatti, come una malattia improvvisa o un decesso, la ricerca di un capro espiatorio si conclude spesso con l'individuazione di un bambino che verrà abbandonato in strada, anche per la necessità di liberarsi di una bocca da sfamare. Il progetto tende ad alleviare il

problema della fame di 110 bambini e ragazzi e 50 bambine e ragazze, ospiti della Maison St. Laurent e della Maison Bakhita, nella città di Kisangani, per il periodo che va dal novembre 2004 all'aprile 2005. La Maison St. Laurent si occupa della prevenzione del disagio, con attività a favore dei bambini e delle bambine di strada: prova a offrire un sostituto della famiglia, dando la possibilità di frequentare la scuola. Attualmente i fondi non sono sufficienti a mantenere il grande numero di ragazzi ospitati. In attesa che gli organismi presenti sul posto intervengano con progetti a lunga scadenza e che lo Stato recuperi il suo ruolo, è necessario riuscire a dare a questi ragazzi il minimo necessario per assicurare loro una sopravvivenza dignitosa. L'intervento di emergenza prevede l'acquisto di alimenti essenziali come fagioli, riso, mais, sale, olio, zucchero, legumi, pesce; l'acquisto di gasolio per il trasporto degli stessi; l'acquisto della legna per il fuoco e la ricompensa alle donne occupate nella preparazione dei cibi.



Costo:	45.472,75 Euro
Autofinanziamento:	4.547,28 Euro
Contributo provinciale:	40.925,47 Euro
Partner locale:	Maison Saint Laurent
Localizzazione:	Kisangani, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

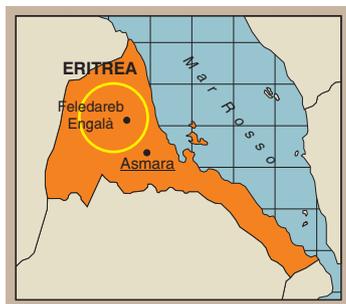
Associazione:

Il Tucul

Titolo:

**Progetto di emergenza alimentare
a favore dei bambini da due a cinque anni**

Eritrea



Il conflitto tra Eritrea e Etiopia, e il conseguente utilizzo nell'esercito di grandissima parte della forza lavoro eritrea, sta provocando il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione locale, con decessi per fame, denutrizione e malattie causate da carenza alimentare. Negli ultimi anni la situazione è ulteriormente precipitata a causa di una gravissima siccità. A farne le spese è soprattutto la parte più debole della popolazione, in particolare i bambini. Per far fronte a questa situazione l'intervento di emergenza prevede

l'acquisto in loco di una pappa multivitaminica (Baby food DMK) e la sua distribuzione ai bambini dai 2 ai 5 anni, nelle zone di Feledareb ed Engalà. I punti di riferimento per la distribuzione saranno gli ospedali costruiti dall'Associazione proponente e gestiti dalle Suore Cappuccine di Madre Rubatto nei due villaggi. L'intervento beneficerà circa 5 mila bambini, assicurando una dieta di almeno mille chilocalorie al giorno per quattro mesi, fino all'arrivo della nuova stagione, nella speranza che la situazione generale nel frattempo migliori. L'acquisto della farina alimentare avverrà presso un'azienda produttrice locale. Per la distribuzione saranno istituiti due Comitati, uno per ogni villaggio, formati da un volontario del Tucul, una Suora Cappuccina di Madre Rubatto, autorità locali, rappresentanti della popolazione e un'autorità del Governo centrale.



Costo:	46.263,00 Euro
Autofinanziamento:	4.626,30 Euro
Contributo provinciale:	41.636,70 Euro
Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Rubatto
Localizzazione:	Feledareb ed Engalà, ERITREA

Associazione:
Amici del Madagascar
 Titolo:
**Intervento per l'emergenza causata
 dai cicloni Elita e Gafilo**



Madagascar



Durante i mesi di febbraio e marzo 2004 due cicloni hanno attraversato la maggior parte del Madagascar causando ingenti danni. Anche la zona di Betafo non è stata risparmiata dall'acqua e dal vento che ha raggiunto i 110 km/h, ha scoperchiato case, sradicato grossi alberi, cancellato coltivazioni. Oltre 700 case sono state completamente distrutte e 1200 danneggiate gravemente. Centinaia di persone, già povere prima del ciclone, hanno bisogno urgente di alimenti, vestiti, medicine. L'imminenza della stagione invernale mette in

pericolo soprattutto la salute dei bambini, dei malati e degli anziani. Molte famiglie hanno grosse difficoltà a far terminare l'anno scolastico ai propri figli. L'intervento di emergenza prevede la ricostruzione di 80 capanne e la sistemazione di altre 125, appartenenti alle famiglie più povere con almeno quattro figli o a persone ammalate e anziani. L'intervento si concretizzerà con la consegna dei materiali necessari: cemento, mattoni, lamiere, mentre il legname verrà recuperato dalle vecchie capanne distrutte. Ogni famiglia provvederà autonomamente ai lavori. Si prevede inoltre la fornitura di cibo, medicinali e vestiti, l'acquisto di 700 coperte, un aiuto economico per consentire ai ragazzi più poveri di ultimare l'anno scolastico. Allo scopo di individuare le famiglie più bisognose è stato istituito il Comitato Opere sociali presso la comunità dei Padri salesiani di Betafo; vi fanno parte, oltre ai Padri, il Sindaco di Betafo e il responsabile di ognuno dei 13 villaggi coinvolti.



Costo:	26.705,00 Euro
Autofinanziamento:	2.607,50 Euro
Contributo provinciale:	24.034,50 Euro
Partner locale:	Missionari salesiani
Localizzazione:	Betafo, MADAGASCAR



Associazione:

Tempora

Titolo:

Cooperare e vivere nel deserto

Settore:

Attività economiche

Sahara Occidentale



La condizione in cui vive il Popolo Saharawi, nei campi profughi algerini, è molto difficile. La mancanza di un'economia interna ai campi rende la popolazione totalmente dipendente dagli aiuti umanitari. La microazione si propone di rinforzare l'organismo che, per conto dell'autorità saharawi, provvede all'organizzazione delle attività di solidarietà internazionale. Si prevede di acquistare un automezzo da utilizzare per la consegna degli aiuti alimentari e sanitari tra i diversi campi profughi.

Costo:	24.700,00 Euro
Autofinanziamento:	9.700,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Fronte Polisario
Localizzazione:	SAHARA OCCIDENTALE



Associazione:

Amici della Casa del fanciullo di Kakamas

Titolo:

Una cucina e una sala polivalente per una popolazione in difficoltà

Settore:

Sociale

Sudafrica



Costo:	33.500,00 Euro
Autofinanziamento:	18.500,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Scalabrini Refugee Center
Localizzazione:	Cape Town, SUDAFRICA

Quest'intervento affronta il problema della grave situazione in cui versano le famiglie più povere, spesso composte da rifugiati di altri Paesi africani, di uno dei quartieri periferici di Cape Town. Il partner locale gestisce nel quartiere una scuola elementare frequentata

da 400 ragazzi e una mensa dei poveri a cui hanno accesso circa 700 famiglie. Si prevede di arredare con mobili e suppellettili adeguate uno spazio che fungerà da mensa dei poveri e da luogo di incontro per le realtà associative del quartiere.

America Latina 2004



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento



Bolivia

Associazione:
Centro culturale Trentuno
 Titolo:
Scuola materna e Centro sociale La Guardia
 Settore:
Educazione, Sociale



prevede la costruzione di una struttura adeguata ad accogliere 30 minori di giorno durante l'assenza dei genitori. Sono previsti anche momenti educativi e di formazione professionale rivolti alla popolazione adulta (sartoria, panificazione, temi pedagogici, ecc.), tanto da rendere possibile l'accesso a nuove fonti di lavoro e garantire loro una sussistenza "autonoma".

La microazione affronta il problema della situazione di semi-abbandono di molti ragazzini nel quartiere "Victoria" di La Guardia; allo stesso tempo urge ricomporre il tessuto sociale lacerato dalle conseguenze della situazione economica generale, intervenendo sugli adulti. Si



Costo:	17.911,99 Euro
Autofinanziamento:	5.373,60 Euro
Contributo provinciale:	12.538,39 Euro
Partner locale:	Movimento dei Focolari
Localizzazione:	La Guardia, BOLIVIA

Titolo:
**Realizzazione di un Centro
di formazione sociale e culturale**
Settore:
Educazione, Sociale



Bolivia



Nella periferia sud della città di Cochabamba la situazione di povertà è aggravata da fenomeni di disgregazione familiare, problemi di alcolismo, abbandono scolastico, delinquenza. Si avverte quindi la necessità di offrire momenti di aggregazione, educazione e formazione. Il progetto prevede la costruzione di un centro multifunzionale volto alla promozione e integrazione della comunità locale, composta da circa 3.000 persone. Si tratta di un luogo d'incontro e d'aggregazione giovanile, dove si svolgeranno anche corsi di formazione professionale in preparazione a uno sbocco nel mondo del lavoro. Si prevede di organizzare corsi di alfabetizzazione, educazione e



formazione rivolti soprattutto alle donne. Verranno inoltre istituiti una mensa scolastica che distribuirà un pasto a 200 bambini ogni giorno, un doposcuola per permettere alle mamme di lavorare senza lasciare i figli incustoditi, un punto di ritrovo per riunioni della comunità e per incontri con gli anziani.

Costo: 38.281,37 Euro

Localizzazione: Cochabamba, BOLIVIA

Associazione:
Fondazione San Vigilio
 Titolo:
Continuità per la Tenda di Cristo
 Settore:
Sociale



America Latina 2004



Brasile



Il progetto affronta il problema della situazione di grave abbandono di numerosi bambini e adolescenti di Aquiraz. Si prevede l'ampliamento di un Centro di accoglienza sia diurno sia residenziale, in grado alla fine di ospitare 40 tra ragazzi e ragazze. Oggi ne vengono ospitati 12 e seguiti per attività diurne altri 40. Nel Centro si svolgono attività ludiche, sportive ed espressive, di rinforzo scolastico e di formazione professionale.



Costo:	258.240,10 Euro
Autofinanziamento:	178.240,10 Euro
Contributo provinciale:	80.600,00 Euro
Partner locale:	Associazione cattolica La Tenda di Cristo
Localizzazione:	Aquiraz, BRASILE

Associazione:
Amici della Parrocchia di Santo Andrè
 Titolo:
**Sostegno alle attività di solidarietà
 della Parrocchia di Cristo Redentor**
 Settore:
Sociale



Brasile



Nella comunità del quartiere di Vale das Pedrinhas, a Salvador de Bahia, la Parrocchia Cristo Redentor da molti anni svolge attività di solidarietà e aiuto a favore delle famiglie e delle persone più povere ed emarginate. Si tratta di attività organizzate, come quella scolastica per bambini, giovani e adulti che si svolge all'interno del Centro comunitario Cristo Redentor; di formazione al lavoro e di sostegno a giovani che vivono in condizioni sociali precarie; di attività che vengono realizzate dai circa 40 volontari della parrocchia, come la raccolta e distribuzione di alimenti, nonché la ristrutturazione di una decina di abitazioni all'anno. La microazione prevede di aumentare l'efficiacia e



l'efficienza dei servizi offerti dai volontari della Parrocchia a favore della comunità, attraverso l'acquisto di un piccolo furgone-autocarro da utilizzare per il trasporto dei generi alimentari, dei materiali edili, nonché per i piccoli traslochi a favore delle tante famiglie povere che si trovano costrette a cambiare abitazione.

Costo:	18.300,00 Euro
Autofinanziamento:	5.490,00 Euro
Contributo provinciale:	12.810,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Cristo Redentor
Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE

Titolo:

**Acquisto automezzo per
trasporto prodotti agricoli**

Settore:

Attività economiche

America Latina 2004



Brasile



Nel municipio di Maragogi è in corso un progetto triennale che coinvolge un centinaio di nuclei familiari, appartenenti a diversi insediamenti dei Sem Terra. Il progetto si propone di aumentare le conoscenze delle tecniche di coltivazione, dei fertilizzanti e delle malattie a cui sono soggette le piante, con il conseguente miglioramento dell'attività agricola. Nel corso del progetto è maturata l'esigenza di riorganizzare la rete commerciale per poter dare sbocco sul mercato ai prodotti derivanti dalla coltivazione della terra e della loro trasformazione. Si prevede quindi l'acquisto di un automezzo per il trasporto di prodotti agricoli. Con il camion sarà possibile non perdere importanti



possibilità di vendita rappresentata da diversi operatori economici della zona, disponibili a stipulare contratti di acquisto della frutta e della verdura prodotta nell'area di Maragogi, e sottrarsi così ai prezzi capestro imposti dai mediatori.

Costo: 42.693,06 Euro

Localizzazione: Maragogi, BRASILE



Associazione:
Gruppo missionario laico di Volano

Titolo:

Acquisto arredamento e materiale scolastico

Settore:

Educazione

Cile

La microazione affronta il problema della scarsità di strutture educative nel quartiere di Los Audes del Sur, a Santiago. Si prevede di arredare e fornire di materiale scolastico il Centro polivalente Divino Maestro, attualmente in fase di ampliamento; nel Centro, una volta ultimato, verranno svolte attività specifiche quali corsi (igiene e salute, economia domestica, cucina e cucito, artigianato), incontri, doposcuola, formazione professionale, attività ricreative, conferenze, dibattiti. Alla fine tra i 300 e i 400 bambini potranno frequentare il Centro.



Costo:	19.000,00 Euro
Autofinanziamento:	5.700,00 Euro
Contributo provinciale:	13.300,00 Euro
Partner locale:	Congregacion de Los Sagrados Estigmas
Localizzazione:	Santiago del Cile, CILE



Cile

Titolo:

Ampliamento e consolidamento del programma di educazione per adulti e sviluppo di settori rurali, specialmente a concentrazione Mapuche della Regione dell'Araucania

Settore:

Educazione



Nonostante l'enorme ricchezza della Regione dell'Araucania, derivante dal patrimonio culturale del popolo Mapuche e dalla presenza di più gruppi di diversa origine, la popolazione rurale vive in condizioni di

povertà. Il progetto prevede di ampliare e attrezzare le infrastrutture di una fattoria modello, con la costruzione di tre nuovi moduli da adibire a officina di macchine e ferramenta, a laboratorio di gastronomia per corsi di formazione e per la realizzazione di prodotti tipici della regione, e un modulo per i professori e la loro attività.

Inoltre, s'intendono attivare programmi di formazione rivolti a donne e uomini che non abbiano avuto occasione di partecipare a esperienze formative regolari, al fine di sviluppare capacità per migliorare i risultati della loro attività produttiva, così come in altri campi di crescita personale e della comunità. Con questi programmi di insegnamento si vogliono trasmettere competenze di base e professionali, educazione continua e formazione specialistica nel settore agricolo. Si opererà in modo che circa 600 persone partecipino ai programmi di formazione e trasmettano in seguito le conoscenze acquisite alle comunità che rappresentano. Si raggiungeranno così indirettamente 8.000 persone, agricoltori piccoli e medi operanti nei settori rurali a concentrazione Mapuche. Tutte le attività si svolgeranno nella Provincia di Cautin, Regione della Araucania e nel Comune di Panguipulli nella Provincia di Valdivia, Regione dei Laghi.



Costo:

140.000,00 Euro

Localizzazione:

Regione dell'Araucania, CILE



Titolo:
**Progetto "Mariposa" per la difesa
della foresta tropicale e per uno sviluppo sostenibile**
Settore:
Ambiente

Ecuador



Nonostante una parte considerevole dei disastri ambientali e sociali siano stati riconosciuti, si parla poco delle conseguenze dell'inquinamento che, anche in Ecuador, sono permanenti e fanno ormai parte della quotidianità. Si verificano continue violazioni ai principi fondamentali del rispetto dei diritti umani e dell'ambiente da parte delle compagnie petrolifere, l'ignoranza delle più elementari norme democratiche di coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano le terre e i popoli che li abitano. Il progetto vuole supportare

iniziative mirate al rafforzamento di attori fondamentali quali le donne e i giovani e le loro già positive capacità di risposta e di resistenza alla distruzione del loro ambiente e della loro cultura. Si prevedono diverse attività di sensibilizzazione e formazione per la difesa della foresta tropicale e per uno sviluppo sostenibile nelle province di Napo e Pastaza. In particolare, la realizzazione di un percorso formativo triennale volto a rafforzare la formazione delle comunità e soprattutto delle figure dei leader locali per permettere la trasmissione di informazioni relative ai rischi letali causati dalla produzione di petrolio e incentivare la formulazione di proposte alternative che permettano di sviluppare modelli di economie con un ridotto impatto ambientale. Nel contempo in Trentino verrà attivata un'opera di sensibilizzazione, attraverso azioni di informazione, animazione e gemellaggio con le realtà ecuadoriane.



Costo:

56.009,02 Euro

Localizzazione:

**Province di Napo e Pastaza,
ECUADOR**

Titolo:
**Completamento di un Centro di
formazione sociale e culturale**
Settore:
Educazione, Sociale



Paraguay



Nella cittadina di Villeta, comunità di 20.000 abitanti di cui circa il 70% sotto i trent'anni, si avverte la necessità di creare l'occasione per offrire momenti di aggregazione, educazione e formazione. Il progetto prevede la realizzazione di un Centro destinato alla formazione sociale, culturale e tecnica di giovani e adulti, alla loro educazione, alfabetizzazione e formazione professionale. Verrà, inoltre, istituito un doposcuola per permettere alle mamme di lavorare lasciando i figli in custodia. La Parrocchia locale ha già realizzato parte della struttura. S'intende quindi



realizzare un dormitorio, un salone multiuso per conferenze e incontri culturali, un'area riunioni all'aperto e un'area riunioni/laboratorio coperta.

Costo: 115.650,93 Euro

Localizzazione: Villeta, PARAGUAY

Asia 2004



Legenda

 Emergenze

 Iniziative
della Provincia
Autonoma
di Trento

Associazione:
Un Ponte per Baghdad

Titolo:
Intervento di emergenza per gli sfollati



Iraq



Baghdad. Intere famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie case e i propri beni, trovando rifugio presso parenti e chiedendo aiuto alle moschee. Questo ha determinato un grave bisogno di beni di prima necessità (cibo, acqua, materassi, coperte, detersivi, ecc.), al quale s'intende rispondere, almeno in parte. Si prevede quindi la fornitura, a circa 30 famiglie, di cibo, materiale per la pulizia, materassi e coperte; di contenitori per l'acqua a circa 50 persone; la fornitura di materiale sanitario a due presidi ospedalieri. La scelta delle persone da beneficiare avverrà in collaborazione con le autorità religiose locali.

In seguito alla drammatica crisi che si è verificata nella città di Falluja nel mese di aprile 2004, e in particolare agli scontri fra le truppe internazionali e i gruppi di resistenza armata, parte della popolazione - principalmente anziani, donne e bambini - è stata costretta a fuggire, spostandosi nella città di

Costo: 6.364,64 Euro

Autofinanziamento: 636,46 Euro

Contributo provinciale: 5.728,18 Euro

Partner locale: Enfants du Monde

Localizzazione: Baghdad, IRAQ





Titolo:
**Realizzazione di due ambulatori a supporto
delle attività del Centro Disabili di Aitape**

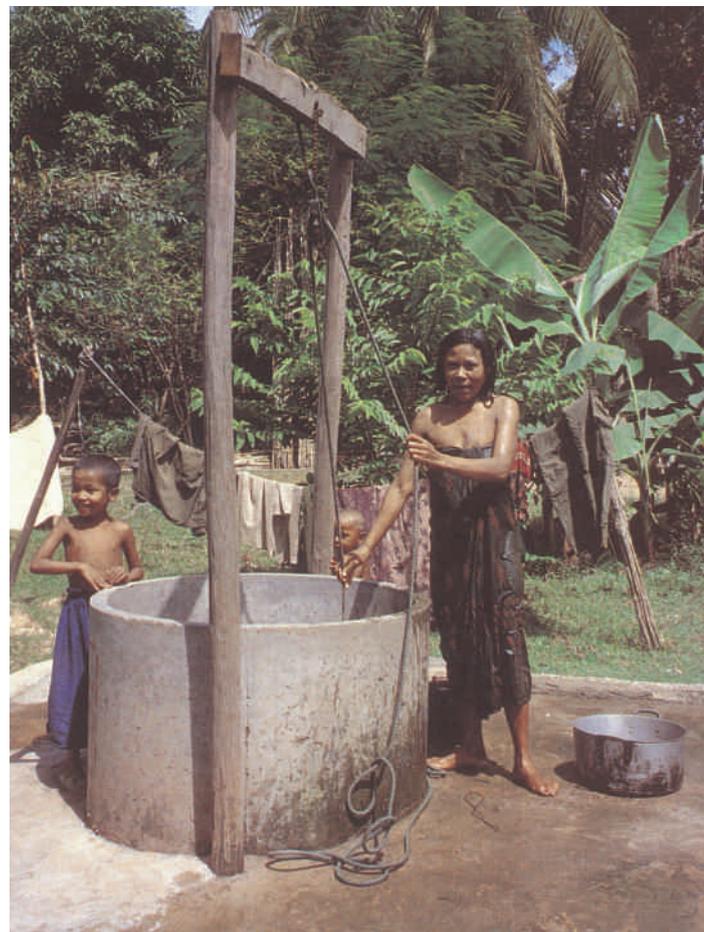
Settore:
Salute

Papua Nuova Guinea



La Società degli Alpinisti Tridentini organizza ogni anno un circuito di corsa in montagna il cui ricavato viene destinato a iniziative di solidarietà internazionale: quello del "VI Trofeo SAT - Circuito di corsa in montagna 2004" è destinato al Centro per disabili di Aitape, in Papua Nuova Guinea. La Provincia intende affiancare l'iniziativa della SAT con una propria, affidandola alla stessa SAT, affinché risulti più evidente

e incisivo l'impegno della comunità trentina. In Papua Nuova Guinea la situazione sanitaria è drammatica; esistono pochi ospedali e mancano medici. La malaria e la lebbra sono le malattie più diffuse e i più colpiti sono i bambini. Ad Aitape funziona da diversi anni un lebbrosario che può ospitare un centinaio di ammalati con le loro famiglie fino alla completa guarigione; purtroppo, però, le strade per raggiungerlo sono spesso impraticabili. Al fine di permettere agli ammalati di seguire le terapie e ritornare in giornata alle proprie abitazioni, sono stati progettati dei piccoli ambulatori da realizzare nei villaggi più importanti. L'intervento provinciale prevede la costruzione di due ambulatori, mentre per quanto riguarda la formazione del personale e la dotazione di attrezzature e materiali specifici provvederà il Centro di Aitape.



Costo:

5.000,00 Euro

Localizzazione:

Aitape, PAPAUA NUOVA GUINEA

Titolo:
**Sviluppo delle Risorse Umane per
l'Unione delle Donne di Cao Bang**
Settore:
Educazione, Attività economiche



Vietnam



La provincia di Cao Bang comprende un'area svantaggiata perché isolata, caratterizzata dalla presenza di vari gruppi di minoranze etniche e da bassi indici di sviluppo; molto elevata è la disoccupazione femminile e giovanile. Le priorità evidenziate, attraverso un lavoro di mappatura realizzato in collaborazione con la locale Unione delle Donne, riguardano soprattutto la formazione professionale e le capacità dei quadri dirigenti dell'Unione di rispondere in maniera adeguata

alle esigenze della popolazione e in particolare delle donne delle minoranze etniche. L'intervento della Provincia, di durata triennale, è affidato al Gruppo Trentino di Volontariato di Trento; prevede la realizzazione di corsi di formazione a favore di 45 donne dell'Unione al fine di dotarle delle competenze amministrative e manageriali adatte alla corretta gestione dei programmi di sviluppo locale e renderle altresì capaci di individuare altre donne in difficoltà e migliorare così la loro condizione di vita. Si vuole inoltre dotare l'Unione delle Donne di un Centro di formazione multidisciplinare destinato alla formazione di donne e giovani con problemi di esclusione sociale. Presso il Centro verranno attivati laboratori di sartoria, composizione floreale, ristorazione, ricamo, informatica e lingua inglese. Tali specializzazioni sono state individuate come le più rispondenti al mercato del lavoro. Ad ogni corso, della durata di quattro mesi, parteciperanno trenta ragazze.



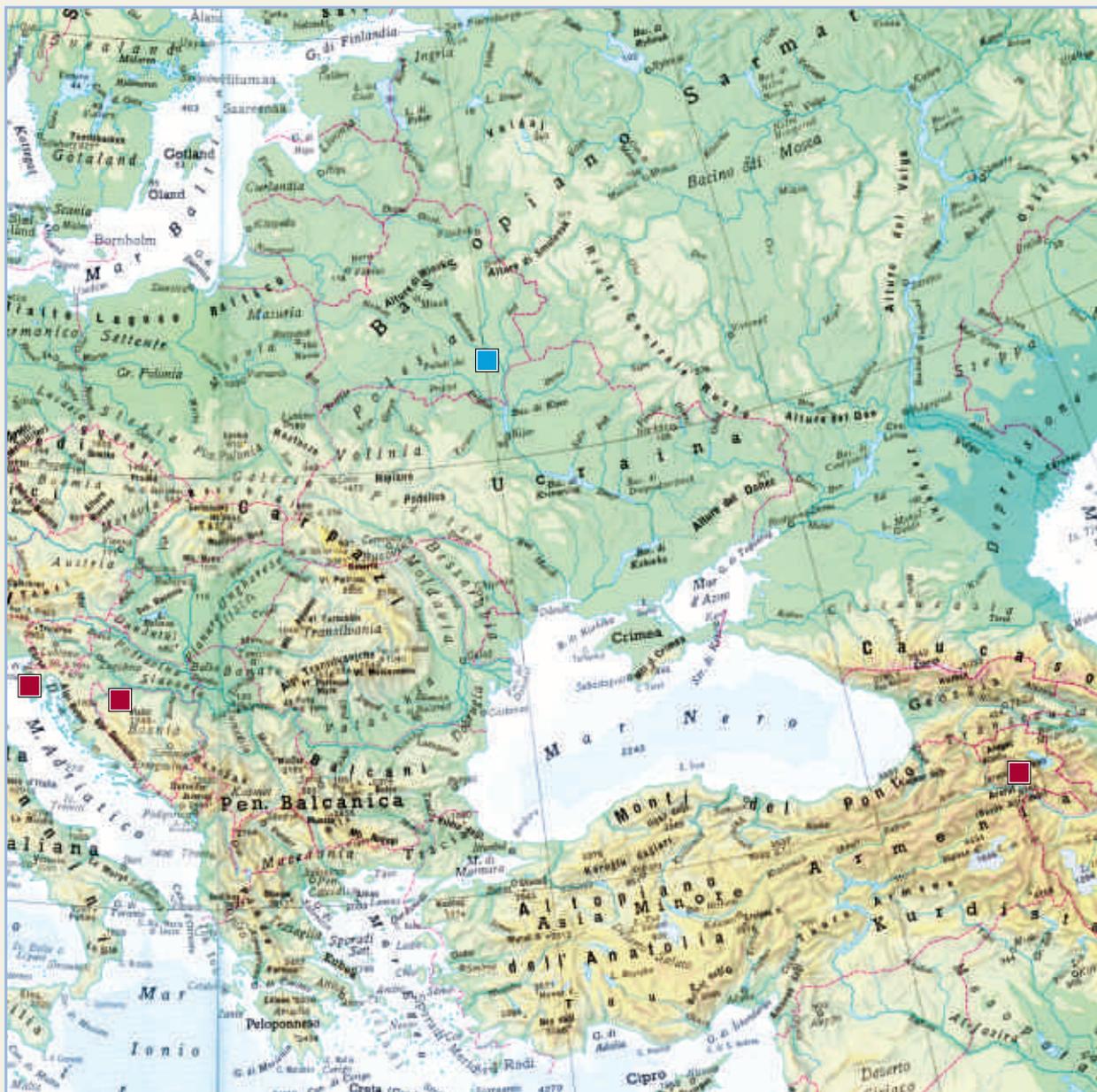
Costo:

300.000,00 Euro

Localizzazione:

Cao Bang, VIETNAM

Europa dell'Est 2004



Legenda

 Emergenze

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Titolo:
**Donazione di attrezzature sanitarie
a favore del Centro medico S. Nersen**
Settore:
Salute



Armenia



A Yerevan, capitale dell'Armenia, circa un terzo della popolazione vive in condizioni spesso precarie e il Centro medico S. Nersen offre un servizio gratuito (o in base alla disponibilità economica), in modo da garantire a tutti, e in particolare ai più poveri, l'accesso alle cure mediche. Per la maggior parte della popolazione locale, infatti, non v'è possibilità di accesso ad altre strutture sanitarie, sia perché i presidi

ospedalieri sono insufficienti rispetto alle esigenze locali, sia perché nella maggior parte dei casi si tratta di strutture a pagamento. Nel Centro S. Nersen, nonostante la buona preparazione dei medici, la carenza di attrezzature pregiudica il servizio offerto alla comunità locale. A causa della mancanza di adeguate attrezzature i pazienti del Centro medico vengono invitati a rivolgersi ad altre strutture sia per esami diagnostici che per terapie particolari. Il progetto, affidato all'Opera diocesana per la pastorale missionaria di Trento, prevede la donazione delle attrezzature ritenute più urgenti: due tavoli operatori, due defibrillatori e due macchine per anestesia con monitor.



Costo: 200.000,00 Euro

Localizzazione: Yerevan, ARMENIA

Associazione:
Aiutiamoli a vivere

Titolo:
Viaggio umanitario in Bielorussia

Bielorussia



Nella scuola speciale per bambini audiolesi di Reciza, studiano circa 90 bambini, la maggior parte provenienti da famiglie povere delle zone rurali della regione e alcuni orfani. L'istituto incontra grosse difficoltà nel far fronte a tutte le esigenze dei bambini accolti e quindi si trova nella condizione di dover dipendere da aiuti esterni per soddisfare le necessità base dei bambini, ma anche per coprire gli interventi che interessano la struttura di accoglienza. L'edificio che ospita l'istituto, infatti, ha il tetto in pessimo stato, tanto da pregiudicarne l'abitabilità, con conseguente sospensione del servizio. L'associazione trentina, intendendo rispondere positivamente alla richiesta di

aiuto, si è attivata sul territorio provinciale mobilitando donatori per quanto riguarda il materiale necessario alla riparazione e un gruppo di una ventina di volontari per i lavori di ripristino dell'edificio. Il sostegno finanziario richiesto alla Provincia copre il costo del trasporto del materiale raccolto in Trentino.



Costo:	4.000,00 Euro
Autofinanziamento:	400,00 Euro
Contributo provinciale:	3.600,00 Euro
Partner locale:	Istituto per audiolesi di Reciza
Localizzazione:	Reciza, BIELORUSSIA

Titolo:
Progetto di sviluppo rurale a Prijedor: serre fisse
Settore:
Attività economiche



Europa dell'Est 2004



Bosnia Erzegovina



Nell'ambito del programma di cooperazione decentrata, sviluppato a partire dal 1996, a Prijedor, l'intervento promosso dalla Provincia e affidato all'Associazione Progetto Prijedor di Trento prevede l'avvio di due attività micro-imprenditoriali sperimentali attraverso la progettazione, fornitura e posa in opera di due serre fisse per la coltivazione di ortaggi, piccoli frutti e fiori. Le serre saranno predisposte con degli scaffali scorrevoli per permettere lo sfruttamento in modo più efficiente possibile e saranno dotate di un impianto d'irrigazione e di un impianto

di riscaldamento per permettere la coltivazione anche nei periodi dell'anno durante i quali non è possibile coltivare fuori serra e quando maggiore è la richiesta e il prezzo dei prodotti è più favorevole. Le due serre verranno consegnate ad altrettante famiglie, particolarmente bisognose, che si impegnano a restituire parte del valore dell'investimento all'Associazione Agricoltori di Prijedor, in modo da creare un fondo speciale a disposizione di altri beneficiari che potranno utilizzarlo a condizioni più favorevoli rispetto a quelle normalmente praticate dall'Associazione col proprio programma di microcredito.

Le famiglie beneficiarie delle serre si impegneranno inoltre a utilizzare uno dei livelli di produzione per i trapianti di ortaggi che verranno indicati dall'Associazione Agricoltori e che saranno poi resi disponibili per i soci dell'Associazione stessa a un prezzo favorevole rispetto ai prezzi di mercato.



Costo: 16.000,00 Euro

Localizzazione: Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA



Titolo:
Progetto Homerus Trentino
Settore:
Educazione



Europa dell'Est 2004



Croazia



L'intervento della Provincia, affidato all'Associazione Baseitalia di Pergine, è finalizzato allo sviluppo delle competenze e delle dotazioni dell'Associazione non vedenti di Pola in Croazia. L'intervento, che coinvolge anche l'Unione Italiana Ciechi della provincia di Trento e l'Associazione Progresso Ciechi Onlus di Borgo Valsugana, prevede la formazione, l'aggiornamento professionale di educatori e la dotazione di strumentazioni. La formazione è organizzata su due moduli, uno finalizzato all'utilizzo professionale e di comunicazione a beneficio di persone non

vedenti, l'altro finalizzato all'utilizzo scolastico e didattico a beneficio di insegnanti non vedenti. Essa si svolgerà in parte in Croazia presso la sede dell'Associazione non vedenti di Pola, in parte in Trentino presso il Centro Informatica dell'Associazione Progresso ciechi. Ritenendo che la tecnologia possa rappresentare un valido strumento per permettere la partecipazione dei soggetti non vedenti alla vita familiare, scolastica, lavorativa e sociale in genere e quindi facilitare il loro processo di inclusione sociale, si prevede di dotare l'Associazione non vedenti di Pola di strumentazioni adeguate per l'approntamento di una stazione multimediale computerizzata, opportunamente predisposta per non vedenti, utile sia per la didattica e l'insegnamento, sia per la comunicazione via internet. Fra le dotazioni è prevista anche la realizzazione di un vocabolario italiano/croato e croato/italiano in alfabeto Braille.



Costo: 58.500,00 Euro

Localizzazione: Pola, CROAZIA



Africa 2005



Legenda

 *Progetti per la cooperazione allo sviluppo*

 *Microazioni*

 *Emergenze*

 *Iniziativa della Provincia Autonoma di Trento*

Africa 2005

Paese	salute	attività economiche	educazione	sociale	emergenze
<i>Angola</i>	1				
<i>Burundi</i>				1	
<i>Congo</i>	1				
<i>Costa d'Avorio</i>	1				
<i>Eritrea</i>	3			1	
<i>Ghana</i>	1				
<i>Kenya</i>			2		
<i>Madagascar</i>			1		
<i>Mozambico</i>	1		1		
<i>Rwanda</i>	1				
<i>Senegal</i>			1		
<i>Somalia</i>			2		1
<i>Tanzania</i>	2		1		
<i>Uganda</i>	2		1		
Totale	13	-	9	2	1

Associazione:
CUAMM - Medici trentini per l'Africa

Titolo:

Rafforzamento del sistema sanitario dell'Angola:
sostegno medico e logistico dell'ospedale di Chiulo

Settore:
Salute



Angola



Il progetto affronta il problema delle cattive condizioni igieniche in cui versano i degenti dell'ospedale di Chiulo, nella provincia di Kunene. Il CUAMM sostiene dal 2000 questo ospedale sia con l'invio di personale volontario, sia con progetti per la fornitura di materiale sanitario e didattico per la scuola infermieri; inoltre, segue l'avvio dell'officina



Costo: 75.930,00 Euro

Autofinanziamento: 22.779,00 Euro

Contributo provinciale: 53.151,00 Euro

Partner locale: Diocesi di Ondjiva

Localizzazione: Chiulo - Provincia del Kunene,
ANGOLA

per la manutenzione ospedaliera e il ripristino dell'impianto idrico dell'ospedale. Il progetto intende assicurare un dignitoso ricovero ai degenti, integrando gli arredi dell'ospedale e sostituendo quelli

fatiscenti. Si prevede l'acquisto di letti e materassi, in sostituzione di quelli attuali ormai obsoleti, e di tutti gli arredi necessari per evitare l'accumulo disordinato degli effetti personali dei pazienti.

Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli

Titolo:
Campi di lavoro e formazione

Settore:
Sociale



Burundi



La microazione affronta diversi problemi: la carenza di socializzazione, di educazione scolastica, di coscienza civile, di conoscenze sull'AIDS, sui diritti delle donne, la democrazia e l'uso di droghe dei giovani burundesi, segnati da 13 anni di guerra civile tra Hutu e Tutsi. Prevede la realizzazione di sei campi di lavoro estivi di 14 giorni ciascuno, organizzati nei sei quartieri nord di Bujumbura, con la partecipazione di circa 300 giovani per ciascun campo, appartenenti alle diverse etnie. L'obiettivo è quello di insegnare ai giovani a condividere e approfondire assieme le problematiche che si trovano ad affrontare, nonché permettere la ricostruzione di oltre 100 casette distrutte durante la crisi, per



favorire il ritorno dei rifugiati e delle persone obbligate a lasciare le proprie case site nei quartieri nord della città. La giornata tipo prevede 4 ore di lavoro al mattino per la realizzazione di mattoni, pranzo e attività comunitaria e formativa al pomeriggio. Saranno formati 15 gruppi di circa 20 persone per ciascun turno, seguiti da uno o due animatori.

Costo: 19.860,00 Euro

Autofinanziamento: 6.000,00 Euro

Contributo provinciale: 13.860,00 Euro

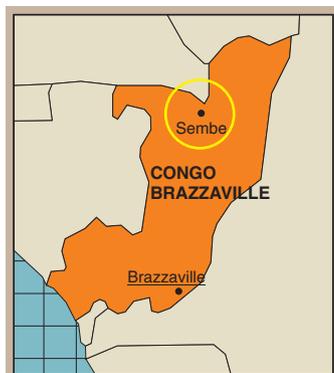
Partner locale: Centro giovani Kamenge

Localizzazione: Bujumbura, BURUNDI

Associazione:
Shalom Solidarietà internazionale
 Titolo:
**Potenziamento del centro sanitario
 Shalom-Don Domenico Pincelli**
 Settore:
Salute



Congo Brazzaville



La microazione si occupa della mancanza di strutture per la diagnostica (radiografie ed ecografie) e della cura chirurgica delle patologie a Sembè. Coloro che se lo possono permettere sono costretti a recarsi in Camerun per l'assistenza medica; il resto della popolazione non ha accesso a questo tipo di servizi. Si prevede di trasformare il Centro sanitario Shalom-Don Domenico Pincelli in un ospedale a servizio della popolazione, in grado di eseguire interventi chirurgici e di fornire una diagnostica precisa sia tramite radiografie sia con ecografie per le gestanti. La popolazione di Sembè si è offerta di collaborare



gratuitamente nella fabbricazione di mattoni e nella realizzazione delle opere. La sostenibilità è garantita dal governo. Si prevede l'invio di volontari medici e infermieri anche con lo scopo di migliorare le conoscenze del personale locale.

Costo:	27.355,00 Euro
Autofinanziamento:	12.335,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Congregazione delle Suore francescane del Sacro Cuore
Localizzazione:	Sembè, CONGO BRAZZAVILLE

IABI - Associazione italiana per gli aiuti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bisogni internazionali

Associazione:

Titolo:

Potabilizzazione, tutela e valorizzazione di un bene collettivo "Acqua" nella Regione d'Agboville

Settore:

Salute

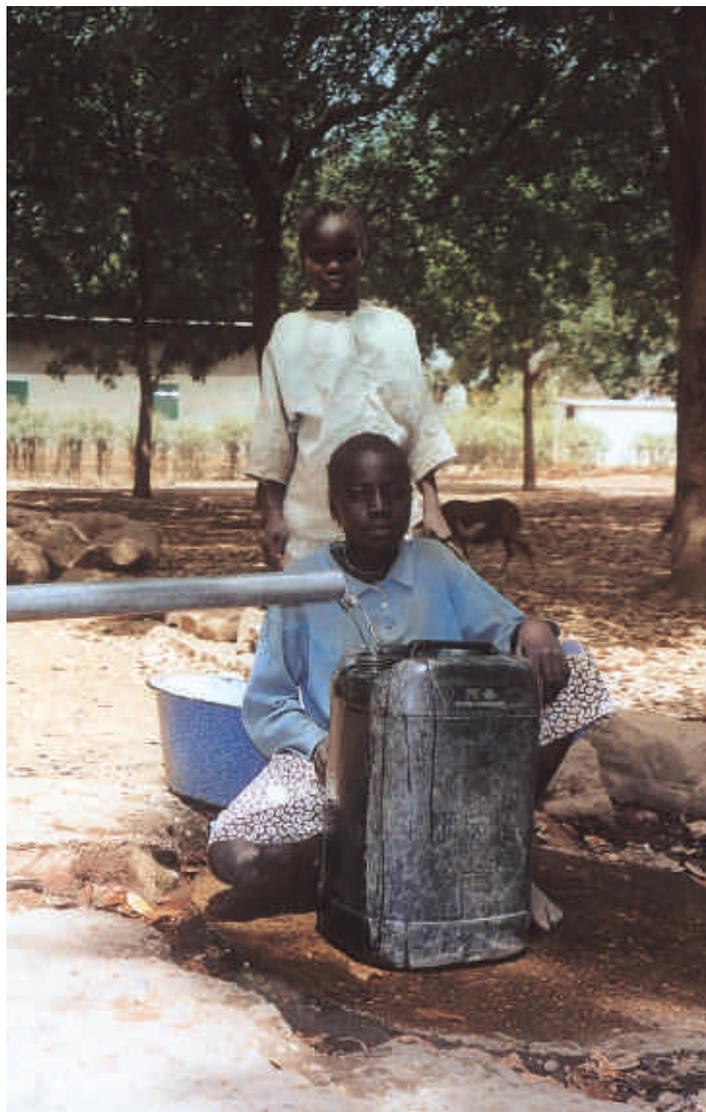


Costa d'Avorio



Il progetto affronta il problema della mancanza d'acqua in 25 villaggi della Regione d'Agboville, causato da un degrado delle strutture idriche per la scarsa manutenzione degli acquedotti locali. Le stesse comunità rurali hanno elaborato il progetto congiuntamente con SIDEV, una Ong locale, partner di IABI anche in altri progetti. Il progetto

prevede interventi a favore dei 41 acquedotti presenti nei 25 villaggi. Ciò permetterà l'erogazione di acqua potabile a circa 25mila persone. Oltre al completo ripristino degli acquedotti e alla formazione di 50 giovani per la gestione e manutenzione degli impianti, si promuoverà la costituzione di un fondo, derivante dai proventi per la vendita dell'acqua, per lo sviluppo di attività cooperative di sviluppo economico.



Costo:	97.652,63 Euro
Autofinanziamento:	45.020,54 Euro
Contributo provinciale:	52.632,09 Euro
Partner locale:	Ong locale SIDEV
Localizzazione:	Regione d'Agboville, COSTA D'AVORIO

Eritrea

Associazione:
Amici del Coro Valsella
Titolo:
**Servizi essenziali al funzionamento
dell'ospedale civile di Massawa**
Settore:
Salute



Il progetto mira a risolvere le carenti condizioni igienico sanitarie dell'ospedale di Massawa, garantendo una continuità nella fornitura di energia elettrica all'ospedale. La discontinuità attuale, infatti, causa seri problemi nelle sale operatorie. Si prevede l'acquisto di un generatore che assicuri il funzionamento delle

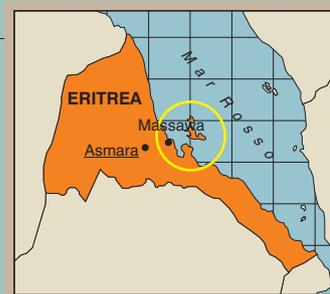
apparecchiature elettromedicali e la fornitura di acqua; la costruzione di una cella frigorifera e freezer per la conservazione dei medicinali e degli alimenti per i pazienti e di un obitorio. L'intervento rientra in un programma più generale che contempla interventi a favore di dieci ospedali eritrei.

Costo:	114.000,00 Euro
Autofinanziamento:	34.200,00 Euro
Contributo provinciale:	79.800,00 Euro
Partner locale:	Ministero della Salute
Localizzazione:	Massawa, ERITREA

m i c r o a z i o n i

Associazione:
Amici del Coro Valsella
Titolo:
Servizi essenziali al funzionamento dell'ospedale civile
Settore:
Salute

Eritrea



Oltre a un progetto è attiva anche una microazione per migliorare le condizioni igienico sanitarie dell'ospedale di Massawa. L'intervento intende rispondere all'impossibilità d'uso delle autoclavi sterilizzatrici, dell'ossigeno, dell'acqua a pressione adeguata, dei gabinetti intasati a causa dell'endemica mancanza d'acqua e del cattivo uso degli scarichi. Si prevede di arredare la sala operatoria con

apparecchiature dismesse dall'Azienda sanitaria trentina e di sostituire i serramenti e la copertura; di dotare l'ospedale di pezzi di ricambio per le apparecchiature mediche, di acquistare l'attrezzatura idonea a pulire gli scarichi e le condotte fognarie, di realizzare corsi di formazione per la manutenzione delle attrezzature. Infine, si creerà un collegamento Internet satellitare con l'ospedale di Trento.

Costo:	22.000,00 Euro
Autofinanziamento:	7.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Ministero della Salute
Localizzazione:	Massawa, ERITREA

Associazione:

Il Tucul

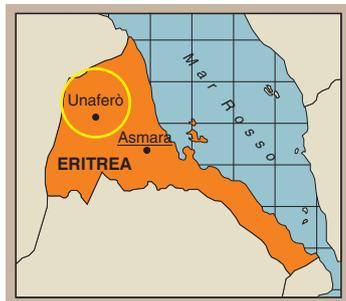
Titolo:

**Progetto idrico per la realizzazione di un pozzo,
un vascone, condotta e fontane**

Settore:

Salute

Eritrea



La popolazione del villaggio di Unaferò deve percorrere circa cinque chilometri per potersi approvvigionare di acqua dal letto del fiume e spesso si tratta di acqua sporca. Il villaggio è situato in una zona desertica e, date le attuali condizioni in cui versa l'Eritrea, soffre ancora di più della grave crisi economica.

Una delegazione di abitanti del villaggio, alla luce di analoghi interventi già effettuati da "Il Tucul" in altri villaggi della zona, ha chiesto la realizzazione di un pozzo con relativo sistema di sollevamento, la costruzione della rete idrica e di un vascone per la raccolta dell'acqua. La popolazione si metterà a disposizione per i lavori e si organizzerà per la gestione dell'acquedotto. Se possibile l'acqua verrà utilizzata anche per migliorare la produzione agricola.



Costo:	119.000,00 Euro
---------------	------------------------

Autofinanziamento:	40.000,00 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	79.000,00 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Rubatto
------------------------	--

Localizzazione:	Unaferò, ERITREA
------------------------	-------------------------

Eritrea

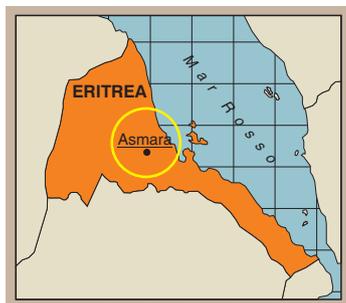
Associazione:
Orfanotrofio Asmara

Titolo:

Intervento per ragazze di strada

Settore:

Sociale



Ad Asmara il fenomeno dei ragazzi e delle ragazze di strada assume dimensioni allarmanti e pertanto questa microazione intende dare qualche risposta al grave problema. Verranno individuate 30 ragazze sulla base del rischio di deviazione a cui sono esposte, delle difficoltà economiche e della disponibilità della famiglia a collaborare con l'intervento. Il programma prevede visite domiciliari alle famiglie delle ragazze finalizzate alla stipula di un patto d'onore; in cambio di un aiuto economico mensile, le famiglie si impegnano a favorire la frequenza scolastica delle ragazze e a collaborare per il loro reinserimento sociale. Si prevede inoltre l'avvio di un



corso di taglio e cucito della durata biennale. Durante i fine settimana e nel periodo estivo sono previste attività sportive, di animazione e attività di sostegno scolastico.

Costo:	25.764,78 Euro
Autofinanziamento:	10.764,78 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Suore del Buon Samaritano di Asmara
Localizzazione:	Asmara, ERITREA

Associazione:
Gruppo Missionario di Cristo Re

Titolo:

Costruzione di un piccolo ospedale con sala operatoria e relativo reparto di degenza per bambini affetti da ulcera del Buruli

Settore:

Salute

Ghana



Il progetto affronta il problema della mancanza di cura e conoscenza dell'ulcera del Buruli, malattia che può

provocare gravi menomazioni se non curata in tempo. L'Associazione intende riproporre le cure già sperimentate con successo in un'altra area del Ghana. Si prevede la costruzione di un ospedale pediatrico che non curerà solo i bambini affetti da questa patologia ma sarà aperto a qualsiasi necessità. Il ricovero in ospedale avviene per il tempo necessario alle operazioni o alle cure più importanti; la terapia viene poi svolta a casa da medici e infermieri che raggiungono i pazienti con i mezzi dell'ospedale. Si preferisce



infatti che i bambini tornino nelle proprie case per non essere ulteriormente esclusi, per il fatto che la malattia viene spesso considerata frutto di una colpa. Il progetto, quindi, viene affiancato da rilevanti attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei guaritori tradizionali.

Costo: 353.000,00 Euro

Autofinanziamento: 113.000,00 Euro

Contributo provinciale: 240.000,00 Euro

per l'anno 2005: 80.000,00 Euro

per l'anno 2006: 80.000,00 Euro

per l'anno 2007: 80.000,00 Euro

Partner locale: International Anti Leprosy Organization

Localizzazione: GHANA

Associazione:
Il Canale
Titolo:
Scuola di giornalismo
Settore:
Educazione



Kenya



Il progetto affronta il problema dell'insufficiente preparazione dei giornalisti di radio e carta stampata in Kenya, che sappiano in particolare gestire correttamente notizie riguardanti i temi della giustizia e della pace in Africa. Si prevede la costruzione e l'arredamento con tutte le attrezzature necessarie di un edificio per accogliere i corsi residenziali a Nairobi, il loro arredamento e la dotazione delle attrezzature necessarie. Ogni semestre i corsi saranno rivolti a 16 partecipanti. Data la

liberalizzazione delle radio avvenuta nel 1997, esiste una notevole richiesta di giornalisti preparati. La Diocesi locale si è impegnata a erogare borse di studio per favorire la frequenza ai corsi.

Costo:	113.800,00 Euro
Autofinanziamento:	34.500,00 Euro
Contributo provinciale:	79.300,00 Euro
Partner locale:	Waumini Communication
Localizzazione:	Nairobi, KENYA

Associazione:
Fondazione Fontana

Titolo:

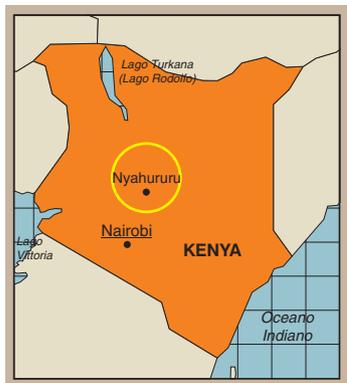
Tree is life: ampliamento del programma di riforestazione e di educazione ambientale

Settore:

Educazione, Attività economiche



Kenya



Il progetto continua e rinforza un precedente intervento per la gestione sostenibile delle risorse naturali nello sviluppo socio-economico dei distretti di Laikipia e Nyandarua in Kenya. Si prevede l'organizzazione di incontri con gli insegnanti di 23 scuole per l'inserimento nel programma scolastico di lezioni di educazione ambientale; la fornitura alle scuole di un kit educativo, l'organizzazione di una festa dell'albero per quattro comprensori diversi; la costituzione di vivai nelle nuove scuole, il monitoraggio dell'andamento di 60 vivai

scolastici e il rifornimento del materiale necessario; la partecipazione degli alunni alla redazione di una newsletter; la programmazione di scambi con il Trentino; l'effettuazione di incontri formativi per i nuovi gruppi di autosostegno; l'assistenza nell'attività di produzione di piantine nei 60 vivai e la fornitura di quanto necessario; la formazione dei gruppi sull'uso del compost e del letame; la costituzione di tre nuove associazioni per la gestione delle foreste; l'assistenza e la fornitura di materiale per la riforestazione di 200 ettari di terreno degradato; la scelta e il finanziamento di progetti meritevoli; la realizzazione di un calendario sui problemi ambientali; la pubblicazione di articoli relativi al progetto su giornali locali e nazionali e la diffusione tramite programmi radiofonici.

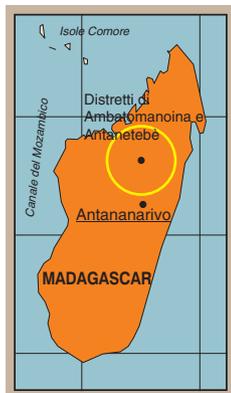


Costo:	150.301,00 Euro
Autofinanziamento:	72.737,00 Euro
Contributo provinciale:	77.564,00 Euro
Partner locale:	Diocesi di Nyahururu
Localizzazione:	Nyahururu, KENYA

Associazione:
Amici del Madagascar
 Titolo:
**Migliorare la scuola che prepara i cittadini di domani
 nel Madagascar democratico**
 Settore:
Educazione



Madagascar



Il progetto intende risolvere la scarsa frequenza e preparazione scolastica dei bambini e degli insegnanti nel vicariato nord della Diocesi di Antananarivo. Sono previsti due corsi di formazione per 85 insegnanti delle scuole dei distretti di Ambatomanoina e Antanetebè al fine incentivare maggiormente i bambini a una regolare frequenza. Si prevede inoltre la fornitura di dotazioni adeguate per ogni scuola (lavagne, cartine geografiche, mappamondi, squadre, righelli, compassi, libri, ecc.) e della relativa segreteria (ciclostile, carta, inchiostro, matrici, ecc.). Ai bambini sarà chiesto di prendersi cura della loro scuola e saranno coinvolti in piccoli lavori di manutenzione.



Costo:	57.434,00 Euro
Autofinanziamento:	17.230,00 Euro
Contributo provinciale:	40.203,00 Euro
Partner locale:	Diocesi di Antananarivo
Localizzazione:	Distretti di Ambatomanoina e Antanetebè, MADAGASCAR

Associazione:
Centro Missioni Cappuccini
 Titolo:
**Realizzazione di una scuola di formazione
 per giovani donne**
 Settore:
Educazione



Mozambico



Il progetto affronta il problema della scarsa attenzione alla scolarizzazione e professionalizzazione femminile in Mozambico. Si prevede la realizzazione di due aule dotate di bagni, della dimensione complessiva di 120 mq, e la costruzione di alloggi per i professori annessi al costruendo Monastero delle Suore Clarisse, presenti a Milange dal 2004. I materiali saranno reperiti in loco e ci si avvarrà parzialmente di manodopera volontaria locale. Si prevede



la realizzazione di corsi di taglio e cucito, per i quali si è già ottenuto il riconoscimento del Ministero; in seguito si aggiungeranno corsi di formazione sanitaria, di economia domestica e di alfabetizzazione.

Costo:	113.000,00 Euro
Autofinanziamento:	33.900,00 Euro
Contributo provinciale:	79.100,00 Euro
Partner locale:	Cappuccini del Mozambico
Localizzazione:	Milange, MOZAMBICO

Titolo:
**Realizzazione di un acquedotto in collaborazione
con il Monastero Sainte Claire**
Settore:
Salute



Rwanda



Il villaggio di Musambira è ubicato su di una collina a 1800 metri di quota ed è popolato da circa 2000 persone. I suoi abitanti devono recarsi nel fondovalle, a una decina di chilometri, per l'approvvigionamento di acqua. Nel villaggio esiste un vecchio acquedotto fatiscente che permette la raccolta d'acqua, a pagamento, solo in determinate ore del giorno e a giorni alterni. La

qualità dell'acqua fornita dall'acquedotto è molto scadente e questo causa malattie gastrointestinali. Nel villaggio sono presenti un dispensario medico, due scuole secondarie e un monastero le cui attività sono rivolte soprattutto alla scolarizzazione, educazione e formazione dei giovani. Il progetto della Provincia, affidato alle Suore Clarisse di Assisi, prevede la perforazione di un pozzo, l'installazione di una pompa alimentata a energia solare con relativo impianto fotovoltaico, la costruzione di due cisterne, la realizzazione della condotta e di tre fontane a servizio della popolazione e degli studenti. La presenza dell'acqua a Musambira, oltre ad assicurare un approvvigionamento meno faticoso, permetterà una formazione igienico sanitaria, rivolta soprattutto alle mamme, per la prevenzione di molte malattie infantili.



Costo:	249.100,00 Euro
per l'anno 2005:	150.600,00 Euro
per l'anno 2006:	98.500,00 Euro

Localizzazione: **Musambira, RWANDA**

Titolo:
Progetto di sviluppo nella Regione di Ziguinchor
Settore:
Educazione, Attività economiche



Senegal



Nella regione di Ziguinchor, nel Senegal meridionale, è ubicata la parrocchia di Bignonia, che comprende una chiesa parrocchiale, un centro per 40 bambini abbandonati, un centro per 150 giovani dotato di sala informatica, tele-center, sala riunioni e sala comunicazioni. Sono inoltre stati avviati i lavori per la costruzione di un giardino d'infanzia destinato a 120 bambini, suddivisi in tre classi di 40 alunni ciascuna, e quelli per la messa a coltura di tre ettari di terreno e per l'installazione di un impianto di irrigazione. Il progetto della Provincia, affidato alla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, prevede il completamento del giardino d'infanzia, che permetterà a molte madri di poter lavorare anche in presenza di bambini piccoli; la realizzazione di un centro per

ragazze madri in grado di ospitare 60 ragazze tra i 14 e i 25 anni, al fine di garantire aiuto fisico e psicologico. Nello stesso stabile sarà realizzata un'infermeria per l'assistenza medica ante e post parto, che avrà anche funzione di centro di prima assistenza per tutto il quartiere. Nel periodo di permanenza le ragazze fruiranno della possibilità di frequentare lezioni di cucito, sartoria e cucina per agevolare un loro reinserimento nella società. Si prevede infine il completamento dei lavori per la messa a coltura del terreno, la costruzione di magazzini per la conservazione dei prodotti e di un punto vendita, l'acquisto delle attrezzature necessarie per la coltivazione. Il ricavato permetterà alla Diocesi di portare avanti i propri impegni sociali ed educativi nei confronti della popolazione locale che vive in situazione di precarietà; infine, la vendita dei prodotti del terreno a prezzo calmierato permetterà alle famiglie più povere di approvvigionarsi più facilmente di tali alimenti.



Costo: 50.000,00 Euro

Localizzazione: Ziguinchor, SENEGAL

Associazione:
Una scuola per la vita
 Titolo:
**Fornitura e installazione di un impianto solare per la scuola
 "Madina Warsame primary school" di Mogadiscio**
 Settore:
Educazione



Somalia



Il progetto affronta il problema degli alti costi di gestione della scuola Madina Warsame di Mogadiscio per il funzionamento del generatore. Prevede l'acquisto e la messa in opera di pannelli solari per il funzionamento dei computer, ciclostile e pompe dell'acqua a servizio della scuola. Oltre a garantire una gestione più semplice ed economica, l'intervento è attento al rispetto dell'ambiente.



Costo: 39.250,00 Euro

Autofinanziamento: 11.775,00 Euro

Contributo provinciale: 27.475,00 Euro

Partner locale: Madina Warsame primary school

Localizzazione: **Mogadiscio, SOMALIA**

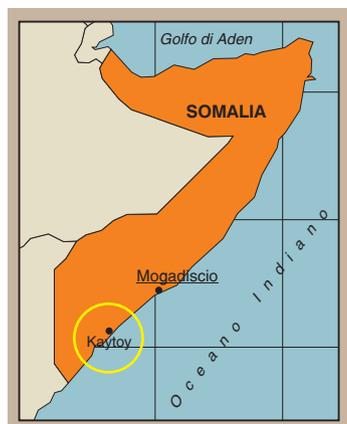
Associazione:
Acqua per la vita - Water for Life

Titolo:
Potenziamento impianti per la produzione di
energia elettrica per scuola agraria e ambulatorio

Settore:
Educazione, Salute



Somalia



A Kaytoy esistono un piccolo villaggio di ex orfani che si dedicano all'agricoltura, una scuola superiore di agraria e un centro ambulatoriale a disposizione anche dei villaggi circostanti. Non vi è sufficiente energia elettrica per l'illuminazione dei locali della

scuola, del college, dell'ambulatorio, della piazza del villaggio e per il funzionamento della strumentazione didattica (proiettore, PC, lavagne luminose, ecc.). Per tale scopo sono stati installati alcuni pannelli solari, che però attualmente non consentono di sfruttare appieno l'energia prodotta per la mancanza di strumentazione in grado di trasformare la corrente continua in corrente alternata. La microazione intende realizzare, con l'aiuto anche di alcuni giovani del luogo, un nuovo impianto elettrico; gli stessi giovani, poi, costituiranno una cooperativa sotto la supervisione del direttore della locale scuola professionale per meccanici ed elettricisti.

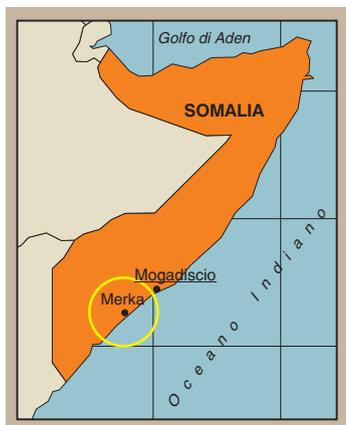


Costo:	21.350,00 Euro
Autofinanziamento:	6.405,00 Euro
Contributo provinciale:	14.945,00 Euro
Partner locale:	Ong somala Ayuub
Localizzazione:	Kaytoy, SOMALIA

Associazione:
Acqua per la vita - Water for Life
 Titolo:
Emergenza fame in Somalia



Somalia



A Merka dieci cooperative di ex orfani, formate da circa 150 famiglie, e un altro centinaio di famiglie del villaggio Ayuub sono in gravissima difficoltà a causa di una successione di eventi meteorologici che hanno gravemente compromesso il raccolto e le conseguenti possibilità di sopravvivenza. La stagione delle piogge, che normalmente si verifica durante i mesi di maggio-giugno, nel 2004 è quasi completamente mancata facendo perdere tutto il lavoro dedicato alla solcatura e all'aratura per preparare il terreno alla semina. A luglio (fuori stagione) ha iniziato a piovere per cui si è arato e seminato di

nuovo, ma le piogge sono state eccessive causando una perdita del 75% del raccolto. Le piogge autunnali, invece di arrivare a ottobre-novembre, sono arrivate a dicembre e sono state torrenziali e prolungate. Ciò ha causato gravi danni alle abitazioni e molte persone hanno dovuto evacuare temporaneamente i villaggi. Le strade della zona sono state rese impraticabili, isolando i villaggi. Per la terza volta in sei mesi le spese di lavorazione del terreno, le sementi e il lavoro sono andati perduti. A gennaio è iniziata la stagione secca, ma è troppo tardi per seminare il sesamo che maturerebbe durante le piogge primaverili. Il progetto di emergenza prevede la fornitura degli alimenti necessari alla sopravvivenza delle famiglie degli orfani. In particolare è previsto l'acquisto di mais, legumi, olio e zucchero. La distribuzione degli alimenti sarà curata da un Comitato formato da un rappresentante per ogni gruppo di 25 famiglie, dalla responsabile di Ayuub e dal responsabile dell'Associazione Acqua per la vita. Il Comitato presiederà alla consegna delle

derrate in razioni settimanali, in rapporto ai componenti di ciascun nucleo familiare. Il villaggio Ayuub provvederà all'immagazzinamento e al

trasporto delle derrate. È prevista infine la sistemazione dell'unica pista disponibile per raggiungere i villaggi.



Costo:	75.952,50 Euro
Autofinanziamento:	7.595,25 Euro
Contributo provinciale:	68.357,25 Euro
Partner locale:	Ong somala Ayuub
Localizzazione:	Merka, SOMALIA

Associazione:
Gruppo missionario laico di Volano

Titolo:

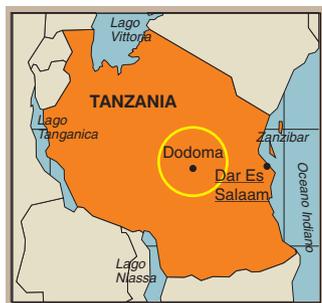
Trivellazione pozzo per scuola elementare

Settore:

Salute



Tanzania



Uno dei principali problemi della Tanzania è rappresentato dalle scarse possibilità di ricevere un'educazione, spesso riservata a chi ha discrete disponibilità economiche. Per affrontare questo problema la Parrocchia di Ledochwska, a Dodoma, ha realizzato una scuola elementare: attualmente sono già state realizzate 5 classi frequentate da 180 ragazzi, ma sono in corso di costruzione altre classi per un totale di 360 ragazzi. La microazione prevede lo scavo di un pozzo per acqua potabile a servizio della scuola.



Costo:	25.000,00 Euro
Autofinanziamento:	10.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Blessed Maria Theresa Ledochwska
Localizzazione:	Dodoma, TANZANIA

Associazione:
Gruppo autonomo volontari per la cooperazione
e lo sviluppo del Terzo Mondo - Rovereto

TITOLO:
Costruzione acquedotto
Settore:
Salute



Tanzania



La microazione mira a superare le difficoltà di approvvigionamento d'acqua degli abitanti di Chita, costretti a percorrere un chilometro e mezzo per giungere al fiume. Si prevede la realizzazione di un acquedotto di 8 chilometri con presa da una sorgente

situata a 300 metri di dislivello. Per tali lavori, oltre alla ditta appaltatrice, è previsto l'apporto di lavoro gratuito da parte della popolazione locale. Alcune persone saranno poi formate dalla ditta appaltatrice per la manutenzione dell'acquedotto. S'intendono poi realizzare 5 fontane nel villaggio anche ad uso dell'asilo, della scuola elementare e superiore, del dispensario, delle strutture sociali del paese, della parrocchia e della missione. La responsabilità della gestione e della sorveglianza verrà affidata al capo villaggio, coadiuvato da due o tre persone.



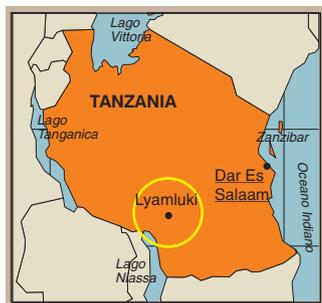
Costo:	34.800,00 Euro
Autofinanziamento:	19.800,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Diocesi di Mehemge Ulanga
Localizzazione:	Chita, TANZANIA



Associazione:
Kusaidia
Titolo:
Scuola materna
Settore:
Educazione



Tanzania



Nel villaggio di Lyamluki, attualmente non viene assicurata un'adeguata preparazione prescolare. I cattivi risultati nella scuola elementare riguardano quasi esclusivamente i bambini che non hanno potuto frequentare la scuola materna e pertanto la microazione ne prevede la costruzione e l'arredo. La scuola si reggerà su un forte impegno dei genitori, che si sono dimostrati molto interessati al progetto, sia per la costruzione, sia per il finanziamento delle attività che vi saranno realizzate.



Costo:	40.998,51 Euro
Autofinanziamento:	25.998,51 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Makambako
Localizzazione:	Lyamluki, TANZANIA

Associazione:
ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari

Titolo:
Ristrutturazione e fornitura di servizi igienici
in tre scuole di Soroti

Settore:
Educazione, Salute



Uganda



Il progetto affronta il problema del carente grado di istruzione della popolazione residente nella contea di Kapelebyong, sia per la distruzione delle scuole dovuta alle sanguinose incursioni dei ribelli, sia per l'assenza, all'interno dei campi profughi nei quali la popolazione è costretta a rifugiarsi, della possibilità di istruirsi. Si prevede il graduale ripristino del normale svolgimento scolastico e il miglioramento delle condizioni sanitarie con la fornitura dei principali servizi idrico sanitari (pozzi e latrine). In particolare è in programma la ristrutturazione di tre scuole nei villaggi di Amero, Akum e Obur e la fornitura di arredi e del materiale scolastico necessario; la perforazione di



tre pozzi ad uso delle scuole e dei villaggi, la costruzione di tre set di latrine ad uso delle scuole (18 bagni). Si prevede inoltre la realizzazione di sei incontri nelle scuole, tre sul tema della prevenzione e tre sull'utilizzo delle latrine, e la costituzione di tre comitati per la gestione dei pozzi.

Costo:	64.890,00 Euro
Autofinanziamento:	19.467,00 Euro
Contributo provinciale:	45.423,00 Euro
Partner locale:	Distretto di Katakwi
Localizzazione:	Soroti, UGANDA

Associazione:
Casa Accoglienza alla Vita Padre Angelo

Titolo:
Sostegno al St. Francis-Nsambya Hospital (HIV-AIDS)
Acquisto di un Mobile Cyflow Laboratori

Settore:
Salute



Uganda



Nel corso del 2004, con il sostegno provinciale, l'Associazione ha realizzato un progetto di assistenza ai bambini HIV positivi nell'ospedale di Kampala, che comprendeva l'acquisto di equipaggiamento diagnostico. Purtroppo è ancora molto difficile assistere adeguatamente i bambini residenti in aree disagiate con difficoltà di spostamento. Spesso questi bambini sono curati in ospedali periferici, privi delle attrezzature adeguate. La microazione prevede l'acquisto di un laboratorio mobile per la diagnosi della malattia e



per controllarne l'andamento durante la cura, oltre alla formazione del personale addetto per l'utilizzo delle attrezzature; in tal modo si potranno seguire circa mille bambini.

Costo:	31.025,00 Euro
Autofinanziamento:	16.025,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Nsambya Home Care Department
Localizzazione:	Kampala, UGANDA

Titolo:
Acquisto di un automezzo fuoristrada
Settore:
Salute



Uganda



Padre Italo Piffer, ad Anaka, si occupa della gestione di un dispensario medico. Qui funziona un campo profughi dove vivono 35mila persone; la zona è infestata dai guerriglieri dell'Esercito del Signore, che si oppongono al Governo centrale e che, negli ultimi anni, hanno sequestrato oltre 20mila ragazzi. Per questo motivo la gente è costretta a rifugiarsi nei campi, dove alloggiano in piccole capanne di fango e paglia. Il World Food Program ogni due mesi assicura dei viveri. La vita è ovviamente molto difficile anche per la presenza di molte patologie quali AIDS, lebbra, poliomielite, malaria, ecc. Il progetto della Provincia, affidato al Gruppo missionario di Cembra, prevede l'acquisto di un



fuoristrada, necessario per il trasporto degli ammalati più gravi e dei loro accompagnatori nel più vicino ospedale o a Kampala. L'automezzo è inoltre indispensabile per poter trasportare alimenti e medicinali reperiti a Kampala, al dispensario.

Costo: 23.410,13 Euro

Localizzazione: Anaka, UGANDA

America Latina 2005



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

America Latina 2005

Paese	salute	attività economiche	educazione	sociale	emergenze
<i>Brasile</i>		5	8	2	
<i>Cile</i>	1				
<i>Colombia</i>				1	
<i>Ecuador</i>		1			
<i>Guatemala</i>		1			
<i>Guyana</i>	1				
<i>Messico</i>			1		
<i>Paraguay</i>	1				
<i>Perù</i>	1	1	4	1	
Totale	4	8	13	4	-

Una microazione e un progetto nel settore Attività economiche si realizzano in più Paesi: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, El Salvador, Guatemala, Messico, Perù, Uruguay, Venezuela

Associazione:

Mandacarù

Titolo:

**Valorizzazione e sviluppo delle tradizioni artigianali
di gioielleria e abbigliamento in America Latina**

Settore:

Attività economiche**Bolivia, Brasile, Cile,
Messico, Uruguay**

Il progetto affronta il problema della scarsa formazione di base degli artigiani di Bolivia, Cile, Brasile, Messico e Uruguay relativamente alla produzione di articoli di abbigliamento e bigiotteria per un commercio equo e solidale. Si prevede di realizzare uno studio sugli attuali prodotti, 10 moduli di formazione sulle tendenze del mercato, 10 seminari di sviluppo di prodotti e la produzione di 140 nuovi campioni.



Costo:	19.500,00 Euro
Autofinanziamento:	7.312,50 Euro
Contributo provinciale:	12.187,50 Euro
Partner locale:	Otto organizzazioni di artigiani
Localizzazione:	BOLIVIA, BRASILE, CILE, MESSICO, URUGUAY

Associazione:
Edus - Avsi Trento
 Titolo:
**"Alvorada - Rass. Rete attività di servizi socio educativi
 nella comunità di Nordeste de Amaralina"**
 Settore:
Educazione, Sociale



Brasile



A Salvador de Bahia, il centro Alvorada gestisce attività rivolte a giovani provenienti dalle favelas. Il progetto prevede di rafforzare le attività di turismo solidale, vacanze collettive, incontri culturali che già vengono svolte e di riorganizzare altre attività, ora carenti nella loro strutturazione, come educazione, sport, teatro, artigianato, canto, musica. Il progetto provvede anche alla formazione di insegnanti e educatori individuati dal partner locale.



Costo:	56.700,00 Euro
Autofinanziamento:	17.700,00 Euro
Contributo provinciale:	39.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione Alecrim
Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE



Associazione:

Gruppo '78

Titolo:

Um salto para a independência: promoção dell'integrazione sociale e dello sviluppo dell'autonomia personale di giovani e adulti diversamente abili

Settore:

Educazione, Sociale

Brasile



rivolge attualmente a 80 disabili (persone dai 5 ai 60 anni) e alle loro famiglie. Altre 60 non possono frequentare il Centro per problemi di trasporto e gravi disabilità. Il progetto si propone di far fronte all'insufficiente organizzazione del Centro, al basso livello dei programmi e della preparazione del personale. Il forte retaggio culturale, inoltre, impedisce alla popolazione e alle famiglie dei disabili di affrontare il problema in maniera adeguata. Si prevedono quindi attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

Il progetto affronta il problema della disabilità, che nello stato di Bahia riguarda circa il 10% della popolazione. L'APAE, l'unica istituzione che garantisce servizi educativi, socio-riabilitativi e culturali, si



Costo:	165.214,83 Euro
Autofinanziamento:	49.564,45 Euro
Contributo provinciale:	115.650,39 Euro
per l'anno 2005:	38.550,13 Euro
per l'anno 2006:	38.550,13 Euro
per l'anno 2007:	38.550,13 Euro
Partner locale:	APAE - Associação de Pais e Amigos dos Excepcionais Dias D'Avilla
Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE

Associazione:

La Cometa

Titolo:

Asilo Pequeno Cajueiro

Settore:

Educazione, Sociale

Brasile



Nella periferia della città di Nazaré das Farinhas, nello Stato di Bahia, è sorta una nuova favela ove emergono problemi di tipo sanitario, educativo, economico e sociale. Il progetto, che intende dare priorità ai bisogni dei bambini in una città dove non esistono asili nido, prevede la realizzazione di un asilo che accolga circa 140 tra bambine e bambini da 0 a 6 anni.



Costo:	86.600,00 Euro
Autofinanziamento:	38.600,00 Euro
Contributo provinciale:	48.000,00 Euro
Partner locale:	Nissa - Associação italo-brasileira para a promoção social e voluntariado
Localizzazione:	Nazaré das Farinhas, BRASILE

Associazione:
Tremembè
Titolo:
**Progetto di appoggio a iniziative di economia popolare
nel semi-arido del Ceará**
Settore:
Attività economiche



Brasile



Il progetto affronta il problema della marginalizzazione dell'agricoltura familiare rispetto ai grandi proprietari dell'agricoltura moderna nello Stato del Ceará, nella Regione del Basso Rio Jaguaribe. Il progetto nasce dalla necessità di sostenere e sviluppare l'economia locale attraverso la costituzione di reti di economia solidale. Si prevede il rafforzamento dell'attuale piantagione di cocco, l'avvio di attività di trasformazione e lavorazione del cocco, la promozione di un centro di commercializzazione dei prodotti locali.



Costo:	84.100,00 Euro
Autofinanziamento:	28.100,00 Euro
Contributo provinciale:	56.000,00 Euro
Partner locale:	Associação Caiçara de Promoção Humana, Caritas Diocesana de Limoeiro do Norte
Localizzazione:	Cearà, BRASILE

Associazione:
Progetto '92
 Titolo:
Progetto Pousada-Escola
 Settore:
Educazione, Attività economiche



Brasile



Il progetto mira a ridurre l'emarginazione dei ragazzi in una zona a forte concentrazione di disoccupazione e povertà nella città di Salvador de Bahia. Attraverso l'organizzazione di una struttura per l'accoglienza turistica, si prevede la realizzazione di percorsi formativi rivolti a 100 giovani fra i 14 e i 18 anni, in previsione di un loro inserimento nel mondo del lavoro nel settore turistico/alberghiero. Si prevedono inoltre la produzione e la vendita di prodotti di artigianato locale e attività di formazione e sensibilizzare della popolazione sulla tematica del turismo responsabile.



Costo:	107.360,00 Euro
Autofinanziamento:	32.208,00 Euro
Contributo provinciale:	75.152,01 Euro
per l'anno 2005:	25.050,67 Euro
per l'anno 2006:	25.050,67 Euro
per l'anno 2007:	25.050,67 Euro
Partner locale:	IBCM - Istituição Beneficente Conceição Macero
Localizzazione:	Salvador de Bahia, BRASILE

Associazione:
Progetto Sud
 Titolo:
**Educação e desenvolvimento do potencial humano.
 Ação de formação all'idoneità informatica
 per i giovani di Rio Pequeno**
 Settore:
Educazione



Brasile



Per cercare di ridurre le difficili condizioni di vita dei giovani del quartiere di Rio Pequeno, alla periferia di San Paolo, i due partner collaborano da anni nella gestione di un Centro sociale che offre ai giovani possibilità di educazione, formazione professionale, attività ludiche. Con l'acquisto e ristrutturazione di due nuovi edifici si vogliono ora ampliare tali attività, prevedendo anche un ambulatorio medico e un laboratorio artigianale. Il progetto prevede l'allestimento, all'interno del Centro "Lo spazio dei sogni", di un'aula informatica con venti



postazioni. Ogni semestre verranno formati venti giovani, preventivamente selezionati sulla base del bisogno, delle capacità e delle motivazioni. Il mercato locale esprime una forte richiesta di competenze di questo tipo.

Costo:	50.800,00 Euro
Autofinanziamento:	16.083,28 Euro
Contributo provinciale:	34.716,72 Euro
Partner locale:	Associazione Ponte Brasilitalia
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE



Brasile

Associazione:
Shishu - Volontariato internazionale

Titolo:
**Progetto formativo per apprendere a valorizzare
e conservare due antiche culture**

Settore:
Sociale



Il progetto nasce dal bisogno di salvaguardare la cultura e le tradizioni delle popolazioni indigene del Paranà. Si prevede, attraverso percorsi formativi, di aumentare la fiducia e l'autostima degli indios, offrire loro opportunità di formazione e autosviluppo, difenderne i diritti e innalzare il livello di istruzione. S'intende dunque fornire agli indios gli strumenti per ricercare il significato di oggetti, riti, tradizioni in vista della creazione di un luogo di conservazione della memoria: la Casa della cultura, in alcuni villaggi e nel Centro Juan Diego.



Costo:	27.316,43 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	8.287,86 Euro
---------------------------	----------------------

Contributo provinciale:	19.028,57 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Centro de Formação Juan Diego
------------------------	--------------------------------------

Localizzazione:	Guarapuava - Paranà, BRASILE
------------------------	-------------------------------------

Associazione:
Trentino Insieme
 Titolo:
I bambini di Pecém
 Settore:
Educazione, Salute



Brasile



Il progetto affronta il problema della diffusa denutrizione e povertà nella zona di Pecém, nello stato del Cearà nel nord-est del Brasile. Il Centro "Nucleo Infantil Tia Fausta" è un asilo con doposcuola e poliambulatorio che ospita i bambini dell'area povera di Pecém. Il progetto prevede di fornire le cure dentarie ai bambini e alle loro famiglie presso l'ambulatorio dentistico già realizzato dai volontari e la costruzione di un'area per attività di animazione e svago.



Costo:	19.600,00 Euro
Autofinanziamento:	5.880,00 Euro
Contributo provinciale:	13.720,00 Euro
Partner locale:	Associação das Famílias do Pecém
Localizzazione:	Pecém, BRASILE



Associazione:
Amici di Villa S. Ignazio
 Titolo:
**Progresso para os meninos e meninas
 de Vila Progresso e de Vila Bras**
 Settore:
Educazione, Sociale



Brasile



Nella città di São Leopoldo, con un precedente progetto pluriennale sono stati realizzati due Centri - Vila Bras e Vila Progresso - con l'obiettivo di recuperare i bambini di strada, esposti al rischio della droga e della violenza, provenienti da nuclei familiari in difficoltà. Con il presente progetto si vuole potenziare l'attività e la struttura dei Centri, con una gestione unitaria che preveda sia attività comuni per i due Centri sia attività specifiche; il Centro di Vila Progresso verrà ampliato e arredato per dare



avvio ad attività di commercio solidale, per sensibilizzare le famiglie dei bambini, le istituzioni pubbliche e la comunità. Sono altresì in programma corsi di educazione e formazione rivolti ai bambini.

Costo:	170.436,87 Euro
Autofinanziamento:	51.131,07 Euro
Contributo provinciale:	119.305,80 Euro
per l'anno 2005:	39.768,60 Euro
per l'anno 2006:	39.768,60 Euro
per l'anno 2007:	39.768,60 Euro
Partner locale:	Parrocchia di S. Ignazio
Localizzazione:	San Leopoldo, BRASILE

Associazione:
Progetto Sud
 Titolo:
Eremin: progetto di sviluppo sociale e produttivo
 Settore:
Attività economiche



Brasile



L'intervento è volto a migliorare le condizioni sociali, economiche e culturali della popolazione del Bairro di Rochdale, una delle molte favelas di San Paolo. Si inserisce nel contesto più ampio di un progetto avviato nel 2003, che ha favorito la nascita di una cooperativa artigianale per la produzione di articoli in tessuto, legno e carta riciclata. Si prevede l'ampliamento delle capacità produttive e commerciali della cooperativa e il miglioramento qualitativo del processo di produzione, attraverso la dotazione di nuove attrezzature e macchinari e la formazione tecnica e gestionale degli associati.



Costo:	23.000,00 Euro
Autofinanziamento:	12.219,90 Euro
Contributo provinciale:	10.780,10 Euro
Partner locale:	Associazione Eremin, Sindacato Metallurgico di Osasco
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE

Associazione:

Tremembè

Titolo:

Turismo familiare nel Conjunto Palmeira

Settore:

Attività economiche

Brasile



di turismo responsabile che Tremembè sta promuovendo nella zona. Verranno ristrutturate cinque abitazioni e una cucina comunitaria da utilizzare per l'accoglienza di turisti "responsabili"; seguirà la formazione di alcuni giovani locali, come accompagnatori turistici.

Per sopperire alla mancanza di alternative economiche della popolazione di un quartiere marginale di Fortaleza, la microazione intende inserire il Conjunto Palmeira nel circuito

Costo:	12.900,00 Euro
Autofinanziamento:	4.000,00 Euro
Contributo provinciale:	8.900,00 Euro
Partner locale:	Associação Mulheres em Movimento
Localizzazione:	Fortaleza, BRASILE



Associazione:

Jangada

Titolo:

Progetto "Ser Mulher",

Settore:

Sociale

Brasile



L'intervento si inserisce nelle attività di un Centro operante da oltre 10 anni a San Paolo e affronta il problema delle numerose ragazze madri in situazione di strada con forti disagi sociali dovuti a gravi violenze e a fattori di degrado. La microazione pone

l'attenzione sui diritti umani dei bambini e degli adolescenti e rinforza l'autostima attraverso l'acquisizione di professionalità nel campo del taglio e cucito. Il Centro offre sostegno sociale, giuridico e psicologico a 40 ragazze madri e ai loro circa 100 bambini; è previsto il sostegno finanziario di un avvocato e una psicologa che ora stanno lavorando a titolo gratuito. Verranno acquistati materiale e attrezzature per i laboratori di taglio e cucito.



Costo:	10.545,45 Euro
Autofinanziamento:	3.163,64 Euro
Contributo provinciale:	7.381,81 Euro
Partner locale:	A.A. Criança
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE





Brasile

Associazione:
Shishu - Volontariato internazionale
 Titolo:
**Le piante medicinali:
 dalla raccolta alla commercializzazione**
 Settore:
Attività economiche



La microazione affronta il problema della necessità di trattare le piante medicinali che vengono prodotte nelle serre dagli indios del Paranà. La cura e la selezione delle piante prima della commercializzazione permette di aumentarne il valore di mercato. Si prevede la costruzione di un centro di trattamento delle piante prodotte nelle serre da sette villaggi indigeni che partecipano al progetto di sviluppo denominato "Le piante medicinali e la loro cultura"; per la loro commercializzazione verrà utilizzato un marchio indigeno.



Costo:	21.400,00 Euro
Autofinanziamento:	6.400,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Centro de Formação Juan Diego
Localizzazione:	Guarapuava, BRASILE

Associazione:
VIS - Volontariato internazionale per lo sviluppo

Titolo:
La casa del miele e del caffè

Settore:
Attività economiche



Brasile



La microazione affronta il problema del basso reddito di gran parte delle famiglie contadine di Rondolandia, nel Mato Grosso. I contadini, riuniti in una cooperativa composta da 70 associazioni e appoggiata dalla Chiesa, coltivano soprattutto prodotti per l'autoconsumo e caffè. I margini di ricavo sono molto ridotti a causa dei bassi prezzi imposti da intermediari commerciali. La microazione prevede la costruzione di una piccola struttura dove "pulire" il caffè, produrre e conservare il miele; l'acquisto delle macchine necessarie; la



formazione dei contadini a livello tecnico, gestionale e commerciale. I prodotti saranno venduti sia sul mercato locale, sia tramite il circuito del commercio equo e solidale.

Costo: 21.828,66 Euro

Autofinanziamento: 6.943,70 Euro

Contributo provinciale: 14.884,96 Euro

Partner locale: Covap - Cooperativa Vale da Providencia

Localizzazione: Rondolandia, **BRASILE**



Brasile



Nel Centro di accoglienza dell'Istituto Piamarta, a União da Vitória, in Brasile, sono ospitati oltre 500 bambini orfani o con gravi problemi familiari. Uno degli scopi principali è quello di dare un'istruzione e una formazione ai ragazzi che permetta loro di affrontare una vita autonoma con una preparazione adeguata e una professione spendibile. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo centro informatico, ristrutturando e ampliando la sala esistente che ospita oggi quattro computer e una stampante. Si prevede inoltre di acquistare mobili e arredi, otto nuovi computer e una stampante. Circa 180 ragazzi potranno così frequentare i corsi di informatica.



Costo: 15.000,00 Euro

Localizzazione: União da Vitória, BRASILE



Associazione:
A.C.CR.I. - Associazione di
Cooperazione Cristiana Internazionale

Titolo:
Dotazione di un automezzo per il lavoro di rete
nell'ambito del progetto Centro Studi e Documentazione
sui problemi legati all'abuso di alcol

Settore:
Salute

Cile



Questa microazione nella Regione del Maule si inserisce in un progetto già avviato che affronta i problemi alcolcorrelati e che prevede la realizzazione di un Centro Studi finalizzato a favorire la collaborazione tra le istituzioni socio-sanitarie pubbliche e private e la rete dei CAT: Club Alcolisti in Trattamento. Attualmente esistono circa 50 club, dislocati nelle quattro province della Regione. Si prevede di acquistare un automezzo in sostituzione di un altro non più idoneo per consentire il regolare svolgimento delle attività sul territorio.



Costo:	22.769,19 Euro
Autofinanziamento:	8.344,91 Euro
Contributo provinciale:	14.424,28 Euro
Partner locale:	Fundacion CRATE
Localizzazione:	Regione del Maule, CILE



Titolo:
**Assistenza legale per i popoli indigeni colombiani
vittime di violazione dei diritti umani**

Settore:
Sociale

Colombia



In Colombia esistono gravi limitazioni all'assistenza legale in favore degli indigeni, vittime di violazioni dei Diritti Umani. Chi fornisce assistenza legale alle comunità indigene non possiede un adeguato bagaglio di conoscenze riguardanti il contesto e la specifica legislazione indigena. Il progetto si propone di costituire un Centro di Informazione

specializzato che, oltre a dare assistenza legale tramite avvocati, fornisca gli insegnamenti di base ai consulenti giuridici che seguono le cause indigene. Il servizio di assistenza sarà a favore della totalità della popolazione indigena che, secondo le stime del governo, ammonta a circa un milione di persone. Il progetto sarà gestito dalla Ong italiana "A Sud" di Roma; partner locale nel progetto è l'organizzazione colombiana Fundacion Hemera che gode d'una pluriennale esperienza nella realizzazione di iniziative in particolare nel campo dei Diritti Umani, sociali e culturali, economici e politici dei gruppi etnici e dei settori popolari colombiani. Altre collaborazioni coinvolgeranno amministrazioni municipali, difensori pubblici, organizzazioni locali e direttamente la popolazione indigena.



Costo:

20.000,00 Euro

Localizzazione:

COLOMBIA



Ecuador

Associazione:
Pachamama - Madre Terra
 Titolo:
**Pambamarquito, realizzazione stalla
 per allevamento di animali da cortile**
 Settore:
Attività economiche



Nella piccola comunità di Pambamarquito emerge il problema dello scarso livello nutrizionale dell'alimentazione che necessita di essere integrata. Una soluzione, per l'integrazione della dieta, potrebbe essere l'allevamento di piccoli animali da cortile. Attualmente questo tipo di attività è quasi inesistente; i pochi animali allevati vivono in stato di precarie condizioni igienico-sanitarie. La microazione prevede la realizzazione di un caseggiato - che diverrà proprietà della comunità - da destinare all'allevamento e alla vendita di animali da cortile quali galline, polli, maiali, conigli e cuy, un roditore locale allevato per la sua carne ad alto nutrimento e a basso livello di grassi. L'attività



sarà gestita dalla stessa comunità, in particolare da un gruppo di anziani. Si prevede di destinare il prodotto alla mensa dell'asilo, della scuola e alle persone bisognose della comunità; in futuro, dopo la costituzione di un'impresa cooperativa, la carne sarà venduta sul mercato locale.

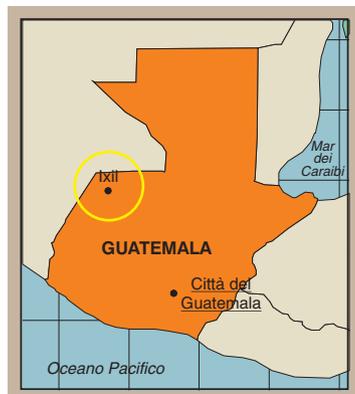
Costo:	15.750,00 Euro
Autofinanziamento:	4.750,00 Euro
Contributo provinciale:	11.000,00 Euro
Partner locale:	Asociacion de Trabajadores Agrícolas Pambamarquito Oton, Asociacion de Mujeres - Santa Cruz
Localizzazione:	Pambamarquito, ECUADOR

Associazione:
MLAL - Trento
Titolo:
Progetto per lo sviluppo socio-economico
e culturale
Settore:

Attività economiche,
Educazione, Sociale



Guatemala



In Guatemala nel triangolo Ixil, nei tre municipi di Nebaj, Chajul e Cotzal, l'attuale governo ha promosso "Incontro Ixil per la Pace", istanza di raccordo e promozione di iniziative volta all'elaborazione di strategie di sviluppo dell'area. È emersa quindi la necessità di fornire alle popolazioni indigene gli strumenti per partecipare all'iniziativa con competenza civile, politica, culturale ed economica. Il progetto prevede la realizzazione di un programma di formazione rivolto alle autorità indigene, l'introduzione dell'educazione bilingue nelle scuole primarie e secondarie, lo sviluppo economico attraverso



corsi di artigianato e avvio di botteghe, l'avvio del turismo ecologico; inoltre, la costruzione di un Centro comunitario e il recupero del sito archeologico e cerimoniale di Xevac.

Costo:	296.997,75 Euro
Autofinanziamento:	234.034,23 Euro
Contributo provinciale:	62.963,52 Euro
Partner locale:	Fundaciòn Maya
Localizzazione:	Ixil - Dipartimento de El Quichè, GUATEMALA

Associazione:

Mandacarù

Titolo:

**Rafforzamento delle organizzazioni artigianali
di commercio equo in America Latina**

Settore:

Attività economiche

**Guatemala, El Salvador,
Venezuela, Perù e Argentina**



America Latina 2005



Il progetto affronta il problema delle insufficienti capacità tecniche e gestionali di sei gruppi di produttori artigianali di Guatemala, El Salvador, Venezuela, Perù e Argentina, collegati al circuito del commercio equo e solidale e intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di circa 6mila famiglie di artigiani. Si mira a trasferire conoscenze di mercato e a sviluppare nuovi prodotti, salvaguardando l'apporto creativo e valorizzando le culture locali, favorendo l'incontro tra esigenze del mercato internazionale e capacità e culture locali. Il progetto ricerca la messa in

rete di differenti esperienze di produzione e commercializzazione dei vari partner locali, tutti legati a culture ed etnie indigene. Si prevede la realizzazione di attività di studio su culture materiali e tecniche di produzione, moduli di formazione (workshop) su sviluppo prodotti e tecniche di costificazione, assistenza tecnica, produzione di 180 nuovi campioni. Si prevedono inoltre una mostra itinerante dei prodotti e una mostra fotografica in Italia, incontri tra le organizzazioni in America Latina e un seminario a Trento.

Costo: 100.000,00 Euro

Autofinanziamento: 30.000,00 Euro

Contributo provinciale: 70.000,00 Euro

Partner locale: Sei organizzazioni artigianali di Guatemala, El Salvador, Venezuela, Perù e Argentina

Localizzazione: **GUATEMALA, EL SALVADOR,
VENEZUELA, PERÙ E ARGENTINA**



Associazione:
AIFO - Associazione Italiana Follerau
 Titolo:
Acquisto veicolo
 Settore:
Salute



Guyana



L'intervento si inserisce in un progetto più ampio denominato "Programma di riabilitazione e reinserimento delle persone con disabilità in Guyana". Si tratta di un Programma di Riabilitazione su Base Comunitaria che si sviluppa grazie allo sforzo congiunto delle stesse persone disabili, dei loro familiari e della comunità. Risulta quindi indispensabile garantire un contatto regolare fra il personale coinvolto nel progetto e le persone disabili. La microazione prevede l'acquisto di un automezzo che



garantisca i collegamenti in una vasta zona geografica della Guyana. L'automezzo sarà utilizzato dal personale coinvolto nel progetto e il partner locale si farà carico della gestione e della manutenzione.

Costo:	15.000,00 Euro
Autofinanziamento:	4.500,00 Euro
Contributo provinciale:	10.500,00 Euro
Partner locale:	NCBRC - Comitato Nazionale di Riabilitazione su Base Comunitaria
Localizzazione:	GUYANA

Associazione:
Gruppo Missionario Arcobaleno Grigno

Titolo:

Costruzione sala polifunzionale Mondo nuovo

Settore:

Educazione, Salute



Messico



Nella penisola dello Yucatan la popolazione della zona di Tekax vive in condizioni molto carenti sotto il profilo socio-sanitario, culturale e occupazionale. Il progetto prevede la costruzione di una sala polivalente dove realizzare corsi di alfabetizzazione, di formazione professionale nei settori del cucito, gastronomia e igiene fornendo competenze professionali - spendibili nel locale mercato del lavoro - e un ambulatorio medico.



Costo:	28.314,35 Euro
Autofinanziamento:	8.494,31 Euro
Contributo provinciale:	19.820,04 Euro
Partner locale:	Suore Immacolatine
Localizzazione:	Tekax, MESSICO

Associazione:
**Fondazione canossiana per la promozione
 e lo sviluppo dei popoli**

Titolo:
**Costruzione del Centro de Asistencia
 Medica de Base - Pacu Cua**

Settore:
Salute

Paraguay



La microazione affronta il problema della totale mancanza di servizi medico assistenziali nel quartiere di Pacu Cua, nella città di Encarnacion, dove vivono circa 2000 persone. Si prevede la costruzione di un piccolo ambulatorio, per dare stabilità e continuità al servizio medico dispensato ora in una baracca dalle suore e qualche volontario; attualmente vengono visitate circa 50 persone al giorno. Inoltre, verranno registrati i neonati e gli adulti, spesso non presenti nei registri civili.



Costo:	22.170,37 Euro
Autofinanziamento:	7.170,37 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	Istituto canossiano in Paraguay
Localizzazione:	Encarnacion, PARAGUAY

Associazione:
Aca de Vita
 Titolo:
Istituto pedagogico superiore
"Mons. Santiago Marquez Zorilla"
 Settore:
Educazione



Perù



Il progetto affronta il problema dell'insufficienza di spazi e dell'inadeguatezza di alcune strumentazioni didattiche, dell'Istituto pedagogico "Mons. Santiago Marquez Zorilla" di Huari che prepara alle professioni di Tecnico informatico e Operatore turistico. Esigenze normative e ragioni di opportunità impongono di aumentare e migliorare le dotazioni dell'Istituto, come aggiungere un'aula e acquistare una serie di strumentazioni: computer, banchi, postazioni di lavoro per la lingua inglese, abbonamento a Internet. Nel contempo si



prevede l'istituzione di un fondo rotativo per assegnare circa 50 borse di studio ogni anno, che permetteranno agli studenti meno abbienti di coprire le spese di iscrizione ai corsi e agli esami finali, attualmente molto impegnative.

Costo:	102.396,00 Euro
Autofinanziamento:	31.396,00 Euro
Contributo provinciale:	71.000,01 Euro
per l'anno 2005:	23.666,67 Euro
per l'anno 2006:	23.666,67 Euro
per l'anno 2007:	23.666,67 Euro
Partner locale:	Cooperativa di risparmio e credito Mons. Libardoni
Localizzazione:	Huari, PERÙ

Associazione:
Solidarietà Alpina
 Titolo:
Centro educativo professionale
San Pedro di Cajay
 Settore:
Educazione



Perù



Cajay è un Comune che comprende 16 villaggi con una popolazione di circa 9mila abitanti. Ad oggi non esistono offerte di formazione professionale e anche per questo gli sbocchi occupazionali sono ridotti. Il progetto prevede di ristrutturare ed equipaggiare, nel capoluogo Huari, una struttura scolastica dove realizzare corsi di formazione per falegnami e tessitrici.



Costo:	82.109,00 Euro
Autofinanziamento:	33.295,20 Euro
Contributo provinciale:	48.813,80 Euro
Partner locale:	Municipalità di Cajay
Localizzazione:	Cajay, PERÙ



Associazione:
Caminho Aberto
Titolo:
Scuola Pangoa
Settore:
Educazione

Perù



Il progetto vuole rimediare alla mancanza di spazi adeguati per l'istruzione di primo e secondo grado, nella cittadina di Pangoa, nell'Amazzonia

peruviana. I circa 4mila studenti della zona sono concentrati in 4 scuole statali e in 2 piccole scuole private; il sovraffollamento costringe a turni per le lezioni e ad aule con più di 50 alunni. Il tutto a grave discapito della qualità dell'istruzione. La parrocchia, in accordo con il Ministero, ha avviato dal 2003 una piccola scuola, in locali attualmente in affitto. Su richiesta dei genitori si prevede ora di costruire una scuola primaria e secondaria in grado di ospitare circa 350 alunni. La scuola sarà guidata da un Comitato di gestione composto da 5 persone più il parroco.



Costo:	355.882,73 Euro
Autofinanziamento:	154.718,70 Euro
Contributo provinciale:	201.164,03 Euro
per l'anno 2005:	41.164,03 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
per l'anno 2007:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Pangoa
Localizzazione:	Pangoa, PERÙ

Associazione:
Associazione Harambee
 Titolo:
Poter studiare per poter vivere
 Settore:
Educazione



Perù



L'intervento si svolge a Tablada de Lurín, nella periferia di Lima e affronta il bisogno di formazione ed educazione in Perù dove la scuola pubblica non offre un'istruzione di base sufficiente. Con tale iniziativa si vuole offrire a 6 ragazze/i che frequentano il CEPROF, un centro di sostegno a favore di bambini/adolescenti che provengono da situazioni familiari di indigenza e di povertà assoluta con cui l'associazione collabora da diversi anni, la possibilità di completare il percorso formativo presso strutture private. L'iniziativa mira a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi che terminano il percorso formativo e aumentarne



l'autostima attraverso la consapevolezza delle proprie capacità. Il sostegno riguarda le spese di iscrizione, il materiale didattico e un supporto psicologico per alcuni di loro che hanno subito gravi violenze o abbandoni.

Costo:	9.625,00 Euro
Autofinanziamento:	2.887,50 Euro
Contributo provinciale:	6.737,50 Euro
Partner locale:	CEPROF
Localizzazione:	Lima, PERÙ



Perù

Associazione:

Il Canale

Titolo:

Fondo rotativo per microcredito rurale

Settore:

Attività economiche



La microazione affronta il problema delle difficoltà economiche e di accesso al credito di piccoli allevatori produttori dell'Alto Cunas. Il partner locale ha fondato allo scopo una banca cooperativa di risparmio e credito. La microazione prevede la costituzione di un fondo rotativo di 22.000,00 Euro per la concessione di microfinanziamenti, con in quali i contadini locali potranno migliorare la qualità dei loro allevamenti di pecore e mucche e in qualche caso avviare altre piccole attività. Oltre la metà dei beneficiari saranno donne. Il rientro dei prestiti permetterà il consolidamento del fondo e l'attivazione di altri microcrediti.



Costo:	22.000,00 Euro
Autofinanziamento:	7.000,00 Euro
Contributo provinciale:	15.000,00 Euro
Partner locale:	REDES "Laicos unidos contra a pobreza"
Localizzazione:	Huancayo, PERÙ

Associazione:
Montagne e solidarietà
 Titolo:
Opere di presa forzata per centrale idroelettrica
 Settore:
Salute

Perù



A Yanama, nella sierra peruviana, l'Operazione Mato Grosso gestisce la parrocchia, un ospedale, una falegnameria, un orfanotrofio e un centro di accoglienza con scuola di maglieria. Nel 1988 è stata costruita un centralina idroelettrica tuttora funzionante ma ormai obsoleta. Le esigenze create dal nuovo ospedale consigliano di sostituire la centralina con una più potente. La microazione prevede la realizzazione di alcune opere preliminari, come la condotta forzata, una vasca di partenza, una casetta per la centralina. La



centrale, che servirà l'ospedale e la popolazione di Yanama, verrà installata nel 2006, nel frattempo la condotta sarà collegata alla vecchia centrale, permettendo così un miglior funzionamento della stessa.

Costo:	26.297,50 Euro
Autofinanziamento:	11.297,50 Euro
Contributo provinciale:	5.171,00 Euro
<i>in attesa di ulteriori risorse per</i>	9.829,00 Euro
Partner locale:	Operazione Mato Grosso
Localizzazione:	Yanama, PERÙ

Titolo:
**Ampliamento della Casa Hogar "Padre Umberto Pasina"
e costruzione del soffitto della "Casa della Cultura"**

Settore:
Sociale



Perù



Da anni il CEPROF - Centro de Promocion Familiar di Lima ospita in una Casa di accoglienza bambine che provengono da situazioni familiari di indigenza e povertà e sostiene ragazze della Tablada che, pur vivendo nella loro famiglia, necessitano di aiuto psicologico ed economico per i bisogni fondamentali (alimentazione, studio,

salute). Attualmente sono ospitate 23 bambine in modo permanente e 10 bambine in situazione "transitoria", in attesa cioè di un prossimo reinserimento in famiglia. Lo spazio dell'attuale struttura non risulta però più sufficiente e necessita quindi di un ampliamento. Il progetto prevede la costruzione di due camere da letto per ragazze di età tra i 17 e i 20 anni che, non potendo rientrare in famiglia, potranno sperimentare uno spazio di semiautonomia in vista dell'uscita dalla Casa di accoglienza. Si prevede, inoltre, la costruzione del soffitto della "Casa della Cultura" che servirà come spazio ludico e di aggregazione; verrà dato spazio a laboratori di teatro e manualità, corsi di danza e musica, incontri di sensibilizzazione sui temi della giustizia, pace, cultura, lavoro, salute, attualità.



Costo: 14.993,00 Euro

Localizzazione: Lima, PERÙ

Asia 2005



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Emergenze

Asia 2005

Paese	salute	attività economiche	educazione	sociale	emergenze
<i>Afghanistan</i>	1				
<i>Azerbaijan</i>				1	
<i>Filippine</i>				1	1
<i>Mongolia</i>	1				
<i>Nepal</i>				1	
<i>Pakistan</i>			1		
<i>Vietnam</i>	1				
Totale	3	-	1	3	1

Associazione:
Coordinamento trentino Emergency
 Titolo:
Formazione di personale sanitario
 Settore:
Salute



Afghanistan



Il progetto, che rientra in un programma più ampio di assistenza sanitaria in varie zone dell'Afghanistan avviato nel 1999, riguarda la prosecuzione delle attività del Centro chirurgico di Emergency a Kabul. In particolare si prevede di potenziare la formazione del personale locale medico e paramedico, circa 150 persone, per la durata di tre anni. Si prevede inoltre l'introduzione di procedure standardizzate di attività clinica. La formazione, fornita dallo staff internazionale di Emergency, composto da 10 persone, sarà sia pratica - attraverso l'attività quotidiana dell'ospedale - sia teorica su argomenti specifici. Alla fine del



triennio di sostegno previsto si ritiene che il grado di autonomia raggiunto dallo staff locale sarà tale da consentire l'avvio della presa in carico delle attività del Centro da parte delle autorità locali, con modalità e condizioni da concordare.

Costo:	1.766.472,00 Euro
Autofinanziamento:	1.526.472,00 Euro
Contributo provinciale:	240.000,00 Euro
per l'anno 2005:	80.000,00 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
per l'anno 2007:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Ministero della Sanità
Localizzazione:	Kabul, AFGHANISTAN

Associazione:
Shalom
Titolo:
Casa per i senza tetto e ragazzi di strada
Settore:
Sociale



Azerbaijan



Il progetto, per affrontare il problema delle grave situazione di indigenza in cui è costretta a vivere circa un terzo della popolazione di Baku e dintorni, prevede la costruzione di una struttura, su di un terreno donato dalle autorità locali, dove prestare aiuto ai più bisognosi (senza tetto, anziani, ammalati, donne incinte e bambini) nonché offrire un concreto sostegno e punto di riferimento ai ragazzi di strada. La nuova struttura potrà offrire circa 70.000 pasti

all'anno; assistenza temporanea, anche abitativa, a persone che si trovano in situazione di emergenza; assistenza medica preventiva e formazione di base all'igiene e alla cura della persona ad almeno 1.350 donne incinte e vaccinazioni per bambini; medicinali ad almeno 18.000 anziani all'anno e visite mediche a circa 100 persone al giorno; per i ragazzi di strada si promuoveranno supporti psicologici e attività di alfabetizzazione.



Costo: 461.749,71 Euro

Autofinanziamento: 301.749,71 Euro

Contributo provinciale: 160.000,00 Euro
per l'anno 2005: 80.000,00 Euro
per l'anno 2006: 80.000,00 Euro

Partner locale: Missio sui iuris (Salesiani)

Localizzazione: Baku, AZERBAIJAN



Associazione:
Gruppo autonomo volontari Terzo Mondo - Rovereto
 Titolo:
**Costruzione di una casa di accoglienza/orfanotrofio
 per bambine povere e abbandonate**
 Settore:
Sociale



Filippine



Nella provincia di Cavite, dove si trovano il Comune di Silang e la sua frazione di Toledo, circa il 70% della popolazione vive in condizioni di povertà estrema. Le suore del Mother of Mercy Spiritual Center, presenti in zona da più di 20 anni con iniziative in campo educativo e sanitario, hanno assistito e fronteggiato tanti casi di abbandono di minori, accolti nella loro casa. In alcuni casi i bambini sono stati successivamente adottati da coppie filippine, in altri casi continuano ad essere seguiti dalle suore col sostegno delle adozioni a distanza. Il numero dei bambini accolti dalle suore è

in costante crescita e gli spazi dove attualmente vengono ospitati risultano insufficienti. Il progetto prevede di costruire un Centro di accoglienza per ospitare 35 bambine e ragazze orfane, abbandonate o in difficoltà da 0 a 18 anni; qui le bambine potranno trovare assistenza completa: per le più piccole è a disposizione un servizio di scuola materna, mentre le più grandi potranno frequentare la vicina scuola statale. È previsto inoltre un servizio di accoglienza diurna temporanea per bambini appartenenti a famiglie in difficoltà e un servizio di supporto alle famiglie finalizzato, quando possibile, a favorire il reinserimento dei bambini nelle famiglie di origine.



Costo:	289.942,11 Euro
Autofinanziamento:	129.942,11 Euro
Contributo provinciale:	160.000,00 Euro
per l'anno 2005:	80.000,00 Euro
per l'anno 2006:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Mother of Mercy Spiritual Center
Localizzazione:	Silang, FILIPPINE

Associazione:
Shalom
Titolo:

Pag-Asa: speranza per le Filippine



Filippine



Durante i mesi di settembre, ottobre e novembre 2004 l'isola di Mindoro è stata colpita da tifoni che hanno compromesso l'agricoltura. La violenza delle inondazioni, oltre a danneggiare più di 5000 abitazioni, ha completamente distrutto le piantagioni di riso e di verdure e ha trascinato via i sacchi di cibo che la popolazione aveva all'interno delle proprie capanne. Di conseguenza, nella sola parte occidentale dell'isola di Mindoro e nell'intera isola di Iling, 3.000 persone (circa 400 famiglie), di cui gran parte bambini, necessitano di ogni assistenza. A Mindoro operano da più di dieci

anni le suore della Congregazione "Missionari Servants of the Blessed Sacrament": subito si sono attivate per rispondere ai primi bisogni della popolazione locale. Il progetto di emergenza interviene in 16 villaggi e prevede la ricostruzione e riparazione delle capanne di 120 famiglie totalmente distrutte o danneggiate dai tifoni; la fornitura alle 400 famiglie del cibo indispensabile alla sopravvivenza, consistente in un sacco di riso al mese per famiglia per i primi quattro mesi dell'anno; la fornitura alle stesse famiglie di utensili da cucina, stuoie e coperte; la riparazione di 4 scuole frequentate da più di 250 bambini, la fornitura del materiale didattico e del materiale scolastico; attività finalizzate alla riattivazione della coltivazione del riso, quali la fornitura di sacchi di riso per la semina, fertilizzanti e diserbanti. L'individuazione dei bisogni è stata fatta in collaborazione con un team, attivato in tutti i 16 villaggi e formato dal capo villaggio, dal catechista e dalla responsabile

delle mamme. I responsabili dei quattro villaggi dove si interviene sulle strutture scolastiche hanno assicurato la completa disponibilità degli abitanti a lavorare per contribuire così a una più rapida ripresa delle lezioni.

Costo:	56.083,00 Euro
Autofinanziamento:	5.608,89 Euro
Contributo provinciale:	50.474,11 Euro
Partner locale:	Congregazione "Missionari Servants of the Blessed Sacrament"
Localizzazione:	Mindoro, FILIPPINE



Associazione:
AIFO - Associazione Italiana Follerau
 Titolo:
**Programma di Riabilitazione su
 Base Comunitaria per Disabili**
 Settore:
Salute



Mongolia



Il progetto si inserisce in un programma più ampio che si propone di migliorare le condizioni di vita di persone disabili in 11 province della Mongolia e in 7 quartieri della capitale di Ulaan Baator. Il programma di riabilitazione su base comunitaria (RBC) che persegue obiettivi di riabilitazione sociale, psicologica e fisica delle persone disabili, adotta un approccio multi settoriale. Sono previste attività di



Costo: 113.676,00 Euro

Autofinanziamento: 34.103,00 Euro

Contributo provinciale: 79.573,00 Euro

Partner locale: Ministero della Salute

Localizzazione: MONGOLIA

formazione per il rafforzamento dei comitati RBC di ogni provincia, di formazione degli insegnanti per promuovere l'inclusione dei bambini disabili nella scuola normale, di formazione professionale per giovani disabili e iniziative per favorire l'inserimento lavorativo e il miglioramento del reddito attraverso il rafforzamento e la creazione di fondi di credito rotativo e un fondo per micro-progetti per attività creatrici di

reddito. Si prevede infine la creazione di un fondo per le attività relative all'educazione e informazione delle persone con disabilità (corsi di formazione specifica per insegnanti e famigliari, programmi radiofonici...) e un fondo per le attività relative al sostegno delle Organizzazioni delle persone disabili (formazione persone disabili, celebrazione Giornata mondiale persone disabili...).

Associazione:
Apeiron
Titolo:
Maheelaharuko Basti
Settore:
Sociale



Nepal



Il progetto si propone di garantire maggiore continuità e solidità ad un servizio di accoglienza, recupero psicologico e reinserimento sociale per donne e bambini vittime di violenza, attivato dal 1995 dalla Women's Foundation a Katmandù. Nel corso del 2004 più di cento donne, con i relativi figli, hanno potuto trovare assistenza completa presso la casa di accoglienza di WF. Tale servizio si svolge però in un edificio preso in affitto il che crea una situazione di precarietà, anche per le continue minacce. Si prevede quindi di costruire una struttura di accoglienza composta da quattro fabbricati, idonea a ospitare fino a una novantina di donne e trenta bambini; le donne verranno ospitate fino al compimento del 15° anno d'età del bambino, mentre le altre



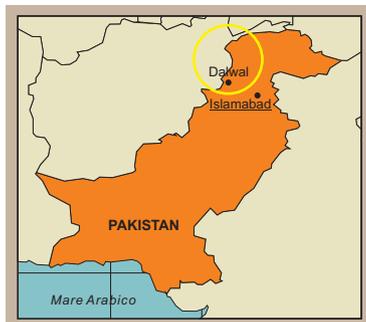
donne godranno di un periodo massimo di 18 mesi, durante il quale verranno aidate a raggiungere un'indipendenza economica. L'intervento è affiancato da un'attività di sensibilizzazione della comunità trentina, che prevede la realizzazione di una settimana nepalese, una mostra fotografica nel primo anno e un evento pubblico informativo nel secondo.

Costo:	232.633,47 Euro
Autofinanziamento:	73.209,75 Euro
Contributo provinciale:	159.423,72 Euro
per l'anno 2005:	79.711,86 Euro
per l'anno 2006:	79.711,86 Euro
Partner locale:	Women's Foundation
Localizzazione:	Katmandù, NEPAL

Associazione:
Centro Culturale Trentino
 Titolo:
Dalwal Mission High School e centro interreligioso
 Settore:
Educazione



Pakistan



Nel Centro per il dialogo interreligioso di Dalwal, la scuola rappresenta l'attività più importante. Conformemente ai piani di studio pakistani, essa comprende un corso preparatorio e dieci anni di insegnamento: sei di scuola primaria e quattro di secondaria. È previsto l'insegnamento della lingua inglese in aggiunta alle lingue locali, corsi di specializzazione professionale, come l'uso del computer. Attualmente la scuola è frequentata da 150 studenti dei quali circa un terzo sono bambine. Nel 2001 è stato elaborato e avviato un progetto di recupero e ampliamento delle strutture del Centro e di aggiornamento dei programmi scolastici, in modo da permettere l'accesso



all'istruzione a un numero maggiore: dagli attuali 150 a 400. Il progetto prevede lavori di recupero edilizio dei quattro edifici del Centro Dalwal. Due di questi edifici saranno destinati ad aule per le lezioni, uno a sala da pranzo e uno a residenza per il personale. La scuola verrà sostenuta finanziariamente con i fondi del Movimento dei Focolari, con adozioni a distanza e con contributi della Diocesi.

Costo:	169.300,00 Euro
Autofinanziamento:	95.300,00 Euro
Contributo provinciale:	74.000,00 Euro
Partner locale:	Movimento dei focolari
Localizzazione:	Dalwal, PAKISTAN

Associazione:
Amici della Neonatologia Trentina

Titolo:
**Miglioramento delle condizioni di salute delle donne
e dei neonati del Reparto di neonatologia
dell'Ospedale di Cao Bang**

Settore:
Salute

Vietnam



Questa microazione intende risolvere la carenza quasi assoluta di attrezzature adeguate presso il reparto di Pediatria-Neonatologia dell'Ospedale provinciale vietnamita di Cao Bang, le scarse conoscenze e competenze del suo personale, nonché le carenze organizzative e tecniche nella gestione dei neonati che sono causa di alti tassi di morbilità e mortalità sia a livello materno sia a livello infantile. Si prevede di dotare il reparto del set di attrezzature ritenuto minimo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per un ospedale



provinciale in Vietnam. Si prevedono inoltre attività formative, sia per l'utilizzo, gestione e manutenzione delle attrezzature acquistate sia per l'aggiornamento del personale medico e sanitario secondo i programmi stabiliti dal Ministero della Sanità vietnamita e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Costo:	20.900,00 Euro
Autofinanziamento:	6.400,00 Euro
Contributo provinciale:	14.500,00 Euro
Partner locale:	Ospedale Generale della Provincia di Cao Bang
Localizzazione:	Cao Bang, VIETNAM

Europa dell'Est 2005



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

Europa dell'Est 2005

Paese	salute	attività economiche	educazione	sociale	emergenze
<i>Albania</i>	1				
<i>Bosnia Erzegovina</i>		2	1		
<i>Fed. Russa</i>	1				
<i>Romania</i>	1				
<i>Serbia Montenegro</i>		1			
Totale	3	3	1	-	-

Un progetto si realizza in più Paesi dell'area balcanica: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Kosovo, Serbia Montenegro

Associazione:
Dokita
Titolo:
**Azione di sostegno e sviluppo del poliambulatorio
Nostra Signora del Buon Consiglio**
Settore:
Salute



Albania



In Albania il servizio sanitario è inadeguato sia a livello base sia ospedaliero. Il personale è insufficiente e talvolta poco qualificato e lo Stato non interviene con un adeguato contributo alla spesa sanitaria. A fronte di una carenza di strutture idonee

all'individuazione di patologie e di una forte domanda di strutture in grado di fornire prevenzione, diagnosi precoce e terapia, a Tirana nel 1993 la Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio ha aperto il Poliambulatorio "P.L. Monti". Nei suoi reparti di medicina, dermatologia, cardiologia, ginecologia, pediatria, radiologia, oculistica e laboratorio analisi vengono effettuate circa 40.000 prestazioni all'anno, garantendo l'accesso alle prestazioni anche alla popolazione meno abbiente. Il progetto intende potenziare le prestazioni sanitarie fruibili presso il servizio di oculistica del Poliambulatorio, migliorando la qualità delle analisi e quella professionale e arricchendo le dotazioni strumentali.



Costo:	104.400,00 Euro
Autofinanziamento:	31.320,00 Euro
Contributo provinciale:	73.080,00 Euro
Partner locale:	Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio
Localizzazione:	Tirana, ALBANIA

Associazione:
Progetto Prijedor e Tremembè
 Titolo:
Incontri con l'altra Europa - Turismo responsabile
 Settore:
Attività economiche



Balcani

Continua il percorso iniziato nel 2002 con la promozione dell'idea del turismo responsabile dapprima a Prijedor e poi in altre zone dei Balcani dove esistono esperienze di cooperazione decentrata e di diplomazia popolare. Le attività realizzate finora hanno portato all'individuazione, formazione e sostegno all'avvio di attività, di famiglie disposte e interessate a offrire un servizio di ospitalità ai turisti, alla formazione di alcuni operatori turistici, mediatori culturali, accompagnatori e altre figure imprenditoriali del turismo responsabile, al coinvolgimento di piccole realtà imprenditoriali che si occupano della valorizzazione dei prodotti locali e artigianali. Si è giunti così alla creazione di una rete balcanica del turismo responsabile e alla realizzazione di un sito web (www.viaggiareibalcani.org) che promuove gli itinerari. La rete si sviluppa in contesti territoriali conosciuti dell'area balcanica in quanto vengono coinvolte direttamente realtà come le 11 Agenzie della democrazia locale presenti nei Balcani e alcune

realtà della cooperazione comunitaria in Bosnia, Serbia-Montenegro, Croazia, Kosovo e Albania. Le attività di promozione turistica si integrano quindi nell'ambito di percorsi di sviluppo locale già attivati. Il progetto prevede di consolidare ulteriormente la rete del turismo responsabile, continuando con la formazione degli operatori e attivando una forma di relazione costante fra i diversi componenti della rete. Obiettivo, inoltre, sarà l'aggiornamento costante e l'arricchimento con nuove proposte di viaggio del sito web, la sua promozione, l'ideazione e la realizzazione di una brochure turistica dell'area di Prijedor e l'avvio di un lavoro per giungere alla realizzazione di un marchio di qualità. Un elemento di novità riguarda l'ideazione di un percorso cicloturistico e l'organizzazione di una iniziativa cicloturistica in Bosnia Erzegovina, in collaborazione con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta.



Costo:	31.880,00 Euro
Autofinanziamento:	11.880,00 Euro
Contributo provinciale:	20.000,00 Euro
Partner locale:	Associazione delle ADL
Localizzazione:	BOSNIA ERZEGOVINA, SERBIA-MONTENEGRO, CROAZIA, KOSOVO, ALBANIA

Associazione:

La Ventessa

Titolo:

Lamponi di pace: progetto di vivai per piccoli frutti

Settore:

Attività economiche

Europa dell'Est 2005



Bosnia Erzegovina



Bratunac è un comune a vocazione agricola collocato sul confine fra Serbia e Bosnia Erzegovina, formato da una ventina di villaggi rurali e da un centro urbano. È uno dei tanti comuni che hanno subito pesanti danni durante i conflitti degli anni Novanta. L'economia è stagnante, le infrastrutture insufficienti, il tasso di disoccupazione molto alto e solo una piccola percentuale della popolazione dispone di un reddito sufficiente. In questo contesto, nel 2003, a seguito di un'indagine che ha coinvolto tutti gli abitanti, in particolare

le donne, è nata l'idea di formare una cooperativa di produttori di piccoli frutti. Tale produzione è tipica della zona, non richiede grossi investimenti ed esiste una forte richiesta di mercato. La cooperativa "Insieme" attualmente conta più di cento fra associati e fruitori dei suoi servizi di formazione, assistenza tecnica e accompagnamento. Il progetto rientra in un programma pluriennale più ampio di sviluppo dell'attività della cooperativa che prevede la realizzazione di vivai per la produzione di piantine, la costruzione di un impianto di surgelazione, la realizzazione di un magazzino per le scorte agrarie e miglioramenti per le aziende familiari. Questo progetto prevede attività di formazione e assistenza tecnica e la realizzazione di due vivai, uno aperto e l'altro coperto, per la produzione di piantine a beneficio dei produttori della zona.



Costo:	123.645,50 Euro
Autofinanziamento:	43.645,50 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	Cooperativa "Insieme" di Bratunac
Localizzazione:	Bratunac, BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione:
Progetto Prijedor
Titolo:
Progetto Prijedor
Settore:

Educazione, Sociale, Attività economiche

Bosnia Erzegovina

Europa dell'Est 2005



Prosegue l'intervento di cooperazione decentrata e diplomazia popolare iniziato nella primavera del 1996 per promuovere lo sviluppo economico e sociale di Prijedor. Attraverso un programma integrato, che prevede sia interventi di sviluppo sia iniziative finalizzate a favorire la convivenza e la riconciliazione fra gruppi etnici, si punta a creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale durevole. Si prevedono molte attività finalizzate alla rinascita culturale e politica, quali l'apertura di un Centro Civico (uno spazio aperto per incontri pubblici, sala di pubblica lettura, Internet Cafè, sede operativa del Forum Civico di Prijedor), un percorso rivolto alla cittadinanza sul tema dell'elaborazione del conflitto

(film, teatro, concerti, seminari e convegni), la continuazione della collaborazione e dello scambio di conoscenze fra il Museo Kozara ed il Museo Storico di Trento, l'avvio di relazioni fra biblioteche, iniziative di incontro e scambio fra amministratori, il sostegno ai centri giovanili, gemellaggi e incontri culturali e sportivi. Sono previsti inoltre seminari e convegni sul terzo settore e scambi di esperienze e tirocini in Italia nel settore della formazione infermieristica. Sul fronte dello sviluppo economico locale, proseguono le iniziative di diffusione della cultura dello sviluppo locale autosostenibile. Prosegue inoltre l'iniziativa "Diventa imprenditore in BiH" che prevede la formazione e il sostegno all'avvio di imprese per giovani e l'iniziativa "Giovani agricoltori", portata avanti in collaborazione con l'Istituto agrario di San Michele e la Cooperativa di Sant'Orsola, rivolta a giovani studenti della Scuola di Agricoltura di Prijedor. Proseguono infine le iniziative finalizzate alla promozione di una cultura attenta alla tutela ambientale, attivando degli scambi che

potranno dare un valido contributo alla redazione di un piano ambientale locale. Il programma prevede inoltre iniziative a sostegno delle situazioni di povertà, come animazione, assistenza domiciliare degli anziani, formazione e supporto ai gruppi di volontariato locali e una campagna di sensibilizzazione e

informazione sui diritti delle fasce deboli. Particolarmente intensa sarà infine l'attività di coinvolgimento della comunità trentina, sia all'interno delle varie iniziative, sia con iniziative di formazione per funzionari e amministratori locali, sia attraverso la realizzazione di una settimana della cultura balcanica.

Costo:	308.191,00 Euro
Autofinanziamento:	228.191,00 Euro
Contributo provinciale:	80.000,00 Euro
Partner locale:	ADL di Prijedor
Localizzazione:	Prijedor, BOSNIA ERZEGOVINA



Associazione:

Piazza Grande

Titolo:

Viaggio verso la reciprocità: l'impresa sociale come strumento per la promozione di processi di sviluppo locale comunitari

Settore:

Attività economiche

Europa dell'Est 2005



Bosnia Erzegovina



Il progetto intende costituire dei sistemi di servizi integrati per favorire la promozione e il consolidamento dell'imprenditorialità giovanile, fornire assistenza tecnica alla pubblica amministrazione nella definizione di politiche sociali e offrire un punto di riferimento per la comunità su questioni attinenti al mondo del lavoro, studio, tempo libero ecc. in sei città, coinvolgendo i rispettivi centri giovanili. Mira inoltre all'istituzione di sei Resource centers con funzioni di animazione territoriale, info-point e job creation capaci di assistere la pubblica amministrazione nella definizione di politiche sociali, in particolare in relazione alle problematiche giovanili. Tali centri nascono da un processo di



accompagnamento a favore dei sei centri giovanili già esistenti verso un assetto organizzativo più imprenditoriale garantendo però la finalità sociale, sulla base del modello di impresa sociale italiano. Si prevedono attività di formazione, sensibilizzazione e interscambio a favore dei ragazzi dei sei centri giovanili e dei referenti delle problematiche giovanili delle sei municipalità.

Costo:	106.092,00 Euro
Autofinanziamento:	31.827,60 Euro
Contributo provinciale:	74.264,40 Euro
Partner locale:	Leader association of the future, LAB
Localizzazione:	BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione:
Aiutateci a salvare i bambini
 Titolo:
La casa dell'accoglienza
 Settore:
Salute



Fed.Russa



Dal 2002 l'Associazione proponente e il proprio partner locale collaborano nella realizzazione di iniziative a favore della Clinica pediatrica di Mosca, attraverso la fornitura di medicinali specialistici, attrezzature per le cure chemioterapiche e per l'allestimento di un Laboratorio di diagnostica e controllo genetico-molecolare. Presso la Clinica sono ricoverati molti bambini gravemente ammalati che soffrono di malattie oncologiche, leucemie, malattie croniche del rene, per le quali le terapie richiedono tempi lunghi. Il progetto affronta il problema della mancanza di una

foresteria idonea a ospitare i bambini che, superata la fase acuta delle cure, potrebbero completarle, sotto controllo medico, presso un'adeguata struttura esterna all'ospedale, con notevoli benefici sotto il profilo psicologico e terapeutico. La mancanza di tale struttura comporta che i bambini, provenienti da ogni regione della Russia e spesso da luoghi molto distanti, non possano essere dimessi dalla Clinica fino al completamento delle cure. Questa carenza, oltre obbligare i piccoli pazienti a una prolungata ospedalizzazione, spesso costringe i genitori, per problemi economici, a dormire in città in condizioni di emergenza. Per far fronte a questo problema l'associazione ha acquistato un immobile. Il progetto prevede l'allestimento della foresteria con i presidi medici e gli arredi necessari, con una particolare attenzione alle esigenze dei bambini ammalati. Nella foresteria potranno essere accolti circa un centinaio di bambini all'anno.



Costo:	94.105,00 Euro
Autofinanziamento:	28.232,00 Euro
Contributo provinciale:	65.873,00 Euro
Partner locale:	Gruppo di volontariato padre A. Men'
Localizzazione:	Mosca, FEDERAZIONE RUSSA

Associazione:
VAROM - Virtute Animati Romaniae Oblationes Mittimus

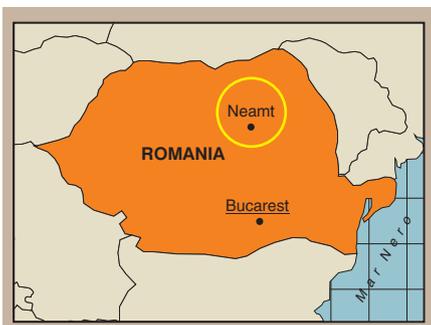
Titolo:

**Alt drum - Altra via. Progetto di prevenzione
e cura dell'alcoolismo**

Settore:

Salute

Romania



La microazione affronta il problema della crescita allarmante del numero di giovani e adulti che abusano di alcool, con tutti i problemi associati, che interessano in particolare la popolazione più povera della Regione di Moldova, in Romania; intende inoltre sostenere le attività di cura e prevenzione del programma "Alt drum-Altra via" della locale Fundatia Verbum

nella provincia di Neamt. Il programma prevede attività di cura individuale e consulenza familiare, di informazione a favore delle categorie socio professionali che entrano in contatto diretto con gli etilisti o con i membri delle loro famiglie, attività di prevenzione con ragazzi, adolescenti e adulti l'attivazione di club di alcoolisti anonimi.

Costo: 7.946,67 Euro

Autofinanziamento: 2.678,82 Euro

Contributo provinciale: 5.267,85 Euro

Partner locale: Fundatia Verbum

Localizzazione: Provincia di Neamt, Romania



Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia
 Titolo:
Cooperazione comunitaria
 Settore:
Attività economiche, Sociale



Serbia Montenegro

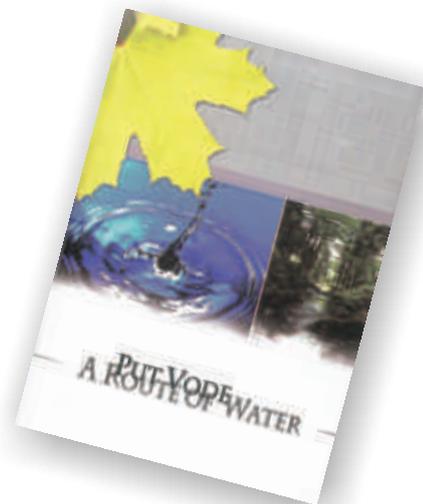


Prosegue il programma di cooperazione comunitaria con l'area di Kraljevo, che si propone di stabilire una relazione permanente fra la comunità trentina e quella di Kraljevo. Il programma è iniziato nel 2001 e si è articolato in una serie di progetti che vanno dall'intervento umanitario allo sviluppo locale, a questioni riguardanti i diritti civili e iniziative di carattere culturale sui temi della mondialità. Il progetto interviene su quattro aree progettuali: ADL e cooperazione comunitaria; marginalità sociale e soggetti diversamente abili; sviluppo locale e patto territoriale "Put Vode" (Strada dell'acqua); studi di genere. L'area marginalità sociale e soggetti diversamente abili prevede attività di sostegno a favore di circa una

ventina di bambini e adolescenti con ritardo mentale e delle loro famiglie, attività di sensibilizzazione della comunità locale sul tema della disabilità, con particolare riferimento al mondo della scuola, e scambi di esperienze fra associazioni locali. Attraverso le adozioni a distanza, si prevede inoltre il sostegno a favore di circa una cinquantina di anziani (rifugiati, sfollati e locali) in particolare stato di bisogno. L'area sviluppo locale prevede lo sviluppo delle attività della Cooperativa Kolora, che si occupa di sviluppo agricolo e turismo rurale, attraverso l'acquisto di attrezzature per rendere la cooperativa operativa e competitiva sul mercato. È prevista la creazione di una struttura di promozione e gestione del patto territoriale "Put Vode" e la costituzione di un consorzio di una quindicina di soggetti del turismo rurale. Si riuniranno agricoltori, albergatori, ristoratori, operatori termali, custodi dei monasteri della zona, ambientalisti, studiosi di storia e archeologia, circoli sportivi e amministratori comunali per

costruire un progetto di sviluppo locale capace di valorizzare al meglio le risorse dell'area. Si prevede inoltre di realizzare l'impianto di cartellonistica "Put Vode" e di realizzare il materiale necessario per la promozione del percorso. Infine è prevista l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione, formazione e scambio per la creazione del Comitato serbo per l'acqua. L'area degli studi di genere riguarda attività di formazione, sensibilizzazione

e scambio finalizzate a favorire una presa di coscienza sulle tematiche di genere.



Costo:	117.453,00 Euro
Autofinanziamento:	38.172,22 Euro
Contributo provinciale:	79.280,78 Euro
Partner locale:	ADL Serbia centro-meridionale
Localizzazione:	Kraljevo, UNIONE SERBIA E MONTENEGRO



2005

Progetti di
educazione e sensibilizzazione

Progetti di
formazione



Associazione:

ACCRI - Associazione Cooperazione Cristiana Internazionale

Progetto per la sensibilizzazione e informazione del territorio provinciale sui temi della mondialità, dell'interculturalità e della cooperazione allo sviluppo

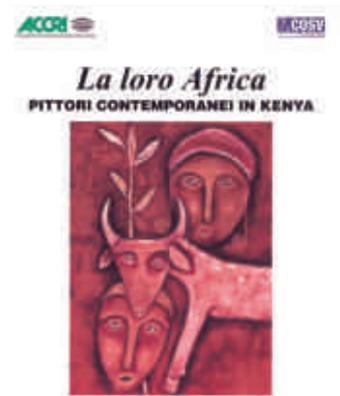
Costo: 10.351,50 Euro

Autofinanziamento: 2.815,61 Euro

Contributo provinciale: 7.535,89 Euro

L'intervento intende offrire una serie di opportunità d'incontro tra comunità trentina e Paesi e culture del Sud del Mondo. Verranno organizzati una manifestazione canora dal

titolo "Ecuantiamo 2005", una mostra di quadri di artisti kenioti, un laboratorio artistico per le scuole, una mostra fotografica, una serata sulla situazione del Sudan.



Associazione:

Fondazione Fontana

Impresa solidale. Una rete di solidarietà con le imprese

Costo: 45.907,00 Euro

Autofinanziamento: 9.181,40 Euro

Contributo provinciale: 36.725,60 Euro

Il progetto si propone di favorire la conoscenza tra imprese e mondo della solidarietà internazionale. Si prevedono alcuni incontri con imprenditori trentini per la presentazione del progetto cui far seguire quattro incontri di

formazione sulle tematiche della solidarietà internazionale, intercultura, cooperazione. Per la divulgazione del progetto e delle sue finalità vengono promossi tre incontri pubblici aperti a tutta la cittadinanza,

un concerto, la realizzazione di Cd rom, un video, una brochure, un sito web e alcune inserzioni sulla stampa locale. Si prevede infine la partecipazione ad Expò Lavoro di Trento.



Associazione:
Magnificat

Costo:	21.005,82 Euro
Autofinanziamento:	6.207,22 Euro
Contributo provinciale:	14.798,60 Euro

Interscambio tra adolescenti italiani e brasiliani

L'intervento prevede di ospitare in Trentino, per il periodo di un mese, quattro ragazzi brasiliani e un'educatrice; verrà organizzato un percorso di conoscenza reciproca presso le scuole medie di Baselga di Piné e presso l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento. I ragazzi

confronteranno capacità e tecniche artistiche, conoscenze socio-culturali dei due Paesi d'origine, coinvolgendo anche alcune famiglie trentine. Il coinvolgimento della comunità trentina è garantito da uno spettacolo e dalla partecipazione ad eventi pubblici.



Associazione:
Microfinanza e sviluppo

Costo:	67.465,00 Euro
Autofinanziamento:	18.620,34 Euro
Contributo provinciale:	48.844,66 Euro

Anno internazionale del Microcredito: programma di informazione, formazione e sensibilizzazione sulla microfinanza come nuovo strumento per lo sviluppo e la lotta alla povertà

Il 2005 è stato dichiarato l'Anno Internazionale del Microcredito. La conoscenza di tematiche quali microfinanza, economia solidale, microcredito, risulta ancora piuttosto carente tra

l'opinione pubblica, gli operatori delle associazioni di volontariato, il mondo della scuola e dell'università. Allo scopo di accrescere l'informazione in tal senso, il progetto si propone di

offrire, nel territorio trentino e per tutto il 2005, una rivista sull'argomento della microfinanza, sei seminari formativi rivolti a diverse tipologie di attori, un convegno internazionale, un

sito web dedicato alle esperienze di microcredito realizzate da organismi trentini, articoli, conferenze stampa e dibattiti.

Associazione:

ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari

Progetto di sensibilizzazione di insegnanti e studenti sulle problematiche dei rapporti tra Nord e Sud del Mondo e sulla Cooperazione internazionale

Costo: 8.147,00 Euro

Autofinanziamento: 1.629,40 Euro

Contributo provinciale: 6.517,60 Euro

Il progetto prevede un breve corso di formazione di 12 ore distribuite in 4 incontri, rivolto a 25 insegnanti di scuola elementare, media e superiore, per accrescere le informazioni relative alle tematiche "Nord-sud del mondo", alla solidarietà

internazionale e ai modelli di cooperazione. Saranno inoltre realizzati novanta incontri nelle scuole trentine con il coinvolgimento di circa 3500 studenti. Negli incontri verranno proiettati i video prodotti da ACAV col sostegno della Provincia, che verranno

poi riprodotti e distribuiti alle stesse scuole, biblioteche e associazioni. Le tematiche affrontate sono relative a solidarietà internazionale, acqua, agricoltura, formazione professionale, disagio giovanile e handicap.



Associazione:

Creceremos Juntos

Esperienze formative e culturali dall'Ecuador al Trentino

Costo: 9.420,00 Euro

Autofinanziamento: 4.410,00 Euro

Contributo provinciale: 5.010,00 Euro

Il progetto si propone di educare alla conoscenza e al rispetto delle diverse culture e tradizioni 290 bambini delle scuole elementari, medie e superiori del Trentino. Si

prevedono laboratori artistici legati alla lettura delle fiabe, danze a tema e introduzione alle peculiarità di alcuni Paesi del Sud del mondo, con particolare attenzione

all'America Latina e all'Ecuador. Verrà illustrata la realtà della scuola di Babaoyo in Ecuador, grazie anche alla presenza di due educatrici della scuola stessa. Ciò potrà favorire anche

un confronto pedagogico tra i metodi usati in Ecuador e in Trentino. Si prevedono inoltre uno spettacolo pubblico dove verranno mostrati i risultati del progetto e alcuni dibattiti.

Associazione:
Semear a Vida

Costo:	19.714,20 Euro
Autofinanziamento:	3.942,84 Euro
Contributo provinciale:	15.771,36 Euro

Flor do sol

Il progetto promuove varie iniziative di sensibilizzazione sulla realtà sociale del Brasile, sul disagio e sulle devianze giovanili, sul valore educativo e formativo del teatro di strada. A tale scopo verrà ospitato un gruppo di teatro di strada brasiliano che utilizza tale metodo come

modalità pedagogico-educativa. Sarà quindi possibile, oltre a un confronto di metodologie tra educatori brasiliani e trentini, far conoscere le dinamiche del disagio minorile in Brasile tramite serate pubbliche, incontri nelle scuole, scambi con gruppi di teatro.



Associazione:
Trentinosolidale

Costo:	35.982,03 Euro
Autofinanziamento:	17.289,36 Euro
Contributo provinciale:	18.692,67 Euro

I colori della speranza

Il progetto prevede di allestire una mostra che raccolga e valorizzi le attività di sensibilizzazione promosse dalle associazioni trentine oltre ad alcuni totem multimediali. Il materiale verrà esposto in cinque scuole trentine, banche,

stazioni e centri commerciali; verrà presentata l'iniziativa Regalo Solidale e nelle scuole saranno promossi momenti di sensibilizzazione e laboratori sulle tematiche dell'intercultura e solidarietà.



Associazione:
Ingegneria Senza Frontiere

Energia e cooperazione allo sviluppo: conoscenza, trasferimento e condivisione di tecnologia

Il progetto prevede la realizzazione di un corso di formazione sul tema dell'utilizzo delle fonti energetiche nell'ambito di progetti di solidarietà internazionale. Ci si propone di integrare le conoscenze tecnico-scientifiche con tecnologie

appropriate e metodologie di progettazione partecipata, per favorire l'autosostenibilità degli interventi e rispettare il contesto economico, culturale e sociale dei Paesi dove si realizzano gli interventi.

Costo:	11.936,59 Euro
Autofinanziamento:	2.387,32 Euro
Contributo provinciale:	9.549,27 Euro



Associazione:
Mandacarù

Il diritto di avere diritti

Il progetto prevede un corso di formazione sul tema dei diritti politici, economici e sociali in America Latina e in Palestina rivolto a 400 volontari, per sei incontri in dodici località del Trentino. Verranno analizzati il contesto economico e politico dei due contesti e le eventuali ricadute economico-sociali dei modelli e delle realtà sviluppate in questi anni dal

Commercio equo e dalla Finanza etica, visti come validi strumenti di promozione della giustizia sociale, fattori di sradicamento della povertà e dello sviluppo sostenibile. Si prevedono inoltre due incontri annuali di scambio e due incontri formativi rivolti a formatori gestiti da esperti internazionali del settore.

Costo:	131.407,00 Euro
Autofinanziamento:	34.376,07 Euro
Contributo provinciale:	97.030,92 Euro
	<i>per l'anno 2005: 48.515,46 Euro</i>
	<i>per l'anno 2006: 48.515,46 Euro</i>



Cooperazione decentrata

- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Il Trentino in Mozambico*



Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

Cos'è

Il Tavolo Trentino con il Kosovo è un luogo di confronto, scambio, elaborazione condivisa e coordinamento di un programma generale e comune di intervento in Kosovo, nella municipalità di Peja/Pec. È nato immediatamente dopo la guerra del Kosovo nel 1999 su iniziativa di alcune associazioni trentine e della Provincia Autonoma di Trento. È aperto alla partecipazione di ogni organizzazione senza fini di lucro interessata a migliorare le condizioni di vita e di convivenza in Kosovo. Non ha personalità giuridica.

Chi vi partecipa

Attualmente vi partecipano la Provincia Autonoma di Trento (che ha anche un ruolo di finanziatore), il Comune di Trento, Educazione e sviluppo - AVSI Trento, Comunità Gruppo '78 (sede locale CICA), Progetto Colomba, Progetto Prijedor, Solidarietà Alpina, Associazione Velaverde, Tavolo Trentino con la Serbia (con

anche un ruolo di supporto e coordinamento), Tempora Onlus, Quilombo Trentino, Comunità Papa Giovanni XXIII-Operazione Colomba, Piazza Grande, Unimondo.

Con il Tavolo ha collaborato l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, il Circolo fotografico L'Immagine di Rovereto, l'Istituto d'Arte Vittoria di Trento. Il Tavolo ha inoltre instaurato un rapporto di collaborazione reciproca con l'Osservatorio Permanente sui Balcani.

Agli inizi del 2003 è nata in Kosovo un'Agenzia della Democrazia Locale (che fa parte delle esperienze di ADL promosse dal Consiglio dei Poteri Locali di Europa), con cui il Tavolo intende sviluppare rapporti di collaborazione.

Cosa si propone

Si propone di elaborare e realizzare un programma organico di interventi nella municipalità di Peja/Pec, secondo la logica dello sviluppo endogeno ed integrato, e della par-



tecipazione dei soggetti e delle risorse locali kosovari, oltre che del coinvolgimento di soggetti e risorse della società civile e dell'economia trentina, cercando di innescare anche rapporti significativi e duraturi tra soggetti omologhi in Trentino e in Kosovo. Allo stesso tempo, e con la stessa importanza, intende favorire l'attenuazione delle tensioni tra le varie comunità (serba, albanese, rom, ecc.).

Le prime iniziative portate avanti dal Tavolo sono state di tipo emergenziale, così

come propedeutiche ad una fase successiva volta allo sviluppo.

Successivamente le azioni si sono orientate alla promozione dello sviluppo e della convivenza. Sono finora stati intrapresi, o si stanno ideando, interventi che vanno dallo sviluppo locale al sostegno del settore agricolo e zootecnico; dall'integrazione sociale dei disabili a interventi di tipo infrastrutturale; dall'istituzione di un Centro culturale interetnico per giovani a percorsi di elaborazione del conflitto.

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

Come svolge le sue attività

Gli indirizzi generali e l'elaborazione della strategia complessiva vengono elaborati al Tavolo; gruppi di lavoro tematici approfondiscono le questioni relative allo specifico tema e individuano possibili interventi; i singoli soggetti partecipanti al Tavolo assumono specifici interventi, ne definiscono un progetto di dettaglio e ne assumono la responsabilità per la realizzazione.

I lavori del Tavolo sono supportati da due figure di coordinamento, afferenti all'associazione Tavolo Trentino con la Serbia a cui è stato affidato il compito: una si trova in Kosovo, l'altra a Trento.

Di seguito riportiamo parte di uno scritto di Fabrizio Bettini, volontario in Kosovo nell'ambito del "Tavolo Trentino con il Kosovo".

In Kosovo le cose strane sono normali. In questi giorni, per esempio, la corrente elettrica c'è solo poche ore al giorno;



uno dei tanti prodigi della democrazia occidentale importata con le bombe nel 1999. Qui a Gorazdevac, enclave serba difesa da soldati italiani e rumeni, che molte volte hanno le idee poco chiare, il tempo scorre lento e annoiato. I lavori nei campi, che un tempo scandivano la vita contadina, sono molto limitati, andare troppo lontani può essere pericoloso specialmente dopo il 13 agosto dell'anno scorso

quando due ragazzi del paese, Ivan e Panto, sono stati uccisi e cinque feriti mentre facevano il bagno al fiume. La gente vive in una doppia prigione: quella creata dalla situazione, ossia fuori da qui è pericoloso essere serbi, e quella creata da quelli che ti guardano storto se cerchi di contattare uno dall'altra parte. Gli albanesi poco distanti vivono anche loro in prigione, una prigione un po' più grande dove i confi-

ni del Kosovo diventano sempre più impraticabili; da poco tempo nemmeno più la Bosnia Erzegovina fa passare i kossovari muniti di passaporto UNMIK con stampigliato sopra il simbolo delle Nazioni Unite. Un'altra prigione per gli albanesi è quella che li fa passare per Gorazdevac e far finta di non conoscere vecchi amici per paura che altri albanesi li vedano e li possano accusare di "familiarizzare con il nemi-

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

co". Tutte queste prigioni costringono le amicizie a racchiudersi dietro un alone di segretezza. M., per esempio, passa attraverso vie secondarie e poco vigilate per andare a trovare il suo amico D. dentro l'enclave. P. mi manda in avanscoperta a vedere se il suo vecchio amico albanese, che da poco è tornato dalla Norvegia, è disposto ad andarlo a trovare per un caffè. C'è anche chi per vedere la sorella, che ha sposato un albanese cinquant'anni fa e abita a soli

due chilometri, è costretto a mobilitare una scorta armata sperando che i parenti albanesi della sorella le permettano di vederla. In mezzo a queste prigioni e a questo mondo normalmente strano trovi delle persone sincere come E., che in un pomeriggio qualunque parlano con te sorseggiando del caffè turco e ti raccontano pezzi della loro vita, e questa è vita vera e anche tu raccontando della tua ti accorgi, ad un certo punto, che ti trema la voce».



Riferimenti:

Associazione Tavolo Trentino
con la Serbia-Coordinamento
Tavolo Trentino con il
Kosovo
Tel. +39 349 0967271
tavolo.kosovo@trentinocoop
perazione.it

Trentino con il Kosovo
Rr. Dositea - PEJA/PEC
KOSSOVO
Tel. +381 (0)39 34174
Trentino_kosovo@yahoo.it

Provincia Autonoma di Trento
Via Romagnosi, 9
38100 TRENTO
Tel. +39 0461 495485
Manuela.gioseffi@provincia.
tn.it

Associazione:
Comunità Gruppo '78
Titolo:

Centro per una Vita Indipendente:
promozione dell'integrazione sociale e
dello sviluppo dell'autonomia
personale di giovani e adulti
con disabilità mentali
e dello sviluppo

Europa dell'Est
2004

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo



La totale mancanza di servizi e assistenza da parte delle istituzioni locali e internazionali a favore di bambini e ragazzi con disabilità mentali e delle loro famiglie, con conseguente invisibilità ed esclusione sociale di questi soggetti deboli, ha portato durante il 2001 alla creazione di un centro di accoglienza diurna. Nel "Centro per una Vita Indipendente" vengono svolte attività riabilitative, educative e ricreative volte a promuovere l'autonomia e l'autostima delle persone disabili, e vengono accolti anche bambini disabili nel sistema scolastico locale. All'interno del Centro sono stati attivati corsi di formazione finalizzati a incrementare le capacità professionali dei suoi operatori; l'equipe locale è così in grado di gestire autonomamente il Centro ed è in corso la procedura per la



costituzione di una associazione locale, quale primo passo verso l'istituzione di un'impresa sociale, in una prospettiva di assunzione del servizio da parte delle istituzioni locali. La Municipalità di Peja/Pec attualmente partecipa sostenendo il costo dell'affitto della sede, mentre il Tavolo Trentino con il Kosovo sostiene le altre spese.

Costo:	30.452,00 Euro
Autofinanziamento:	6.090,40 Euro
Contributo provinciale:	24.361,60 Euro
Partner locale:	"Centro per una vita indipendente"
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
EDUS - Educazione e Sviluppo
Titolo:
**Intervento di sviluppo locale
a favore delle comunità rurali
della Municipalità di Peja/Pec**



Kosovo



A partire dall'anno 2001 sono stati attivati alcuni interventi di formazione e assistenza tecnica a beneficio di un gruppo di agricoltori di alcuni villaggi della municipalità di Peja/Pec, giungendo successivamente alla costituzione di un'associazione di produttori che ha assunto la denominazione di "Agroflora". Oltre alla formazione dei produttori in questi anni il progetto ha provveduto alla formazione di un personale tecnico locale. Agroflora, che conta ora una cinquantina fra soci e conferitori, è stata dotata di un piccolo centro per la raccolta del latte, prodotto che viene conferito a un caseificio locale col quale è stato attivato un contratto di vendita annuale che prevede una quantità minima garantita d'acquisto.

Nel corso del 2004, per colmare il gap fra le imprese più dotate e quelle più svantaggiate, si è intervenuti anche con miglioramenti strutturali sulle stalle e incrementando il patrimonio zootecnico di alcune aziende famigliari socie di Agroflora. Anche se durante il 2004 l'associazione ha prodotto circa 235 mila litri di latte, con un fatturato pari a circa 65.000 euro, non è ancora in grado di autofinanziarsi e quindi il Tavolo Trentino con il Kosovo continua a coprire i costi riferiti alla formazione e all'assistenza tecnica. L'ultimo intervento sostiene anche i costi riferiti all'acquisto di alcune attrezzature per la produzione sperimentale di derivati del latte, nonché per la loro promozione e vendita al fine di diversificare i canali di commercializzazione.



Costo:	42.800,00 Euro
Autofinanziamento:	8.350,00 Euro
Contributo provinciale:	24.700,00 Euro
Contributo comune di Trento:	9.750,00 Euro
Partner locale:	"Associazione Agroflora"
Localizzazione:	Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Tavolo trentino con la Serbia
Titolo:
**Sviluppo locale in Val Rugova:
il turismo alpino,
rurale e alternativo**



Kosovo



L'intervento rientra in un programma più ampio che interessa vari Paesi dell'area balcanica ed è finalizzato alla promozione dello sviluppo locale inteso come valorizzazione delle risorse economiche, storiche, culturali, ambientali e umane dei territori. Nel corso del 2003 sono stati intervistati alcuni "testimoni privilegiati" (amministratori, insegnanti, studenti, artigiani, agricoltori, ecc.) per far emergere le risorse del territorio, sono stati realizzati workshops sul tema dello sviluppo locale ed è stato pubblicato un depliant promozionale della città di Peja/Pec. A maggio 2004, alla fiera di Civitas, è stato allestito uno stand promozionale presso il quale alcuni rappresentanti dell'area di Peja/Pec hanno potuto promuovere la loro realtà. L'idea della valorizzazione delle risorse del territorio in un progetto a

basso impatto ambientale era già stata discussa nel corso dei workshop svolti nel 2003 e alcune delle persone che avevano partecipato a Civitas e successivamente avevano visitato alcune realtà del Trentino, nell'estate dello stesso anno hanno provato a sviluppare l'idea sperimentando in piccolo la fattibilità tramite trekking e piccole gite in Val Rugova per il personale delle Ong e per alcuni giovani del luogo.

Per il 2004-2005 è stato quindi elaborato un progetto che mira alla formazione e sensibilizzazione di vari soggetti locali, alla costituzione di una rete locale del turismo responsabile, nonché alla promozione e sperimentazione delle proposte turistiche. Esso coinvolge vari soggetti e istituzioni locali e internazionali, ma in prospettiva si dovrebbe costituire in loco un Consorzio di circa 15-20 soggetti tra ristoratori, albergatori, operatori impegnati in attività turistiche, l'Ente parco e quello per le foreste, operatori di organizzazioni ambientaliste e sportive, Municipalità. Sono previsti inoltre scambi con le esperienze di turismo alpino in Trentino.

Il progetto coinvolge anche il Comune e il CAI di Verona tramite



Costo:	40.390,00 Euro
Autofinanziamento:	9.494,00 Euro
Contributo provinciale:	30.896,00 Euro
Partner locale:	Gruppo promotore locale e Municipalità di Peja/Pec
Localizzazione:	Peja/Pec, Val Rugova

"Montagne di Pace" ed è integrato da un corso sulla sentieristica realizzato dalla SAT di Trento. Nel 2005 numerosi sono stati i gruppi di italiani che hanno usufruito dell'accompagnamento delle guide.

Associazione:
Tavolo trentino con la Serbia
Titolo:
Radio Gorazdevac



Europa dell'Est
2004

Tavolo Trentino con il Kosovo

Kosovo



L'intervento prevede il sostegno, tramite la donazione di attrezzature, alle attività di informazione di una radio localizzata nell'enclave serba di Gorazdevac. La Radio mette in onda 24 ore al giorno programmi di informazione, notiziari, magazine e musica di intrattenimento, principalmente rivolti ai giovani. Essa è l'unica a trasmettere in lingua serba nell'area di Peja/Pec e gli ascoltatori non sono solo serbi ma anche di altre comunità. Radio Gorazdevac fa parte della rete delle Radio serbe del Kosovo e ogni tre settimane come Radio-guida trasmette anche sulle frequenze delle altre. La radio rappresenta una forte motivazione, e forse in prospettiva un luogo di lavoro per alcuni giovani dell'enclave. Attualmente i sei giovani impegnati nella Radio lavorano



volontariamente e le poche strumentazioni di cui dispongono rappresentano una difficoltà allo sviluppo dei programmi. Dal 2005 la Radio è entrata a far parte della rete di Unimondo South East Europe, piattaforma di Radio e realtà della società civile dei Balcani per un critico scambio di esperienze e informazioni nelle lingue locali.

Costo:	4.500,00 Euro
Autofinanziamento:	900,00 Euro
Contributo provinciale:	3.600,00 Euro
Partner locale:	Radio Gorazdevac
Localizzazione:	Gorazdevac, Peja/Pec

Associazione:
 Progetto Colomba I.T.C.G. F.lli Fontana
 Titolo:
 Cineforum Gorazdevac

Europa dell'Est
 2004

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo



L'intervento riguarda il sostegno a una iniziativa di animazione a favore della comunità di Gorazdevac, prevedendo di sostenere le spese di un cineforum per un periodo di circa 8 mesi, programmando circa 4 proiezioni settimanali.

L'idea del cineforum nasce da parte di alcuni ragazzi che, con proprie risorse, nell'estate del 2004 hanno deciso di realizzare un cineforum estivo nell'enclave serba, dove il Tavolo Trentino con il Kosovo è attivo in modo particolare sul tema del conflitto. La decisione di appoggiare questa iniziativa nasce quindi anche dalla possibilità di introdurre momenti di riflessione che potrebbero essere legati al lavoro del gruppo di analisi e riflessione sul conflitto che è stato creato a Gorazdevac.



Costo:	2.000,00 Euro
Autofinanziamento:	550,00 Euro
Contributo provinciale:	1.450,00 Euro
Partner locale:	"Ong Krug"
Localizzazione:	Gorazdevac, Peja/Pec

Associazione:
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII -
Condivisione fra i popoli
Titolo:
Intervento in Kosovo a favore
del riavvicinamento tra le parti
nell'ambito del post-conflitto
in collaborazione col
Tavolo Trentino con il Kosovo

Europa dell'Est
2005

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo



Dal 2001 il Tavolo ha sostenuto alcune "attività pretesto" (fotografia, teatro, alpinismo) che avevano lo scopo di avvicinare giovani appartenenti a diversi gruppi nazionali, in particolare serbi e albanesi, favorendo la ripresa del dialogo. Queste iniziative avevano dato esiti positivi: la creazione del Centro culturale multietnico "Zoom", la formazione di due gruppi di discussione sul conflitto, diverse occasioni di incontro e dialogo. Le iniziative di incontro avevano subito però due arresti: nell'estate del 2003, a seguito dell'uccisione di due ragazzi a Gorazdevac poi, in seguito ai disordini che avevano interessato il Kosovo durante la primavera del 2004. L'associazione Quilombo Trentino, in collaborazione con Operazione Colomba (corpo civile di pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII),

aveva quindi attivato un intervento che prevedeva una presenza stabile dei propri volontari all'interno dell'enclave al fine di cercare di ripristinare le condizioni di fiducia che permettevano l'incontro dei ragazzi. L'intervento di Quilombo, che è proseguito fino ai primi mesi del 2005, aveva anche la finalità di cercare di ampliare il numero dei soggetti coinvolti nelle attività di riconciliazione e di attivare, con i due gruppi di studio creati (uno albanese, aperto ad altre minoranze come egiziani e bosniaci nella città di Peja-Pec e uno serbo nell'enclave di Gorazdevac), un vero e proprio percorso di analisi ed elaborazione del conflitto. A partire dalla primavera del 2005 la continuazione del progetto di Quilombo è stata assunta dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Tale progetto prevede la presenza a Gorazdevac e un percorso di sei tappe per arrivare al dialogo interetnico: analisi del conflitto, condivisione del vissuto personale, azioni non violente per il miglioramento della vita quotidiana, analisi critica dei mass media, testimonianze di persone che hanno vissuto il conflitto e visita in località balcaniche dove si sono trovate alternative al conflitto. In particolare, il percorso prevede

anche una visita di scambio a Prijedor per avviare relazioni e scambi di esperienze con comunità di convivenza multietnica.



Costo:	87.154,00 Euro
Autofinanziamento:	17.430,80 Euro
Contributo provinciale:	69.723,20 Euro
Partner locale:	Tavolo Trentino con il Kosovo e Gruppi di studio
Localizzazione:	Peja/Pec e Gorazdevac

Associazione:
Associazione Progetto Prijedor
Titolo:
Centro culturale città di Peja-Pec

Europa dell'Est
2005

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo



Dalla primavera del 2001 il Tavolo Trentino con il Kosovo ha avviato una serie di iniziative con alcuni giovani nel villaggio serbo di Gorazdevac e nella città di Peja-Pec con l'obiettivo di stimolare la curiosità dei giovani e quindi anche l'incontro, cercando così di favorire la ripresa del dialogo e in prospettiva la convivenza fra i vari gruppi nazionali presenti in Kosovo. Queste iniziative hanno dato vita ad alcuni gruppi di giovani che sono poi confluiti in un Centro culturale giovanile multi-etnico che è stato aperto nella città di Peja-Pec col sostegno del Tavolo Trentino. All'interno del Centro, per due anni consecutivi è stato realizzato anche un corso di giornalismo rivolto ai ragazzi della città di Peja-Pec e ai ragazzi dell'enclave serba di Gorazdevac. Il Centro Zoom è divenuto

riferimento per molte associazioni locali che al suo interno svolgono attività di carattere culturale, sportivo e artistico, ma lo è anche per le istituzioni locali che ottengono dalle stesse l'assegnazione di uno spazio pubblico, dove il centro ha stabilito la propria sede provvisoria in attesa di quella definitiva. Alla chiusura del primo anno di attività del Centro Zoom venivano riscontrate due debolezze: una riguardava la sua sostenibilità finanziaria, l'altra quella gestionale. La prima, rispetto alla quale incidere pesantemente il costo di affitto della struttura, è stata superata durante il 2004 grazie al coinvolgimento della municipalità e all'ottenimento dello spazio pubblico. Per quanto riguarda invece le difficoltà di tipo gestionale è emersa da un lato la necessità di rafforzare le capacità della coordinatrice di Zoom, dall'altro di intervenire per stimolare la partecipazione alla gestione politica del Centro da parte dei gruppi che formano il Centro stesso.

Il nuovo progetto presentato da Progetto Prijedor prevede la prosecuzione del sostegno alle attività del Centro e un aiuto nel superare le difficoltà gestionali riscontrate al suo interno.



Costo:	22.000,00 Euro
Autofinanziamento:	4.500,00 Euro
Contributo provinciale:	17.500,00 Euro
Partner locale:	Centro Zoom
Localizzazione:	Peja/Pec

Associazione:
Tavolo Trentino con la Serbia

Titolo:
Progetto di coordinamento e supporto
al Tavolo Trentino con il Kosovo

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est

Kosovo

Nel corso del 2004-2005 il coordinamento ha seguito anche alcune iniziative specifiche rientranti nelle azioni di elaborazione del conflitto, quali:

- seminario su "media e il reporting diversity" in collaborazione con Osservatorio sui media di Pavia e Unimondo SEE;
- laboratorio sull'audiovisivo come mezzo di mediazione sociale ed elaborazione del conflitto;
- scambi tra giovani balcanici, in collaborazione con ADL Serbia Centro meridionale, che si sono concretizzati nella partecipazione a workshop sulla comunicazione non violenta a Kraljevo;
- visita dei gruppi di elaborazione del conflitto a Kamenica, cittadina del Kosovo dove la convivenza tra i gruppi etnici è più positiva che a Peja/Pec e a Gorazdevac;
- campeggi di riflessione cui hanno partecipato i gruppi

di elaborazione del conflitto;

- sostegno e consulenza a realtà italiane ed internazionali operanti sui temi dell'elaborazione del conflitto.

Il coordinamento ha supportato infine alcune iniziative di scambio e formazione in Kosovo e in Italia, quali:

- a fine novembre 2004 si è facilitata la missione della Federazione trentina dei vigili del fuoco volontari a Peja/Pec per la consegna di materiale all'omologo corpo kosovaro e per la realizzazione di un seminario di formazione rivolto agli operatori pubblici dell'area;
- a novembre 2004 è stata promossa la presenza a Trento dell'Assessore allo sviluppo economico e del Capo dell'ufficio stampa della Municipalità di Peja/Pec che hanno partecipato alla manifestazione "Semi di Pace". In questa

occasione, in collaborazione con il settore solidarietà internazionale della Provincia e con l'Associazione Velaverde, sono stati organizzati incontri con realtà cooperative trentine come la Cantina di Lavis, e naturalistiche, quali il Parco Naturale Paneveggio - Pale di S. Martino ed il Parco delle Dolomiti Bellunesi.

La delegazione ha anche preso visione dell'esperienza della Strada del vino e del Patto territoriale Valagarina e ha partecipato a una riunione del Tavolo Trentino con il Kosovo e realizzato incontri singoli con le associazioni del Tavolo per la presentazione e discussione delle varie attività progettuali;

- ancora, durante il mese di novembre 2004, è stata promossa la presenza in Trentino e a Venezia di Vuceta Kolasinac del gruppo di elaborazione del conflitto di Gorazdevac che, accompagnata dal coordinatore in

Kosovo del Tavolo Trentino e dalla coordinatrice in Trentino, ha potuto partecipare al convegno annuale dell'Osservatorio sui Balcani dal titolo "Vivere senza futuro? L'Europa tra amministrazione internazionale e autogoverno: i casi di Bosnia Erzegovina e Kosovo." (Venezia, 3-4 dicembre 2004).

A fine agosto-inizio settembre 2005 è stata organizzata una visita in Kosovo dell'Assessore provinciale all'Emigrazione e Solidarietà internazionale, Iva Berasi, finalizzata a una maggiore conoscenza delle iniziative del Tavolo Trentino e propedeutica alla stipula di un protocollo d'intesa fra la Provincia Autonoma di Trento e la Municipalità di Peja/Pec, al fine di consolidare il percorso di solidarietà e amicizia che unisce la comunità trentina e quella di Peja/Pec.

Il Trentino in Mozambico 2005



Mozambico



Giovedì 22 settembre 2005 il Presidente della Provincia Autonoma di Trento e il Governatore della Provincia di Sofala, in Mozambico, hanno firmato un Protocollo d'intesa, che verrà in seguito formalizzato, che aggiorna e rilancia la collaborazione fra queste due realtà.

L'amicizia fra Trentino e Mozambico dura da anni: venne suggellata nel 2000 da una visita a Trento dell'allora presidente mozambicano Joa-

quim Chissano e ricambiata da Lorenzo Dellai nell'estate del 2004.

Negli ultimi anni, e in particolare dopo la firma del primo accordo con la provincia di Sofala nell'estate del 2001, si è sviluppato un progetto molto articolato di cooperazione decentrata nel distretto di Caia, coordinato dal Consorzio associazioni con il Mozambico, formato dalle associazioni Sottosopra, Apibimi, Cuamm-Medici per l'Africa, Ingegneria senza frontiere, Mlal-Trento. Il Consorzio si raccorda con un Tavolo comprendente molti altri soggetti, interessati e disponibili a vario titolo a collaborare per la realizzazione del programma. Il progetto si sviluppa sia in Trentino, attraverso una serie di attività di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento della popolazione, sia a Caia, soprattutto nei settori dell'educazione, della salute, dello sviluppo economico e del sostegno al governo locale.

r i f l e s s i o n i

*Se avete costruito castelli in aria,
il vostro lavoro non sarà sprecato:
è quello il posto dove devono stare.
E adesso metteteci sotto le fondamenta.*

(H. D. Thoreau)



Il Trentino in Mozambico 2005



Mozambico

Lettera di intenti tra la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia di Sofala.

Con la finalità di confermare e rinsaldare il rapporto di cooperazione esistente tra il Governo della Provincia di Sofala e il Governo della Provincia di Trento, rapporto basato sul concetto di scambio e sul valore della reciprocità che contraddistinguono la cooperazione decentrata.

Le due Province si impegnano a promuovere azioni che portino allo sviluppo delle comunità e a stabilire rapporti di interscambio nei vari campi di mutuo interesse, nel rispetto dei diritti umani.

Le parti concordano di dare priorità alle seguenti aree di cooperazione: formativa, economica, socio-sanitaria, culturale, e di pianificazione territoriale, favorendo lo scambio di delegazioni e



l'effettuazione di percorsi di studio e stages, in una prospettiva di autosviluppo, con particolare attenzione per le fasce di popolazione più svantaggiate.

Gli obiettivi e le metodologie della Cooperazione mirano a garantire la sostenibilità dei progetti.

Le aree di cooperazione saranno scelte in relazione alle necessità e alle risorse

delle due province.

I sottoscrittori si assumono l'impegno di continuare a sostenere, nei rispettivi territori, i Comitati Locali di Cooperazione Decentrata atti a favorire la partecipazione della popolazione.

I Comitati Locali avranno inoltre il compito di formulare e proporre ai sottoscrittori i piani operativi territoriali per lo sviluppo delle comunità,

dando particolare enfasi ai progetti di formazione e di sviluppo economico, anche attraverso il micro-credito ed altri progetti che valorizzino le risorse esistenti e promuovano i diritti di cittadinanza. I sottoscrittori della presente Lettera di intenti, si impegnano a sottoscrivere, non appena possibile, un Protocollo di intesa, con le medesime finalità e contenuti.

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2005



Mozambico



- ***l'avvio del microcredito, supportando così la nascita di microimprese e la crescita dei soggetti economici presenti nell'area;***
- ***un appoggio tecnico alla stesura del nuovo piano di ordinamento territoriale/urbanistico del Distretto di Caia;***

Settore educativo

Riprendono quest'anno le linee operative dell'annualità 2003, che affrontano una fase di riprogettazione delle stesse oltre che di integrazione con i progetti, gli obiettivi, le attività dell'annualità 2004.

Si è ritenuto dunque coerente dare continuità alle impegnative attività avviate negli scorsi anni e approfondire accanto a ciò un particolare impegno in progetti di considerevole entità quali:

- ***la progettazione di una scuola di formazione agraria nel distretto;***

L'obiettivo generale rimane il miglioramento dei servizi educativi del Distretto di Caia, attraverso una serie di attività che vanno a intervenire su precise problematiche rilevanti per l'efficienza di questo settore. In particolare il programma si impegna a:

- ***migliorare le strutture scolastiche:*** interventi su strutture (spesso in materiale tradizionale) che prevedono lo svolgimento delle lezioni in situazioni poco igieniche e poco salutari, e comunque non adatte all'apprendimento.

- ***migliorare la formazione del corpo docente:*** la formazione sia dei docenti della scuola primaria di primo grado (EP1) sia dei direttori di scuola di primo e secondo grado (EP2) continua a essere valutata una priorità di questo settore. I percorsi formativi prevedono il miglioramento dell'espressione in lingua portoghese e l'introduzione a una pedagogia che faciliti l'apprendimento. I corsi formativi volti

all'apprendimento e alla trasmissione della lingua portoghese verranno rivolti anche a educatori volontari, attivisti dell'Alfabetizzazione ed Educazione degli Adulti (AEA).

- ***ampliamento delle opportunità di accesso alla formazione, in particolare di donne e soggetti svantaggiati:*** il supporto all'Officina Pedagogica, realizzato attraverso il sostegno ad attività

Costo: 19.900,00 Euro

Autofinanziamento: 3.980,00 Euro

Contributo provinciale: 15.920,00 Euro

Partner locali: Direzione distrettuale e provinciale di Educazione, Direzione distrettuale e provinciale dell'Azione Sociale, ASCOVAZA (Associazione Costruttori Valle dello Zambesi)

Localizzazione: Distretto di Caia
Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2005



Mozambico

formativo-culturali e la fornitura di materiale didattico, cerca di favorire l'accesso a materiale didattico, letterario e di altro genere; la creazione di un luogo di formazione per professori, ma anche un luogo di movimento culturale per i giovani del distretto. Tra le attività previste laboratori musicali e artistici, corsi di lingua (inglese, francese, italiano), corsi di informatica e proiezione di filmati TV/SAT, l'introduzione di giornali settimanali e quotidiani, corsi brevi di formazione per professori, giochi per bambini e ragazzi.

Attraverso il progetto "Adottiamo la Speranza", in collaborazione con l'associazione Apibimi di Trento e la Direzione Distrettuale Acção Social, s'intende sostenere l'attività dell'orfanotrofio di Murraça e la costruzione di un centro aperto (Escolinha Lar dos Sonhos) con le relative attività educative destinate all'apprendimento della lingua portoghese per bambini in età prescolare.

Attraverso, infine, il progetto "Educare una donna è educare un popolo" si vuole contrastare la dispersione scolastica femminile, grazie alla pianificazione di corsi di formazione professionale, di alfabetizzazione, d'igiene e prevenzione sanitaria con iniziative a supporto della micro-imprenditorialità femminile e dell'accesso al credito.

Settore socio-sanitario

Operando in un distretto in cui la Cooperazione Italiana e altre Ong sono già attive, si è optato per intervenire solo marginalmente sulle strutture sanitarie per concentrarsi sulla rete periferica focalizzando invece l'attenzione sull'educazione sanitaria, sulle problematiche sociali e sull'acqua. L'obiettivo principale dell'intervento in questo settore è il miglioramento delle condizioni di salute e l'aumento della speranza di vita della popolazione del Di-

Costo:	20.500,00 Euro
Autofinanziamento:	4.100,00 Euro
Contributo provinciale:	16.400,00 Euro
Partner locali:	Direzione distrettuale e provinciale di Educazione, Direzione distrettuale e provinciale dell'Azione Sociale, KULIMA, AISPO/COOPI, Mazdi e Saneamento
Localizzazione:	Distretto di Caia Provincia di Sofala, MOZAMBICO

stretto di Caia, attraverso le seguenti attività:

- **appoggiare le strutture sanitarie di base:** si punta al rafforzamento dei servizi sanitari nelle zone periferiche, in particolare alla riabilitazione delle strutture sanitarie fatiscenti. Si prevede l'appoggio al personale infermieristico ausiliare attraverso il pagamento dei loro stipendi e corsi di formazione. Tali iniziative, il collaborazione con la Direzione Distrettuale di Salute
- **contribuire alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale:** attraverso il progetto Corridoio della speranza (il Distretto di Caia funge da corridoio di collegamento dal Sud al Nord del Mozambico) si punta all'informazione e alla sensibilizzazione sulle malattie a trasmissione sessuale e in particolare sull'HIV/AIDS. Il progetto prevede la formazione

(DDS), rientrano in programmi sanitari governativi.

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2005



Mozambico

di alcuni "educatori" in contatto diretto con categorie di loro "pari" altamente a rischio rispetto a questo tipo di malattie, giocando quindi un ruolo di prevenzione.

Si supporta inoltre l'aggiornamento di un gruppo teatrale locale che propone una serie di rappresentazioni in tutte le scuole primarie del distretto con lo scopo di sensibilizzare su questi temi, facilitando la conoscenza della malattia, delle modalità di trasmissione ma anche sul tema dell'integrazione e dell'accoglienza dei sieropositivi.

- **Promuovere processi d'integrazione dei soggetti svantaggiati**

Il progetto "0 valor da dignidade", in collaborazione con la Direzione distrettuale della Donna e Coordinamento dell'Azione Sociale (DDMCAS), si propone di valorizzare soggetti comunemente emarginati, in particolare disabili fisici e psichici, anziani e vedove in condizioni di non autosufficienza, cercando di age-

volare loro la disponibilità di alloggio e attrezzature adeguate.

- **Ripristino e riabilitazione di fonti d'acqua**

Si ritiene inoltre fondamentale sostenere il lavoro di ripristino e riabilitazione di fonti d'acqua fuori uso e di aggiornamento dei comitati di gestione della stessa, poiché la promozione dello sviluppo e la risorsa acqua sono strettamente legate e imprescindibili l'una dall'altra.

Settore sviluppo rurale

Quest'anno, accanto al proseguimento degli svariati microinterventi che mirano al miglioramento dell'alimentazione attraverso l'aumento e la diversificazione della produzione e della conservazione, e dalla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, sono stati portati avanti due nuovi progetti di dettaglio che cercano di rispondere ai bisogni espressi dal Conselho



Costo:	139.900,00 Euro
Autofinanziamento:	27.980,00 Euro
Contributo provinciale:	111.920,00 Euro
Partner locali:	Direzione distrettuale e provinciale di Agricoltura e Sviluppo Rurale, UDAC (Unione Contadini), Adel (Agenzia di Sviluppo Economico Rurale), GTZ
Localizzazione:	Distretto di Caia Provincia di Sofala, MOZAMBICO

Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2005



Mozambico

Consultivo (Comitato Locale) di Caia.

- **Progettazione e costruzione di una Scuola di Agraria:**

costruita in materiale convenzionale sarà dotata di due aule, un blocco amministrativo, un internato per studenti, case per professori, mensa, bagni a fossa settica, magazzino per attrezzi e macchine. La località prescelta è Muraça, nella zona interna del distretto, tra Sena e Caia come da indicazioni della DDE, della DDADR e del Conselho Consultivo.

Per la definizione dell'intervento si stabilirà la sua tipologia con metodologia partecipativa, coinvolgendo la pubblica amministrazione e il Conselho Contro il gruppo di lavoro sullo sviluppo rurale a Trento. Per la realizzazione delle strutture si darà precedenza a maestranze e professionisti locali con l'uso di materiale reperito in loco. Anche la realizzazione di costruzioni può infatti diventare occasione formativa per la comunità locale attuando logiche di coinvolgi-

mento e di valorizzazione delle risorse e di utilizzo dei materiali locali.

Tutte le fasi del progetto saranno accompagnate dal gruppo di lavoro sull'agricoltura e dal gruppo di lavoro sull'educazione di Trento, i quali sono già stati coinvolti nella fase di redazione di questo progetto di dettaglio.

- **Supportare la nascita di microimprese e la crescita dei soggetti economici presenti nell'area attraverso il microcredito**

Grazie all'appoggio della Casa Rurale di Aldeno e Cadine di Trento e alla presenza di un responsabile di area in loco, parte quest'anno il progetto di microcredito nel Distretto di Caia. Tale intervento si pone l'obiettivo di migliorare la situazione di vita delle persone attraverso la creazione o il rafforzamento di attività economiche esistenti; s'intende superare la logica della donazione per passare al concetto di credito che, anche se per il momento non perfettamente sostenibile in un'ottica di pro-

fitto, è basata su presupposti imprenditoriali.

Per quest'anno si prevedono le seguenti attività:

- **raccolta e analisi delle richieste di credito;**
- **selezione delle domande e definizioni delle modalità**

di erogazione/gestione del credito.

Rientrano tra le attività di microcredito all'agricoltura l'introduzione di pompe a pedali per l'irrigazione; reti da pesca; lavorazione del terreno con trattore;



Linee operative "Il Trentino in Mozambico" Annualità 2005



Mozambico

Settore coordinamento e appoggio alle istituzioni

Nell'ambito di questo settore tutti gli sforzi sono ormai indirizzati ad affiancare l'amministrazione locale nella stesura del Piano urbanistico territoriale del Distretto di Caia, in vista dell'imminente costruzione del ponte che collegherà le due sponde del fiume Zambesi e che scombusolerà l'assetto territoriale di Caia.

● Realizzazione di un Piano urbanistico partecipato per Vila de Caia

Il gruppo di lavoro di Trento capeggiato da "Ingegneria Senza Frontiere" sarà responsabile della realizzazione del Piano urbanistico la cui prima fase prevede una redazione cartografica (uso del suolo, rischi ambientali, ecc.). Questa cartografia, per la quale si useranno immagini satellitari, potrà essere utilizzata attraverso la costruzione di un

sistema informativo geografico (G.I.S.), della cui realizzazione si occuperanno gli esperti del gruppo di lavoro del P.U. di Caia. Si intende formare almeno due tecnici di Caia nell'uso di questi software G.I.S. semplificati ("visualizzatori") per la gestione della relativa cartografia. Per l'azione formativa "in loco" dovrebbero essere sufficienti pochi giorni di un esperto del gruppo. La novità metodologica riguarda l'applicazione di uno studio socio-economico di base con metodologia altamente partecipativa, in modo da raccogliere la voce della gente e stimolare al contempo la coresponsabilizzazione nella vita pubblica. Da questo punto di vista il lavoro di pianificazione partecipativa finalizzato alla stesura del Piano urbanistico di Caia vuole creare sinergia con il Piano di Sviluppo Distrettuale che continuerà nel corso di questa annualità in forte coordinamento con gli organi che a livello distrettuale e provinciale sono ad esso demandati.

Costo:	97.790,00 Euro
Autofinanziamento:	19.558,00 Euro
Contributo provinciale:	78.232,00 Euro
Partner locali:	Direzione distrettuale e provinciale di Educazione, Salute, Agricoltura e Sviluppo Rurale, Direzione distrettuale e provinciale dell'Azione Sociale, "Conselho Consultivo"
Localizzazione:	Distretto di Caia Provincia di Sofala, MOZAMBICO





Trentinocooperazione.it

il sito della solidarietà internazionale

Informare sui temi della pace e della cooperazione allo sviluppo, mettere in rete le associazioni trentine che si occupano di solidarietà internazionale e offrire servizi utili per le loro attività e progetti. Non solo. Essere una finestra chiara e completa dove gli internauti interessati possono entrare per conoscere l'attività del volontariato internazionale promossa dal Trentino.

Questi gli obiettivi principali che il portale della solidarietà internazionale trentina, **www.trentinocooperazione.it**, si propone di perseguire ormai da alcuni anni.

Lo stile e la grafica del portale, promosso dal Servizio Emigrazione e Solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento, sono volutamente diretti e famigliari per poter raggiungere un pubblico il più vasto possibile e non rimanere materia di pochi eletti del settore.

L'Home Page è concepita come "vetrina" o "bacheca" delle diverse sezioni che si possono raggiungere con pochi clic. In primo piano, nella parte centrale, vengono segnalate le notizie di interesse generale (per lo più attualità di



carattere nazionale e internazionale); seguono su due colonne le attività delle associazioni trentine, gli editoriali e approfondimenti; infine, sempre a rotazione su due colonne, vengono le proposte di formazione, segnalazioni di libri, CD e DVD e le attività culturali di rilievo sul territorio.

Tra le novità di quest'anno, l'apertura di una sezione dedicata esclusivamente alle notizie provenienti dalle associazioni: non solo quindi la segnalazione in agenda, ma uno spazio dove descrivere i contenuti, le riflessioni emersi

durante incontri, feste, attività di ricerca, di formazione e di volontariato. Uno spazio dedicato alla "vita interna" delle associazioni da condividere con i lettori di **Trentinocooperazione** e il resto del mondo del volontariato.

Da non confondere con i "Diari di viaggio", altra nuova sezione del sito suddivisa per continenti (Diari di viaggio...dall'Africa, ...dall'Asia, ...dall'Europa dell'Est, ...dall'America), che vuole raccogliere le esperienze e le impressioni dei cooperanti trentini impegnati all'estero in progetti di cooperazione e in



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Emigrazione e Solidarietà
internazionale

Via Romagnosi, 9
38100 TRENTO
tel. +39 0461 495486
fax +39 0461 495458
e-mail:
info@trentinocooperazione.it

Dirigente del Servizio
Franca Dalvit
Responsabile del Settore
Solidarietà internazionale
Luciano Rocchetti

Gruppo di lavoro:
Emanuela Forti
Manuela Gioseffi
Roberta Marchi
Adriana Mendini
Gianluigi Sala



campi estivi. Il Diario del cooperante è uno strumento straordinario di condivisione di informazione e di esperienza. Non solo una lettura appassionante del lavoro dei volontari trentini, ma anche un modo per scambiarsi informazioni pratiche, consigli con chi vuole operare nella stessa zona o vuole semplicemente saperne di più. Insomma, una sorta di blog.

Non mancano l'agenda degli appuntamenti e il database dei progetti e delle associazioni, sezioni presenti sin dalla nascita di

Trentinocooperazione, strumenti importanti per capire e poter contattare i soggetti che operano sul

territorio e le opportunità per "vivere" la solidarietà internazionale attraverso corsi di formazione, incontri e dibattiti, eventi in tutta la provincia.

Pur avendo una redazione alle spalle, **Trentinocooperazione** vuole dunque essere il portale per e delle associazioni, e per questo cercherà di coinvolgere maggiormente attraverso incontri le associazioni interessate a partecipare attivamente alla redazione del portale.

Nella sezione "PAT e associazioni: i servizi", si possono trovare inoltre, le scadenze, i moduli, i criteri per presentare le domande di finanziamento per progetti di solidarietà internazionale, i

campi di azione e alcuni suggerimenti per come

*Più ci preoccupiamo
della felicità degli altri,
più costruiamo
allo stesso tempo
la nostra.*

Dalai Lama



Trentino senza confini



Accanto all'azione non può mancare certo un'informazione attenta e accurata, che punti alla conoscenza (e non ai pietismi o ai sensazionalismi!) e sappia incidere a livello culturale nella formazione di una nuova cittadinanza critica e responsabile. È con questo spirito che la Provincia Autonoma di Trento offre alle associazioni trentine e a tutti coloro che desiderano approfondire i temi della mondialità e della cooperazione internazionale degli strumenti preziosi di informazione. Oltre al sito, consultabile all'indirizzo www.trentinocooperazione.it, nelle case di chi si è abbonato arriva gratuitamente *Trentino senza confini*, la rivista ideata dal Settore solidarietà internazionale della Provincia Autonoma di Trento, Osservatorio sui Balcani e Università per la Pace di Rovereto. Per riceverlo è sufficiente farne richiesta, scrivendo a Provincia Autonoma di Trento, Solidarietà internazionale Via Romagnosi 9,

38100 Trento, oppure inviando un'e-mail a trentinosenzacconfini@provincia.tn.it.

Nel 2005 *Trentino senza confini* è uscito con quattro numeri raggiungendo centinaia di abbonati, oltre a tutte le associazioni di volontariato internazionale, le scuole, le biblioteche, le parrocchie, i Centri di aggregazione giovanile. Cooperazione decentrata, America Latina e i percorsi di riconciliazione nelle zone di guerra sono stati i temi affrontati in primo piano.

Cooperazione decentrata come nuovo approccio alla cooperazione internazionale. Una cooperazione, ovvero, che punta più sulla costruzione a partire dal basso (piuttosto che all'intervento fine a se stesso), grazie all'incontro fra le comunità e le istituzioni locali e all'instaurarsi di un rapporto di amicizia e di scambio fra loro. Nel numero di gennaio-febbraio *Trentino senza confini* si è soffermato dunque sulle attività dei Tavoli trentini di concertazione che muovono da questa concezione coordinando il lavoro di diverse associazioni trentine che operano nei Balcani e in Mozambico. Ha intervistato a questo proposito per la sua rubrica "5 domande a..." Agron Kaliqani collaboratore di Mauro Barisone nell'ufficio di Peja/Pec del Tavolo Trentino con il Kosovo.

In particolare, il numero di maggio dedicato all'America Latina, *Trentino senza confini* è uscito in 30.000 copie distribuite alle famiglie trentine: 24 pagine (invece di 12) dedicate alle esperienze di cooperazione, di bilancio partecipato e di dialogo portate avanti in questo continente con interviste, articoli di approfondimento, consigli bibliografici e una mappatura dei progetti trentini. L'occasione era speciale, in quanto l'edizione è uscita in occasione della manifestazione "America Latina Quest'Altro-Mondo", promossa da Fondazione Fontana, Tremembè, Mandacarù, Unimondo e Cinformi, con il sostegno, tra gli altri, dell'Assessorato alla solidarietà internazionale della Provincia, tenutasi a Trento e a Martignano dal 13 al 22 maggio coinvolgendo più di 40 associazioni di volontariato impegnate in Sudamerica.

Il numero di settembre è interamente dedicato al tema della costruzione della pace nelle zone martoriate dai conflitti. La pace, si sa bene, non inizia automaticamente quando si depongono le armi. Dopo ogni guerra occorre un lavoro, lento e faticoso, per nulla scontato, di ricostruzione. Non solo case e ponti, linee elettriche e ferroviarie. Bisogna ricucire ferite profonde lacerate dall'odio e alimentate dalla diffidenza e dal rancore. E così, a partire dalle esperienze portate

avanti dall'Associazione Amici del Senatore Spagnoli, Tavolo con il Kosovo, Associazione Prijedor e Fondazione Opera Campana dei Caduti Trentino senza confini indaga nella sua rubrica d'approfondimento "obiettivo su..." le problematiche che accompagnano ogni intervento di sviluppo nelle zone dove la guerra ha lasciato il segno o è ancora in corso. L'edizione è arricchita dalla testimonianza di Irfanka Pasagic, psichiatra, premio Langer 2005, che lavora con le vittime di guerra, soprattutto donne e bambini sopravvissuti alla strage di Srebrenica.

Ogni numero di *Trentino senza confini* dedica inoltre attenzione alle attività formative proposte dall'Università della Pace di Rovereto, come il seminario internazionale sui processi educativi e le pratiche di formazione in America Latina e in Africa tenutosi in giugno e gli incontri significativi sul territorio che affrontano i temi della pace e della guerra come la terza edizione di "Montagne di Pace" del novembre 2004.

Nelle ultime pagine, infine, si possono trovare in ogni numero gli appuntamenti sul territorio, le segnalazioni di libri, DVD e siti per chi vuole approfondire le tematiche trattate in *Trentino senza confini* nelle rubriche precedenti.

A.I.FO. - Associazione Italiana Follereau - Gruppo Rovereto
Via Bellavista, 37
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 430849
e-mail: fezecc@tin.it

A.M.O.S. - Carisolo
Via Val Genova, 1
38080 Carisolo TN
Tel. 0465 502012

A.R.C.A. - Associazione ricerca e cooperazione per l'autosviluppo
Via Martini, 64
38028 Revò TN
Tel. 0463 432224/874628

AGIMI ARCO
Via Caproni, 40
38062Arco TN
e-mail: nadir01@tin.it

AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI
Via Castori, 2
38068 Rovereto TN
e-mail:
info@aiutateciasalvareibambini.org

AIUTIAMOLI A VIVERE SENZA CONFINI
Via 3 Novembre, 27/C
38060 Nomi TN
e-mail: senzaconfini.tn@libero.it

AMI - Aiuti ai malati d'infanzia onlus
Via Grazioli, 35
38100 Trento
Tel. 0461 231442
e-mail: ami_onlus@hotmail.com

AMICI DELLA BUSTA
via Carducci, 7
38068 Rovereto
Tel. 0464 436043

AMICI DELLA CASA DEL FANCIULLO DI KAKAMAS
via Segantini, 6
38051 Borgo Valsugana TN
Tel. 0461 753362

AMICI DELLA NEONATOLOGIA TRENINA
via Milano, 140
38100 Trento
Tel. 0461 394049 (903512)

AMICI DELL'AFRICA
Via Cison, 39
38054 Siror TN
e-mail: e.faoro@libero.it

AMICI DI VILLA SANT'IGNAZIO
via Laste, 22
38100 Trento
Tel. 0461 238720
e-mail: animazionebase@vsi.it
ospitalità@vsi.it

APEIRON TRENTO
Via Vigolana, 2
38057 Pergine Valsugana TN
Tel. 0461 553978
e-mail: trento@apeiron-aid.org

APPOGGIO MISSIONARIO BESAGNO
P.zza Castelbarco, 21
38060 Besagno di Mori TN
Tel. 0464 910486

ASANTE - Associazione per l'autosviluppo
Via alle Pozze, 57
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 431933/461672
e-mail: oraequi@email.it

ASSOCIAZIONE ALTRIMONDI del Trentino
Via Suffragio, 31
38100 Trento
Tel. 0461 986714
e-mail: altrimondiarci@virgilio.it

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE
Via Sameda, 7
38035 Moena TN
Tel. 0462 573121

ASSOCIAZIONE "COMUNICHIAMO"
c/o I.M.I.R srl
Viale Verona 190/11
38100Trento
Tel. 0461 391516
e-mail: micheket@gmail.com

ASSOCIAZIONE "MONTAGNE E SOLIDARIETÀ"
Via Venezia, 13
38063Avio TN
Tel. 0464 684637
e-mail:
info@montagneesolidarieta.it

ASSOCIAZIONE ACA DE VITA
Via Alle Glare, 7
38010 Taio TN
Tel. 0463 467052
e-mail: lucaziller@tin.it

ASSOCIAZIONE ACQUA PER LA VITA - WATER FOR LIFE
Loc.tà Man - Via S. Antonio, 31
38050 Villazzano TN
Tel. 0461 914502
e-mail: wfl@bidii.com

ASSOCIAZIONE AIUTI UMANITARI PRO BOLIVIA - FRA' MARCO
Fr. Covelò, 82
38060 Cimone TN
Tel. 0461 855199

ASSOCIAZIONE ALA-KIPENGERE ONLUS
Via S. Martino, 19
38061 Ala TN
Tel. 0464 671766
e-mail: enricoberte@tin.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEI BALCANI
Via Redenzione, 17
38050 Cinte Tesino TN
e-mail: amicibalcani@virgilio.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MADAGASCAR
Via Lovernatico, 13
38010 Sporminore TN
Tel. 0461 641014
e-mail: donluigi.mad@tin.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL SENATORE GIOVANNI SPAGNOLLI ONLUS
Via Brigata Mantova, 25
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 422296/910586
e-mail: amici.sen.spagnolli@dnet.it

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PARROCCHIA DI SANTO ANDRE'
c/o Parrocchia di S. Giorgio
Piazza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848817

ASSOCIAZIONE AMICI DI BABA CAMILLO
Via S. Bartolomeo, 23
38010 Romeno TN
Tel. 0463 875351

ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE ANDREA BORTOLAMEOTTI IN BRASILE
Via degli Orti, 8
38049 Vigolo Vattaro TN
Tel. 0461 848811/848561
e-mail: net01316@cr-surfing.net

ASSOCIAZIONE AMICI TARENTINI
Via Esterle, 26
38100 Trento
Tel. 0461 260490/779595

ASSOCIAZIONE ARCOIRIS
C.P. 340 - 38100Trento
Tel. 0464 830047/0461 944683
e-mail: arcoiris@esakon.it

ASSOCIAZIONE ARMANDO DIAZ HERNANDEZ
Corso 3 novembre, 78
38100 Trento
Tel. 0461 234715

ASSOCIAZIONE BEATA PAOLINA VISINTAINER

Via Marsala, 13
38100 Trento
Tel. 0461 848817

ASSOCIAZIONE BIANCONERO

c/o Religion Today
Via Barbacovi, 4
38100 Trento
Tel. 0461 960367
e-mail: biancner@tin.it

ASSOCIAZIONE C.U.A.M.M. MEDICI CON L'AFRICA - TRENTO

Via Valsugana, 51
38100 Trento
Tel. 0461 239796
e-mail: adrianobertoldi@virgilio.it

ASSOCIAZIONE A.C.A.V. - Centro Aiuti Volontari cooperazione sviluppo III° mondo

Via Sighele, 3
38100 Trento
Tel. 0461 935893
e-mail: acav@eclipse-net.it

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII - CONDIVISIONE FRA I POPOLI ONLUS

Via Costa, 282
38030 Alba di Canazei TN
Tel. 0541 751498/54719 -
Tel. 0462 601320

ASSOCIAZIONE CRESCEREMO INSIEME - CRECEREMOS JUNTOS

c/o Michele Brugnara
Via Sabbioni, 7
38050 Povo TN
Tel. 0461 915030
e-mail:
creceremosjuntos@unimondo.org

ASSOCIAZIONE CULTURALE FILO ROSSO

Via Furlì, 24
38015 Lavis TN
Tel. 0461 241229
email: afillorosso@yahoo.it

A.C.S.A. - Associazione culturale studi asiatici

Via Dordi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 915492
e-mail: acsa@interfree.it
http://acsa.interfree.it

ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA CUBA CIRCOLO DI TRENTO

c/o Circolo M. Pasi P.R.C.
Vicolo Regina Margherita
38100 Trento
Tel. 0464 780070
e-mail: cesare.carli@chepnet.it

A.C.C.R.I. - Associazione di cooperazione cristiana internazionale per cultura solidarietà tra i popoli

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891279
e-mail: accritn@arcidiocesi.trento.it

ASSOCIAZIONE EDUCAZIONE PER LA VITA

Via Roma, 17
38017 Mezzolombardo TN
Tel. 0461 601595

ASSOCIAZIONE ITALIA GEORGIA TARENTINI PER LA GEORGIA ONLUS

Corso III Novembre, 48
38100 Trento
Tel. 0461 915359
e-mail: bruno.fronza@tin.it

ASSOCIAZIONE JANGADA

Via delle Cave, 5
38100 Trento
Tel. 0461 982665/810879
e-mail: b_stefania@hotmail.com
valeriamistura@virgilio.it

ASSOCIAZIONE LA CARITA'

Viale Trento, 8
38080 Carisolo TN
Tel. 0465 901696
Fax 0465 502420

ASSOCIAZIONE LA COMPAGNIA

Via Teatro, 104
38060 Mori TN
Tel. 0464 917812

ASSOCIAZIONE L'UOMO LIBERO

Via S. Tomè, 13
38062 Arco TN
Tel. 0464 555218

ASSOCIAZIONE MAGNIFICAT

Via Don Silvestri, 6
38060 Isera TN
Tel. 0464 434445
e-mail: magnificat@unimondo.org

ASSOCIAZIONE MANI TESE

Via Malpensada, 26
38100 Trento
Tel. 02 4075165

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA AMICI DI PADRE OSVALDO

Via G. Roberti, 125
38050 San Rocco di Villazzano TN
Tel. 0461 912056 - 0465 735196

ASSOCIAZIONE MISSIONI FRANCESCANE TRENTO

Belvedere S. Francesco, 1
38100 Trento
Tel. 0461 230508/848738
e-mail: italopik@pcn.net

ASSOCIAZIONE ORFANOTROFIO ASMARA

Località Oseliera
38010 Coredò TN

ASSOCIAZIONE PACE PER GERUSALEMME - IL TRENTO E LA PALESTINA

Via Segantini, 12
38068 Rovereto TN
Tel. 0461 495762 -
Tel. 0464 433370/420638

ASSOCIAZIONE PANTA REI

Via S. Vito di Cognola, 175
38050 Cognola TN
Tel. 0461 261589

CASVI - Associazione per la cooperazione allo sviluppo, alla valorizzazione ed integrazione degli immigrati

Via Marighetto, 56
38100 Trento
Tel. 0461 932648

ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE CON LA ROMANIA DI FAI DELLA PAGANELLA

Via Garibaldi, 13
38010 Fai della Paganella TN
Tel. 0461 238647/583403

ASSOCIAZIONE PIAZZA GRANDE

Via Torre d'Augusto, 2/1
38100 Trento
Tel. 0461-261644
e-mail: piazzagrande@unimondo.org

ASSOCIAZIONE PONTE SOLIDALE

Via Don Clemente Deflorian, 1
38040 Bosentino TN
Tel. 0461 848131/848433

ASSOCIAZIONE PROGETTO PRIJEDOR ONLUS

Passaggio Zippel, 6
38100 Trento
Tel. 0461 233839
e-mail: progetto.prijedor@libero.it
ldaprijedor@aldaintranet.org

A.P.I.BI.M.I. - Associazione Promozione Infanzia Bisognosa del Mondo Impoverito

Via Ponta, 49
38060 Volano TN
Tel. 0464 412200
e-mail: apibimi@unimondo.org

ASSOCIAZIONE S.O.S. BAMBINI RUMENI

Via Mazzini, 47
38100 Trento
Tel. 0461 235652
e-mail:
sosbambinirumeni@katamail.com

ASSOCIAZIONE SALAAM RAGAZZI DELL'OLIVO

Via Paradisi, 15/5
38100 Trento
Tel. 0461 984135

ASSOCIAZIONE SANGAM

Via Maccani, 26
38100 Trento

ASSOCIAZIONE SHALOM - SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Via Bresadola, 29
38066 Riva del Garda TN
Tel. 0464 555767
e-mail: posta@shalom-i.it

ASSOCIAZIONE SHISHU - Volontariato internazionale

c/o Centro di Educazione alla Pace
Via Vicenza, 5
38068 Rovereto TN
Tel. 0461 411910
e-mail: marind@tele2.it;
pershishu@yahoo.it

ASSOCIAZIONE STELLA BIANCA VAL DI CEMBRA

Via Scancio, 26
38047 Segonzano TN
Tel. 0461 686141

ASSOCIAZIONE TAHUANTINSUYU Centro di Cultura Andina

Via Zara, 8/C
38100 Trento
Tel. 0461 981043

ASSOCIAZIONE TERRA VERDE - CAPOEIRA Gruppo São Salomão

Via U. Moggioli, 3
38100Trento
e-mail: capoeiratn@interfree.it

ASSOCIAZIONE TREMEMBE'

Via Dell'Albera, 25
38040 Martignano TN
Tel. 0461 824737/826135
e-mail: tremembe@unimondo.org
gabi_campregher@virgilio.it

ASSOCIAZIONE TRENTINA AIUTIAMOLI A VIVERE

Via Fasse, 1
38083 Condino TN
Tel. 0465 622057
e-mail: aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

ASSOCIAZIONE TRENTINA PER LA PACE NEL MONDO

Via Matteotti, 17
38023 Cles TN
Tel. 0463 24457

ASSOCIAZIONE TRENTINI NEL MONDO

Passaggio Peterlongo, 8
38100 Trento
Tel. 0461 234379
e-mail: info@trentininelmondo.it
atmrusso@arnet.com.ar

ASSOCIAZIONE TRENTINO INSIEME

Via Rauti, 32
38030 Roverè della Luna TN
Tel. 0461 659517
e-mail: rolando.pizzini@vivoscuola.it

ASSOCIAZIONE TRENTINO SOLIDALE

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: trentinosolidale@unimondo.org

ASSOCIAZIONE UN PONTE PER BAGHDAD - SEZIONE DEL TRENTINO

c/o Punto d'Incontro
Via Travai, 1
38100 Trento
Tel. 0461 984237/830208
e-mail: pincontro@pop.ftcoop.it

ASSOCIAZIONE UNA SCUOLA PER LA VITA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 232251/984189

e-mail:
info@unascuolaperlavita.org,
sareeda@unascuolaperlavita.org

ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA

Corso Tre Novembre, 112
38100 Trento
Tel. 0461 926262
e-mail: info@sositalia.it
http://www.sositalia.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI SPORMINORE - A.VO.S

Via maron, 14
38010 Sporminore TN
Tel. 0461 641168/641147
e-mail: forgio76@libero.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI DOKITA

Via XXIV Maggio, 1
38062 Arco TN
Tel. 0464 516178
e-mail: dokita@dokita.org

BASEITALIA ONLUS

Via dei Prati, 1
38057 Pergine Valsugana TN
Tel. 0461 532019
e-mail: onlus@baseitalia.com

CAMINHO ABERTO

c/o Oratorio parrocchiale
Via Mons. Caproni, 16
38056 Levico Terme TN
Tel. 0461 701048/701048

CARITAS DIOCESANA - TRENTO

Via Endrici, 27
38100Trento
Tel. 0461 233777

CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA PADRE ANGELO

Via Bolognini, 28
38100 Trento
Tel. 0461 925751/911666
e-mail: Mazzaant.mazza@libero.it

CENTRO CULTURALE TRENTUNO

Via Abbondi, 7
38100 Trento
Tel. 0461 826051

CENTRO MISSIONI PADRI CAPPUCCINI

Piazza Cappuccini, 1
38100 Trento
Tel. 0461983353
e-mail: missione@interfree.it

CHANKUAP' - TRENTO

Fr. Tressilla, 70
38042 Baselga di Pinè TN
Tel. 0461 554146
e-mail:
andreaacchinelli@yahoo.com

COLLEGIO DELLE MISSIONI

AFRICANE - Missionari Comboniani
Via Missioni Africane, 13
38100 Trento
Tel. 0461 980130

COMITATO LEGIO CHRISTIANA - COMITATO DI SOLIDARIETA' ITALIA-LIBANO

Via Crozzoli, 3
38060 Mattarello TN

COMITATO TRENTINO AMICI DELLA ROMANIA ONLUS

Via Matteotti, 65
38014 Gardolo TN
Tel. 0461 992748

COMITATO VIS TRENTINO ALTO ADIGE - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

Via Pranzelores 53 - int. 17
38100 Trento
Tel. 0461 233127
e-mail: trento@pezze-zortea.it
mz@volint.it

COMPUTER LEARNING SOC. COOP.
c/o Polo Tecnologico BIC
Via Solteri, 38
38100 Trento
Tel. 0461 420340
e-mail: info@computerlearning.it

COMUNITA' GRUPPO 78
Via Stazione, 13
38060 Volano TN
Tel. 0464 412645
e-mail: gruppo_78@consolida.it

**COMUNITA' ISLAMICA DEL
TRENTINO ALTO ADIGE ONLUS**
Via A. Vivaldi, 14/1
38100 Trento
Tel. 0461 910716

**CONFRATERNITA DI MISERICORDIA
DI TRENTO ONLUS**
c/o Millennium 2
Loc. Spini di Gardolo
38100 Trento

**CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON IL
MOZAMBICO ONLUS**
Lung' Adige San Nicolò 20
38100 Trento
Tel. 0461 270800/270850
e-mail: cam@unimondo.org
associazioni.mozambico@unimondo.org

**CONTROCORRENTE *Organizzazione
di Volontariato***
Via Tovel 101
38023 Tuenno TN
Tel. 0463 450204

**COOPERATIVA MANDACARU'
S.C.A.R.L.**
Via Prepositura, 32
38100 Trento
Tel. 0461 232791
e-mail: sede@mandacaru.it

COOPERATIVA SOCIALE ALISEI
Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490525

**COOPERATIVA SOCIALE LA CASA
S.C.A R.L.**
Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: info@cooplacasa.it

**COORDINAMENTO TRENTINO PER
EMERGENCY**
Via Guardini, 63
38100 Trento
Tel. 02 86316323
e-mail: info@akenaitaly.it
emergencytrento@yahoo.it

**CORPO VOLONTARI PER LA
PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI
SOCIO-SANITARI VALLE DI NON**
Via Marconi, 78
38023 Cles TN
Tel. 0463 422112
e-mail: info@corpovolontari.it

**ECOHIMAL - ALPI ORIENTALI
ONLUS**
Via Don Sordo, 6
38100Trento
Tel. 0461 246296
e-mail: ecohimalao@gmail.com,
giovannidacol@hotmail.com

**Educazione e sviluppo - A.V.S.I.
Trento - EDU.S**
Via Zambra, 11
38100 Trento
Tel. 0461 407020
e-mail:
info@educazionesviluppo.org

EL QUETZAL ONLUS
Via Sabbioni, 22/2
38050 Povo TN
Tel. 0461 811560
e-mail: enrico.turri@vivoscuola.it

FONDAZIONE "S. VIGILIO - ONLUS"
P.zza S. Vigilio, 6
38026 Ossana TN
Tel. 0463 751363

FONDAZIONE ALBERTO RANGONI
Via R. Guardini, 75
38100Trento
Tel. 0461 432211
e-mail: fondar@nereo.it

**FONDAZIONE CANOSSIANA PER LA
PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI
POPOLI**
c/o Centro Formazione professionale
"Canossa"
Largo Porta Nuova, 2
38100Trento
Tel. 0461 231198
e-mail: info@centrocanossa.it

**FONDAZIONE DI RELIGIONE OPERA
DIOCESANA PER LA PASTORALE
MISSIONARIA - SEZIONE ONLUS**
Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 891270
e-mail:
centro.missionario@arcidiocesi.trento.it

FONDAZIONE FONTANA ONLUS
Via Herrshing, 24 int. 3 - Ravina
38040 Trento
Tel. 0461 390092/049-8715303
e-mail:
fondazione.fontana@unimondo.org
fabio.pipinato@fondazionefontana.org

FONDAZIONE IVO DE CARNERI
Via delle scuole - ex filanda
38023 Cles TN
Tel. 0463 421164
e-mail: info@fondazione decarneri.it

**GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI
PER LA COOPERAZIONE E LO
SVILUPPO DEL TERZO MONDO DI
ROVERETO**
Via Rossini, 1
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 413400
e-mail: roberto.malesardi@tin.it

GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE
Via Bresadola, 2
38023 Cles TN
Tel. 0463 23085

**GRUPPO MISSIONARIO ALTO GARDA
E LEDRO**
c/o Municipio di Tiarno di Sopra
38060 Tiarno di Sopra TN
Tel. 0464 594143/592065

**GRUPPO MISSIONARIO
ARCOBALENO GRIGNO**
Via V. Emanuele, 144
38055 Grigno TN
Tel. 0461 765109

GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA
Via Ciclamini, 14
38034 Cembra TN
Tel. 0461 683282

GRUPPO MISSIONARIO CLOZ
Via S. Maria, 7
38020 Cloz TN
Tel. 0463 874643

GRUPPO MISSIONARIO DI CRISTO RE
c/o Canonica di Cristo Re
38100 Trento
Tel. 0461 823325/826232

**GRUPPO MISSIONARIO DI
NOVALEDO**
Via Principale, 50
38050 Novaledo TN

**GRUPPO MISSIONARIO
FOLGARETANO**
Via Roma, 68
38064 Folgaria TN
Tel. 0464 721828
e-mail: mastruffi@tin.it

**GRUPPO MISSIONARIO LAICO DI
VOLANO**
Via Volpare, 14
38060 Volano TN
Tel. 0464 410586
e-mail: marinatovazzi@virgilio.it
pansar@dnet.it

GRUPPO MISSIONARIO NAVE S. ROCCO

Via Fornaci, 5
38010 Nave S. Rocco TN
Tel. 0461 870645

GRUPPO MISSIONARIO PADRE LUIGI GRAIFF

Via S. Bartolomeo, 94
38010 Romeno TN
Tel. 0463 875365

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA SANTI PIETRO E ANDREA

c/o Parrocchia Santi Pietro e Andrea
Via Dallafior, 1
38050 Povo TN
Tel. 0461 810420

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE DI BASELGA

Corso Roma
38042 Baselga di Pinè
Tel. 0461 557108

GRUPPO MISSIONARIO ROMALLO

38020 Romallo TN
Tel. 0463 32381

GRUPPO MISSIONARIO SAN VALENTINO

Piazza San Valentino, 15
38030 Palù di Giovo TN
Tel. 0461 684020

GRUPPO MISSIONARIO VAL RENDENA

Via del Foro, 4/b
38079 Tione di Trento
Tel. 0465 321300

GRUPPO MISSIONI ASMARA

c/o Istituto Artigianelli
Via Artigianelli, 98
38057 Susà di Pergine TN
Tel. 0429 800830

Gruppo operativo provinciale Acti IPSIA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100Trento
Tel. 0461 232251/985895
e-mail: fgardum@tin.it

GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL BRASILE

Via 4 Novembre, 60
38014 Gardolo TN
Tel. 0461 990019/990231
e-mail: lucio_toma@hotmail.com

GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL III MONDO

Via delle Scure, 34
38050 Mezzano TN
Tel. 0439 672777

GRUPPO VOLONTARI AMICI DELL'UGANDA

Via Menguzzato, 16
38100 Trento
Tel. 0461 920992

GTV - GRUPPO TRENINO DI VOLONTARIATO

Via San Marco, 3
38100Trento
Tel. 0461 986696
e-mail: gtvrento@libero.it -
info@gtvonline.org

HARAMBEE con D. Bronzini

Via Lozzeri, 55
38050 Costasavina di Pergine TN
Tel. 0461235723
e-mail:
presidente@harambeetrento.it -
lilia.doneddu@consolida.it

IABI - Associazione italiana per gli aiuti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bisogni internazionali

Via Cesarini, 5/A
38040 Martignano di Trento TN
Tel. 0461 829561/911770

IL CANALE S.C. A R.L. - ONLUS

c/o Federazione Consorzi Cooperativi
Via Segantini, 10
38100 Trento
Tel. 0461 898110
e-mail: mauro.dallape@ftcoop.it-
romano.romani@libero.it

IL MELOGRANO

c/o Albergo Zeni
Via Roma, 16
38060 Brentonico TN
Tel. 0464 395125
e-mail: albergozeni@tin.it

IL SENTIERO DEL TIBET

c/o FECRIT
Via Brennero, 52
38100 Trento

IL TUCUL

c/o Casello di Camposilvano
38060 Camposilvano di Vallarsa TN
Tel. 0464436689
e-mail: info@iltucul.it
www.iltucul.it

INGEGNERIA SENZA FRONTIERE

Via Mesiano, 77
38100 Trento
Tel. 0461 882627
e-mail: isftn@ing.unitn.it

ISTITUTO SALESIANO MARIA AUSILIATRICE

Via Barbacovi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 981265/885555
e-mail: salesiani.trento@virgilio.it
sdbtrento@tin.it

ITALIA - NICARAGUA

Via Monte Cauriol, 4
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 431447
e-mail: tomasini.moreno@libero.it

KARAMOJA GROUP

Via Sommarive 8
38050 Povo TN

KUSAIDIA

Via S. Michele, 40
38065 Mori TN
Tel. 0464 917069
e-mail: kusaidia@kusaidia.org
www.kusaidia.it

LA COMETA

Via Canopi, 1
38057 Pergine Valsugana TN
e-mail: lacometaodv@yahoo.it

LA GOCCIA

Via Solteri, 37
38100 Trento

LA VENTESSA - Ass. Donne per lo sviluppo ecosostenibile Valle di Cembra

Via Pozzo, 56
38030 Lissignago TN
Tel. 0461 683676
e-mail: ventessa@libero.it
ventessa@simail.it

LABORATORIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO - L.E.D.

Via alle Laste, 22
38100 Trento

MEDICUS MUNDI ITALIA - SEZIONE TRENINO

Via Provinciale 69, 121
38089 Storo TN
Tel. 0465 689335

MICROFINANZA E SVILUPPO

Via Castel dei Merli, 49
38040 Martignano TN
Tel. 0461 260523
e-mail:
francesco.terreri@microfinanza.it

MLAL Trento Responsabile

C.so Tre Novembre , 46
38100Trento
Tel. 0461 914933
e-mail: mlaltrento@mlal.org

**MOVIMENTO TARENTINO DI
APPOGGIO AL VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE**

Via Brigata Mantova, 17
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 439232

NETTARE

Via Oss Mazzurana, 54
38100 Trento
Tel. 0461 232957

NON PROFIT NETWORK

Via Malvasia, 101
38100 Trento

**OPERAZIONE MATO GROSSO
GIUDICARIE**

Via Nazionale, 19
38087 Roncone TN
Tel. 0465 902149/901696
Fax 0465 502420
e-mail: paolo.cominotti@libero.it

OPERAZIONE ZAIRE '86

Via Calcara, 10
38030 Ville di Giovo TN
Tel. 0461 684252

**ORGANIZZAZIONE VOLONTARIATO
PER COOPERAZIONE E SVILUPPO
NADIR**

c/o sede Associazioni Comune di
Trento
Via Vittorio Veneto 24
38100 Trento
Tel. 0461 391660
e-mail: bezzialessandro@tin.it
antonella.agostini@pat

**PACE E GIUSTIZIA - TERZA SPONDA
VAL DI NON**

Via delle Maddalene, 6
38028 Revò TN
Tel. 0463 432603
e-mail: pacegiustizia@chernobyli.it

PACHAMAMA - Madre Terra Onlus

Via Brolio, 4 - Gazzadina di Meano
38100 Trento
Tel. 0461 960504/984641
e-mail: librimatti@virgilio.it

**PLURIVERSO SOCIETA'
COOPERATIVA SOCIALE
CONSORTILE A R.L.**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto TN
Tel. 0464 490125
e-mail: pluriverso@unimondo.org

**PROGETTO '92 COOPERATIVA DI
SOLIDARIETÀ SOCIALE**

Via Ragazzi del '99
38100 Trento
Tel. 0461 934633

**PROGETTO COLOMBA I.T.C.G. F.LLI
FONTANA**

Via Santa Maria, 19
38060 Volano TN
Tel. 0464 436100
e-mail: emi@norge.net

PROGETTO MOZAMBICO

Via Rauten, 5
38070 Sarche - Calavino TN
Tel. 0461 564341 - 0464 507205
gabriele.bortoli@cr-surfing.net

PROGETTO SUD

c/o U.I.L. Pensionati
Via Matteotti, 20/1
38100 Trento
Tel. 06 4744753/5
Tel. 0461 367115/145

QUILOMBO TARENTINO

Via Pomarol, 1 - Loc. Susà
38057 Pergine Valsugana TN
e-mail: quilombotrentino@yahoo.it

RETE RADIE' RESCH

Via Nicolodi, 46
38100 Trento
Tel. 0461 983459/924300

SEMEAR A VIDA

Via degli Olivi, 34
38100 Trento
e-mail: semearavida@virgilio.it
semear.a.vida@uol.com.br

SEREGNANO PER IL TERZO MONDO

Fraz. Seragnano, 36
38045 Seregno (Civezzano) TN
Tel. 0461 313443/858241/858636

SOLIDARIETA' ALPINA

Mecla, 71
38010 Sanzeno
Tel. 0463 434176/432249
e-mail: luigi.anzelini@virgilio.it

SOTTOSOPRA ONLUS

Lung'Adige San Nicolò, 20
38100 Trento
Tel. 0461 270800/270850
e-mail: sottosopra@unimondo.org

TAVOLO TARENTINO CON LA SERBIA

Via delle Camalghè, 9
38070 Cadine - Trento TN
Tel. 0461 390766
e-mail: trentino.serbia@libero.it

TEMPORA ONLUS

Via Gen. G. P. Giraldi, 8
38100 Trento
Tel. 0461 911395
e-mail: info@temporaonlus.191.it

**TRENTINO PER L'ETICA E LA
COOPERAZIONE METE DEL
MILLENNIO ONLUS**

Via Perini 123
38100 Trento

UJAMAA

Via dei Prati, 26
38057 Pergine Valsugana TN
ujamaaonlus@yahoo.it

UNIMONDO ASSOCIAZIONE

Via Soprasasso, 19/a
38014 Gardolo di Trento
Tel. 0461 990663
info@unimondo.org

**UNIONE FAMIGLIE TARENTINE
ALL'ESTERO ONLUS**

Piazza Silvio Pellico, 12
38100 Trento
Tel. 0461 987365
info@famiglietrentine.org

**V.A.R.O.M. - Virtute Animati
Romaniae Oblationes Mittimus**

Via Venezia, 47
38066 Riva del Garda TN
Tel. 0464 578100
e-mail: varomriva@virgilio.it

**VOLONTARI TARENTINI PER L'AFRICA
ONLUS**

Via dei Prati, 30
38057 Pergine Valsugana
Tel. 0461531307
e-mail: copat@valsugana.com

WHY a World Home for Youthref

Via Pompei 20
38100 Vigo Meano TN
Tel. 0461 891980
e-mail: info@y4y.it,
Furlanroberto@y4y.it

YUGO 94 - GIANLUIGI BETTIOL

Via della Villa, 6/b
38050 Villazzano TN
Tel. 0461 810942/237665
e-mail: yugo94@hotmail.com



	pag.
Presentazione	5
Introduzione	
Intervista a Sergio Marelli	
Continuare a cooperare, nonostante tutto	8
Gli Obiettivi del Millennio	11
Schede	
Seminario internazionale sui processi di alfabetizzazione	16
America Latina "Questaltromondo"	17
Cambiamondo. Per viaggiare leggeri	18
Costruiamo luce	19
Yak zaari - il lamento	19
Beslan: un anno dopo	21
Campo scuola a Darmanesti	22
Capoeira: una danza brasiliana per imparare a lottare contro la solitudine e la violenza della strada	23
Campo e stivo a Kozarac	24
Lavorazione della lana in Trentino e Kirghizistan	24
Due antiche culture	25
Formazione per la sentieristica	26
Trentino e Brasile: un percorso di formazione per amministratori e funzionari dei comuni di Santa Catarina	27
Ricostruire insieme	28
Africa 2004	29
America Latina 2004	35
Asia 2004	47
Europa dell'Est 2004	53
Africa 2005	61
America Latina 2005	87
Asia 2005	121
Europa dell'Est 2005	131
Progetti di educazione e sensibilizzazione 2005	141
Progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo 2005	147
Cooperazione decentrata	
Tavolo Trentino con il Kosovo	151
Il Trentino in Mozambico	162
Sito Internet	171
Rivista	173
Indirizzi	174
Indice	181

*Finito di stampare nel mese di dicembre dell'anno 2005
su carta riciclata ecologica.*



*«Se tante piccole persone,
in tanti piccoli luoghi,
fanno tante piccole cose...
questo è l'inizio
di un grande cambiamento».*

Proverbio africano